ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 30 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2744

Due miliardi e mezzo stanziati dal Regime per opere pubbliche

Il poderoso insieme dei lavori - La disoccupazione invernale eliminata

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legge col quale è autorizzata la spesa di lire 235.500.000 per nuove opere pubbliche straordinarie, delle quali lire 230.000.000 assegnate al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici all'infuori del limite generale di impegno per l'esercizio 1928-1929, e lire 5.500.000 assegnate ai bilanci dei Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione. Tale rilevante importo è destinato ad essere impiegato in lavori di comprovata urgenza, in aggiunta alle assegnazioni di bilancio. Eccone per regione e per grandi categorie di opere, la distribuzione:

Venti milioni per la Venezia Giulia

Per opere varie un milione in Provincia di Trieste. 4 milioni per opere idrauliche e stradali in Provincia di Gorizia. 15 milioni per opere prevalentemente idrauliche, in maggior parte stradali ed edilizie, in Provincia di Udine.

5 milioni da erogare prevalentemente in sussidi per opere stradali, in Provincia di Trento, 15 milioni, dei quali 5 per opere idrauliche e 10 per il proseguimento dei lavori di costruzione della ferrovia Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi in Provincia di Treviso. 10 milioni per opere idrauliche in Provincia di Vicenza. 10 milioni per opere idrauliche in Provincia di Rovigo. 24 milioni per opere idrauliche in Provincia di Padova.

E' da considerare inoltre che il Governo ha deliberato di far pronte coi mezzi ordinari del bilancio, alla concessione di opere di bonifica in Provincia di Venezia, per l'importo complessivo di 36 milioni, ed in Provincia di Rovigo per l'ammontare di 9 milioni. In Provincia di Verona sono già iniziati i grandiosi lavori per la utilizzazione delle acque del medio Adige, per i quali sono calcolati 6 milioni di giornate di lavoro.

Sono assegnati 5 milioni per sistemazioni idrauliche in Provincia di Sondrio; 2 milioni per opere di varia natura in Provincia di Bergamo; 3 milioni per opere diverse in Provincia di Brescia; 15 milioni per opere di natura prevalentemente idraulica in Provincia di Mantova; 2 milioni per opere stradali in Provincia di Como; 5 milioni per sistemazioni in Alveo di Po e 5 milioni per il proseguimento dei lavori di costruzione della ferrovia Piacenza-Cremona in Provincia di Cremona. Per la stessa Provincia è prevista la concessione di nuovi lotti di lavori al consorzio di Novarolo per la bonifica cremonese-mantovana.

Le bonifiche in Emilia

Sono assegnati 5 milioni per opere stradali in Provincia di Cuneo e 5 milioni per opere edilizie in Provincia di Torino.

Sono assegnati 5 milioni per i lavori di costruzione delle strade di Montalto e di Borgomaro in Provincia di Imperia; 2 milioni e 100 mila per costruzioni edilizie in Provincia di Spezia.

Per la Provincia di Ferrara saranno avviate opere di bonifica in concessione per l'importo di lire 52 milioni. In virtù del nuovo decreto potranno inoltre essere eseguiti lavori marittimi, idraulici, di bonifica per un importo di 10 milioni in Provincia di Ravenna; 10 milioni sono assegnati per iniziare l'inalveazione dell'Idice in Provincia di Bologna; nella stessa Provincia saranno sviluppati i lavori di bonifica di Crevalcuore per un importo di 11 milioni di lire e opere minori edilizie e di riparazione danni di frane; lire 2.500.000 saranno impiegate in Provincia di Modena per concessione di contributi statali in opere stradali e 10 milioni per opere di bonifica in concessione al consorzio di Burana; 10 milioni sono assegnati per lavori vari in Provincia di Reggio Emilia; un milione per lavori di sterro sulla linea Fidenza-Salsomaggiore in Provincia di Parma; 5 milioni prevalentemente per difese arginali del Po in Provincia di Piacenza; lire 300 mila sono poi da destinare per lavori in Provincia di Forlì.

Sono destinati 3 milioni per l'inizio dei lavori della galleria di Ugliacaldo sulla linea ferroviaria Aulla-Lucca; 3 milioni per opere idrauliche e di riparazione danni prodotti da terremoli, in Provincia di Firenze.

Per l'acquedotto pugliese

Alcuni lavori idraulici e stradali son previsti per l'importo di un milione complessivamente nelle Provincie di Ancona e Macerata; 2 milioni per consolidamento di abitati e lavori vari in Provincia di Ascoli Piceno.

Saranno eseguiti per lire 1.800.000 lavori di difesa idraulica lungo il corso dell'Aterno in Provincia di Aquila; la costruzione del ponte sul Pescara con una spesa di 4 milioni in Provincia di Pescara; la continuazione della strada litoranea verso la Puglia con la spesa di un milione in Provincia di Campobasso.

L'Ente per l'acquedotto pugliese avvierà i lavori per approvvigionare d'acqua potabile il Gargano (Provincia di Foggia); 20 milioni sono destinati per le nuove diramazioni; 4 milioni sono destinati quale contributo dello Stato nella spesa per la costruzione del Villaggio agricolo, che presso Andria sorgerà a cura dei combattenti; lavori di fognatura per un importo di 5 milioni saranno eseguiti a Lecce; di lire 3.500.000 nella città vecchia di Taranto e di 2 milioni a Brindisi. In quest'ultima Provincia saranno anche eseguiti lavori di bonifica per un importo di lire 5.200.000.

In Provincia di Catanzaro sono stati finanziati i lavori del ponte di Siano per l'importo di 3 milioni; in Provincia di Cosenza lavori edilizi (Caserma della Riforma) per l'importo di lire 700 mila.

Una spesa di lire 1.600.000 è riservata per l'acquedotto sussidiario di Nuoro e 3 milioni per l'acquedotto di Sassari. I lavori di bonifica contenuti in questo elenco devono essere aggiunti ad altri in corso di concessione che fanno salire il totale dei lavori di bonifica a 367 milioni.

Oltre ai lavori sopra elencati, la A.A.S.S. ha in corso appalti per un importo complessivo di 300 milioni per sistemazione e pavimentazione dei primi 1600 chilometri di strada, i cui lavori, come è noto, avranno inizio il primo ottobre p. v. ed egualmente sono in corso d'appalto lavori per un importo di 170 milioni, destinati all'ordinaria manutenzione degli altri 19 mila chilometri di strade ordinarie.

Saranno iniziati a giorni i lavori di due tratti dell'autostrada pedemontana Torino-Trieste, e cioè il tratto Bergamo-Brescia ed il tratto Padova-Venezia. In quest'ultimo troveranno lavoro mille operai.

Ferrovie, elettrificazioni ed Aeronautica

Sono in corso di esecuzione o saranno fra poco iniziati i lavori di costruzione di ferrovie secondarie, concesse per un totale di milioni 606, oltre lavori per le ferrovie calabro-lucane, che importano un totale di milioni 46. I più importanti di questi tronchi sono la Aosta-Pre-S. Didiè, la Biella-Novara, la Voghera-Varzi, la Rovato-Soncino, la Calalzo-Dobbiaco, la Poive-Mestre, la Piacenza-Bettola, l'Adria-Ariano, la Ferrara-Codigoro, la Mirandola-Rolo, la Modena-Pavullo, la Rimini-S. Marino, la Arezzo-Sinalunga, la Roma-Civitacastellana, la Penne-Pescara, la S. Severo-Peschici, la Bari-Barletta, la Taranto-Martina Franca, la Sorso-Sassari-Tempio Palau.

Ferrovie dello Stato

Sono in corso lavori ferroviari per il cui completamento sono stanziati 600 milioni. I più importanti sono nelle provincie di Cuneo per un milione e 623.000, Novara per un milione e 473.000, Torino per 5 milioni e 200.000, Brescia per 5.617.000, Milano per 62.297.000, Padova per 2 milioni e 914.000, Udine per 3.885.000, Venezia per 3.433.000, Verona per 3.241.000, Vicenza per 7.160.000, Bolzano per 24.390.000, Fiume per 3.190.000, Gorizia per 3.526.000, Trieste per 11.599.000, Genova per 11.765.000, Imperia per 4.428.000, Savona per 3.334.000, Spezia per 25.371.000, Bologna per 5.348.000, Forlì per 1.798.000, Parma per un milione e 372.000, Arezzo per 14 milioni e 239.000, Firenze per 11 milioni e 735.000, Pisa per 4.650.000, Siena per 2.300.000, Ancona per 4 milioni e 492.000, Terni per 2.087.000, Rieti per 1.985.000, Roma per 14 milioni 805.000, Viterbo per 5.245.000 Pescara per 2.090.000, Avellino per 3.959.000, Benevento per 2.067.000, Napoli per 6.600.000, Salerno per 8.492.000, Bari per 4.616.000, Foggia per 8.342.000, Taranto per 9 milioni e 433.000, Catanzaro per 8.652.000, Cosenza per 10.261.000, Reggio Calabria per 14.679.000 Agrigento per 2.804.000, Cattanissetta per 1.167.000, Catania per 2.451.000, Enna per 700.000, Messina per 4.131.000, Palermo per 8.075.000, Cagliari per 15.361.500, Nuoro per 761.000.

Per i completamenti dei lavori in corso è stanziata una somma di 10 milioni, mentre si inizierà tra poco la costruzione dei palazzi postali nelle seguenti città: Novara, Varese, Bergamo, Treviso, Gorizia, Bologna (servizio pacchi), Salerno, Palermo. Sarà inoltre iniziata la costruzione di case economiche per postelegrafonici nelle seguenti città: Bolzano, Bologna, Firenze, Cosenza e Nuoro.

Linee elettriche e Aeronautica

Il programma di elettrificazione comprende i lavori per un totale di 675 milioni, dei quali sono ancora da eseguire lavori per un importo di 253 milioni. I lavori più importanti si svolgeranno nelle seguenti provincie: Milano, per 6.580.000, Como 2.432.000, Pavia 6.550.000, Cuneo 33.191.000, Genova 11.893.000, Savona 23.128.000, Imperia 30.039.000, Parma 32.295.000, Spezia 16.878.000, Massa 32.895.000, Aquila 5.000,.000, Benevento 21.115.000, Napoli 20 milioni 850.000.

Sono anche in corso lavori imponenti per installazioni di nuove linee telefoniche, secondo i sistemi più moderni, sia da parte delle varie società concessionarie, sia per parte dell'Azienda di Stato. I lavori di questa ultima sommano a circa 62 milioni. Le provincie più interessate sono Bologna, Firenze, Milano, Modena, Napoli, Parma, Pavia, Roma, Siena, Viterbo.

L'elenco dei lavori in corso o da iniziare prossimamente per il demanio aeronautico (case, campi, hangars ecc.) sommano ad un totale di 110 milioni. Le provinvie più interessate sono: Spezia per 6 milioni 280.000, Milano 6.848.000, Varese 5.147.000, Bolzano 4.800.000. Trento 1.120.000, Padova 4.900.000, Udine 1.755.000, Venezia 1.301.000. Gorizia 7.545.000, Pola 5.828.000, Trieste 2.935.000, Ferrara 5.595.000, Parma 7.800.000, Grosseto 1.700.000, Perugia 2.752.000, Roma 25.399.000, Viterbo 3.850.000, Napoli 3.602.000, Brindisi 6.690.000, Siracusa 1 milione 15.000.

Sono in corso o saranno iniziati molti altri lavori finanziati con mezzi propri dai comuni e dalle provincie.

L'insieme poderoso di queste opere pubbliche permette di andare incontro al prossimo inverno con sicurezza per quanto concerne la disoccupazione, mentre sarà aumentata l'efficienza produttiva della Nazione. (Stefani).

Le opere pubbliche nel Goriziano

occuperanno 2000 lavoratori

GORIZIA, 29

I lavori che saranno portati a termine in provincia di Gorizia mercè il vivo interessamento di S. E. il prefetto comm. Cassini — il quale oggi stesso è partito per Roma, assieme al segretario federale ing. Caccese — assommano conformemente a quanto è stato già annunciato a 4 milioni di lire da impiegarsi per lavori di pubblica utilità.

Si calcola che per il compimento delle opere in progetto debbano venir occupati oltre duemila lavoratori: la disoccupazione nella prossima stagione invernale verrà così nella nostra provincia, quasi completamente lenita. Elenchiamo in ordine di importanza i lavori che, come già abbiamo detto, verranno subito intrapresi: opere idrauliche opere di difesa in località Farra, Grotta, Isonza, lire 100.000; sistemazione dell'arginatura a Poggio III Armata lire 170.000; sistemazione del Versa, sistemazione del Judrio lire 250.000; magazzino idraulico del Versa lire 160.000; arginatura del Torre lire 560.000; opere idrauliche al Judrio presso Brazzano lire 100.000; opere stradali: ripristino della strada ex militare di Vigliana lire 140.000; Valle del Vipacco: opere idrauliche, opere di difesa e sistemazione del Vipacco da Montespino alla foce lire 400.000; opere stradali; ripristino della strada ex militare del Comune di Sagrado e Vertoiba lire 78.000; ripristino della strada ex militare nel Comune di Castagnevizza, lire 125.000. Valle del Natisone: opere idrauliche, sistemazione idraulica forestale dell'alto Natisone nel Comune di Bergogna lire 600.000; opere stradali Caporetto-Tolmino, lire 490.000; ripristino della strada ex militare del Comune di Salona d'Isonzo, lire 100.000; ripristino della strada ex militare del Comune di Canale lire 297.000.

Una riunione al Ministero delle Corporazioni

per il collocamento della mano d'opera

ROMA, 29

Questa mattina, presso il Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione nazionale dei lavoratori e quelli delle Confederazioni dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, delle banche e dei trasporti terrestri per uno scambio di vedute circa la questione del collocamento della mano d'opera.

I convenuti, dopo una breve discussione, hanno riconosciuto conformemente l'opportunità che, per quelle categorie e quelle località dove una disciplina del collocamento si manifesta sin d'ora, opportuna o necessaria, le associazioni sindacali interessate, mediante accordi da sottoporsi al Ministero delle Corporazioni, provvedano alla istituzione di uffici di collocamento seguendo le norme generali date già dalla legge 29 marzo 1928.

L'eloquenza delle cifre

ROMA, 29

I lavori pubblici deliberati dal Governo fascista per il prossimo inverno si commentano con l'eloquenza delle cifre: 235 milioni per opere straordinario; 470 per le strade, 1312 per le ferrovie, 10 per gli edifici postali, 253 per l'elettrificazione delle linee, 62 per i telefoni e 110 per il demanio dell'aeronautica. Sono così due miliardi e mezzo di lavori pubblici che verranno ad annullare quasi del tutto la disoccupazione invernale e che nello stesso tempo arricchiranno il Paese di solide e utilissime opere. Il Regime fa così a fatti e non a parole una vera politica di lavoro.

Reale utilità e rigida economia

Esaminando i singoli stanziamenti, si può prevedere, senza esagerazioni che procedendo di questo passo, nel giro di pochi lustri l'Italia non solo avrà compiuto la sua trasformazione agraria, non solo avrà provveduto a tutte le opere di carattere sociale ed igienico necessarie al benessere materiale della sua popolazione, ma sarà uno dei paesi moderni meglio attrezzati anche per quanto riguarda il movimento dei traffici e l'attività industriale. Tutto ciò può sembrare portentoso; invece non lo è affatto. L'Italia spende in opere pubbliche quanto spendeva prima con la differenza che spende meglio. Tanto, come rileva la *Tribuna*, nella scelta delle opere, quanto nell'erogazione dei fondi si segue un criterio di reale utilità e di rigida economia. Il Governo fascista non ha più masse elettorali da compensare e turbe faziose da ammansare. La caratteristica della politica dei lavori pubblici del Governo fascista è costituita soprattutto dalla reale utilità delle opere da compiere. Niente più lavori inutili, niente più simulacri di cooperative da far lavorare per inesistenti necessità, e per costruzioni superflue e dispendiose. Il tempo in cui col pretesto della disoccupazione si iniziavano e si compievano lavori che non soltanto non rispondevano ad alcun bisogno attuale, ma costituivano altresì un permanente onere di manutenzione per gli enti pubblici è decisamente finito.

Per lo sviluppo dell'economia nazionale

La disoccupazione non è più sfruttata per tornaconto politico e partigiano ma è utilizzata per dare incremento ad opere di reale utilità pubblica, quando la domanda di lavoro delle industrie non è capace di assorbirla interamente. I fondi per la disoccupazione in Regime fascista non sono fondi destinati agli sperperi e a pagare larghe prebende ai capi elettori, ma sono invece destinati ad opere utili e urgenti e frattanto essi non alimentano, come una volta la disoccupazione stessa, ma mirano ad eliminarla non solo temporaneamente ma permanentemente contribuendo allo sviluppo dell'economia nazionale e quindi ad un più largo impiego della mano d'opera nelle aziende private.

Una proroga ai patti di lavoro

degli addetti ferro-tranviari

ROMA, 29

Colla promulgazione della legge sindacale e colla prossima scadenza dei concordati aziendali che disciplinano i rapporti di lavoro per i dipendenti delle aziende ferro-tranviarie soggetti all'equo trattamento, si è prospettata la necessità di addivenire al coordinamento delle due leggi. Per provvedere a tale coordinamento il Ministero per le Comunicaziini, d'accordo con quello per le Corporazioni, ha nominato una commissione presieduta da S. E. Pennavaria sottosegretario alle Comunicazioni e composta dal gr. uff. Crispo, ispettore generale delle ferrovie, tranvie e automobili, dal comm. Sabatini del Ministero delle Corporazioni e dai rappresentanti della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione esterna nella persona del suo presidente on. Corrado Marchi, del segretario generale dott. Trevisani, dell'ing. Vanzi e del comm. Bremond, nonchè della Federazione dei sindacati fascisti dei trasporti nella persona del suo segretario generale on. Livio Ciardi, dell'avvocato Chiurazzi e dei signori Morelli, Censi e Pagliani. La commissione si è oggi riunita per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Pennavaria al Ministero delle Comunicazioni e in seno ad essa, per quanto riguarda la disdetta dei patti di lavoro, i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali sono giunti dopo un'ampia discussione alla stipulazione del seguente accordo:

«I contratti e qualsiasi altra pattuizione o consuetudine di indole economica attualmente in vigore e che scadono fino al 31 dicembre 1928 sono prorogabili a 90 giorni dalla pubblicazione del decreto di coordinamento delle leggi sindacali col R. decreto 19 ottobre 1923 n. 2311 nella *Gazzetta Ufficiale*, con effetto limitato al periodo compreso fra il primo gennaio 1929 e il detto giorno. I contratti che vadano a scadere in epoca più lontana dalla pubblicazione del decreto di coordinamento saranno rinnovati parimenti a 90 giorni dalla data della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale* e saranno anch'essi applicati con effetto limitato al giorno dell'entrata in vigore dei nuovi patti. Per le aziende cui sono applicabili le disposizioni del R. decreto 19 ottobre 1923 n. 2311 che inizino il servizio prima della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle norme di coordinamento, saranno stipulati accordi provvisori nei riguardi del loro trattamento economico immediato e con validità limitata al giorno dell'entrata in vigore dei nuovi patti». Firmato: Corrado Marchi, Renato Trevisan, Livio Ciardi e avv. Chiurazzi.

Il Giappone disposto a negoziare

col nuovo Governo di Nanchino

WASHINGTON, 29

Il conte Ukota nuovo ambasciatore giapponese a Washington, intervistato, ha dichiarato che il Giappone rispetta il principio della porta aperta in Manciuria e non ha ambizioni territoriali in quella regione. Da quando il ministro degli Esteri americano Hay propose il principio, il Giappone vi ha aderito lealmente e non ha intenzione di mutare politica al riguardo. Il Giappone vede di buon occhio l'investimento di capitali esteri in Manciuria e tratta egualmente giapponesi e stranieri. Circa l'atteggiamento verso la Cina, il conte Ukota ha dichiarato che il Giappone vuol proteggere i diritti e gli interessi che vi ha acquisito per mezzo di trattati. Il maggiore punto di controversia fra i due paesi è rappresentato dal proposito del regime nazionalista cinese di abrogare l'esistente trattato commerciale cino-giapponese che ha ancora dieci anni di durata.

Il Giappone è deciso a sostenere che il trattato rimanga in vigore fino al suo spirare e non ammette l'atto arbitrario della Cina di abrogarlo senza il consenso di Tokio. Una abrogazione unilaterale costituirebbe un precedente pericoloso. Il Giappone riconosce il mutato ordine di cose in Cina e perciò è disposto a negoziare con Nanchino. Il diplomatico ha concluso affermando che il Giappone è lieto dell'unificazione della Cina, convinto che essa risulterà in prosperità del paese e sarà vantaggiosa per le relazioni commerciali cino-nipponiche.

I colloqui Venizelos-Marinkovic

Difficoltà per le pretese jugoslave

ATENE, 29

Secondo le ultime notizie giunte da Parigi, sembra che nei due colloqui che hanno avuto luogo fra Venizelos e il ministro Marinkovic, sarebbero sorte delle serie difficoltà. Da oggi Venizelos si limita a dichiarare che egli, durante il suo soggiorno a Belgrado, esporrà gli scopi pacifici del trattato d'amicizia italo-greco. Venizelos non parla più della possibilità che durante la sua visita a Belgrado si giunga alla conclusione del trattato greco-jugoslavo.

Sembra che i jugoslavi si dimostrino alquanto preoccupati e malcontenti per i nuovi rapporti d'amicizia che sono venuti a stabilirsi fra Grecia e Italia. Marinkovic avrebbe anzi manifestato l'intenzione di ingerirsi nelle questioni greche interne, avendo reso noto il suo interesse speciale per gli slavi della Macedonia greca, con l'affermare che questi slavi sono d'origine serba. Ma la Grecia è fermamente decisa a respingere qualsiasi ingerenza jugoslava nelle sue questioni interne. Anzi lo avrebbe già fatto Venizelos, in maniera più o meno diplomatica, dichiarando che la questione è una questione interna, di pura competenza greca.

Venizelos, di ritorno dalla sua visita a Londra, avrà mercoledì prossimo un altro incontro con Marinkovic. Il Presidente greco parte per Londra domani a mezzogiorno.

A Parigi Venizelos ha ricevuto un secondo invito del Presidente del Consiglio turco, Ismet Pascià, di volersi recare ad Angora. Ismet Pascià lo invita a esser ospite nella sua casa. Egli ha assicurato che sono stati già presi tutti i provvedimenti perchè il viaggio ad Angora abbia ad essere quanto meno possibile affaticante per il vecchio uomo di Stato greco.

Venizelos ha dichiarato ai giornalisti che, di fronte a questo secondo e così simpatico invito, si è deciso a recarsi ad Angora, però dopo che saranno chiariti alcuni problemi riguardanti l'applicazione delle disposizioni che si riferiscono allo scambio delle popolazioni.

Appena tornato ad Atene, Venizelos chiamerà alla capitale il ministro di Grecia ad Angora per dargli nuove istruzioni. Qualora siano superati gli ultimi ostacoli, Venizelos firmerà ad Angora un patto di garanzia e di non aggressione.

Il deputato bulgaro Dranieff

accusato di alto tradimento

SOFIA, 29

Tutti i giornali bulgari portano la notizia che la polizia bulgara ha scoperto delle pericolose relazioni che correvano tra i comunisti ed il deputato dei lavoratori della terra Giorgio Dranieff. Secondo le notizie comparse in alcuni giornali usciti stamane, la polizia sarebbe riuscita ad avere nelle mani il cifrario di cui si servivano i comunisti e seppe così che il deputato Dranieff veniva chiamato col pseudonimo di Mois. Alcuni contadini dichiararono di aver elargito varie volte delle somme di cento dollari a favore di un giornale comunista, somme queste che essi deponevano nelle mani del Mois.

I giornali dicono inoltre che il Dranieff lavorava senza tregua per bolscevizzare il partito dei lavoratori della terra bulgari. Il deputato, che venne immediatamente arrestato, sarà tosto deferito alla Procura di Stato per alto tradimento e per propaganda comunista.

Re Boris ha graziato Turlacoff

SOFIA, 29

In occasione del decimo anniversario del suo avvento al trono, il Re Boris ha graziato Turlacoff, ex ministro delle Finanze nel Gabinetto Stambuliski, già condannato a 15 anni di reclusione.

Pangalos sarà processato

ATENE, 29

A quanto apprende il giornale *Proja*, il Governo è fermamente deciso di fare il processo all'ex generale Pangalos, che con un colpo di Stato instaurò la dittatura in Grecia.

Londra, Parigi e la nota americana

Malgrado tutto si spera in un accordo

LONDRA, 29

L'Ambasciata americana a Londra non poteva rendere più grande servizio al pubblico britannico. La pubblicazione della risposta americana al compromesso navale anglo-francese è avvenuta infatti per iniziativa dell'Ambasciata e non del Foreign Office.

La congiura del silenzio

Quest'ultimo e l'Ammiragliato si sono sempre trincerati dietro alla imperscrutabile barriera di silenzio e di mistero. La nota dovrà essere anzitutto diligentemente esaminata e discussa dal Consiglio dei ministri. Ma dati i precedenti non ci sarebbe da meravigliarsi, come ironicamente osserva un giornale, che il Governo britannico, dovendo per ipotesi inviare una risposta alla nota americana, la stampa inglese dovesse riprodurla soltanto dai giornali di New York.

E' interessante constatare questi due metodi contrastanti: quello americano che senza reticenze e ambagi rende di dominio pubblico un documento ufficiale poche ore dopo la sua consegna e quello britannico che dopo due mesi del breve annuncio fatto da Sir Austin Chamberlain persiste nella sua tattica di non voler pubblicare i termini del compromesso navale anglo-francese. Abbiamo come risultato una risposta ufficiale dell'America e un documento britannico del quale ancora oggi il pubblico non ha potuto prendere conoscenza; anzi di due documenti e cioè il testo del compromesso navale e il sommario del medesimo che furono trasmessi alla fine di luglio a Washington. Il tono della risposta americana è giudicata all'unanimità come moderato, chiaro, preciso e dignitoso. Su questo non vi è disparità di opinione e il documento ha fatto trarre un sospiro di sollievo.

«Non resta che stracciare il patto»

Il pubblico si era un po' allarmato e non a torto ed ora, nonostante che si sia giunti nella questione del disarmo ad un punto morto, si compiace vivamente con l'America che esprime ancora le sue buone disposizioni a perseverare nel compito di trovare una base per la limitazione degli armamenti navali. L'America come si era previsto per filo e per segno, ha respinto il compromesso anglo-francese nel modo più assoluto e sarebbe stato un vero miracolo se avesse fatto altrimenti. Ecco perchè la stampa è unanime nel fare buona accoglienza alla risposta di Washington. Le critiche di biasimo si riversano invece sul Governo britannico e in particolar modo sul Foreign Office.

Un solo giornale, il *Times*, osa difendere la tesi britannica, sostenendo la sua buona fede e la sua sincerità; ad esso tiene bordone l'imperialista *Morning Post*. Tutti gli altri, senza eccezione alcuna, dagli organi labouristi ai liberali e conservatori, giustificano il rifiuto dell'America e il *Daily News* arriva persino a dire che si tratta di un bel gesto. Al Governo britannico e alla Francia ora non rimane altro che fare a pezzi il loro prezioso compromesso e ringraziare i fati di non essere riusciti completamente a distruggere senza più alcuna speranza, la causa del disarmo.

Riassumendo, nella risposta di Washington si può dire che gli Stati Uniti mantengono sulla questione del disarmo il punto di vista sostenuto l'anno scorso nel convegno tripartito di Ginevra.

Incompatibilità

Il compromesso anglo-francese è incompatibile col punto di vista americano. Ma a nulla giova in questo momento discutere se sia più giusta la tesi americana o quella inglese. Il fatto è che, per oltre un anno queste due tesi sono state di fronte una all'altra nel modo più inconciliabile. L'America si oppose a Ginevra al principio di fissare un limite ai grandi incrociatori di 10.000 tonnellate, aggiungendo che questo tipo di nave formidabile era il più indicato ai suoi bisogni; l'Inghilterra si oppose alla limitazione degli incrociatori piccoli sostenendo che questi erano indispensabili alla sua polizia dei mari e alla difesa delle grandi vie marittime dell'Impero. L'America propose una limitazione di tonnellaggio globale per tutti gli incrociatori senza tener conto del loro tipo e un'altra limitazione navale ai destroyers e ai sommergibili. L'Inghilterra invece propose la limitazione per categoria. Ora queste opposte tendenze furono ampiamente discusse al congresso tripartito di Gineva ma non si arrivò a trovare una possibile base di accordo.

Il convegno si sciolse con un vero fiasco. Ci si domanda se da allora in poi, e cioè da un anno e mezzo a questa parte, sia venuto qualche nuovo fattore per indurre il Foreign Office a credere che l'Ammiragliato avesse cambiato di opinione. Il Governo inglese invece, ritenendo che gli Stati Uniti avrebbero potuto dare la loro adesione alla tesi britannica non avrebbe dovuto, in tutti i casi, iniziare una nuova discussione con la Francia addivenendo con essa a un accordo più o meno segreto ma basato principalmente sul principio di limitazione che era stato respinto dall'America e poscia sottometterlo con tutta naturalezza all'America come un nuovo punto di partenza per la discussione.

Si invoca una spiegazione ufficiale

Tutte le trattative fatte a Ginevra erano fondate sul mantenimento del sacro principio della parità delle forze navali, ma gli autori del compromesso navale anglo-francese non si erano curati di superare questa difficoltà. Secondo le parole della risposta americana il compromesso espone la restrizione «soltanto sui tipi più indicati ai bisogni degli Stati Uniti». I tipi più indicati ai bisogni dell'Inghilterra e della Francia e cioè degli incrociatori leggeri e dei sommergibili rispettivamente possono essere costruiti illimitatamente.

Non bisogna dimenticare che senza il previo consenso degli Stati Uniti nessun compromesso del genere può essere effettuato; senza l'Inghilterra e la Francia non si potrà infatti proporre il disarmo ammenochè le altre potenze non siano pronte a disarmare nella stessa misura. Non sono soltanto gli organi liberali ad usare un tono forte contro il Foreign Office, ma i giornali conservatori come il *Daily Telegraph*, il quale invoca, come ha sempre insistito negli scorsi giorni, una piena e sincera spiegazione ufficiale.

Ottimismo francese

La nota americana giudicata amichevole

PARIGI, 30

Come abbiamo detto la tendenza ufficiosa dei giornali, che prendono le loro ispirazioni dal Quai d'Orsay è ottimista. Così il *Temps* trova che il tono della nota americana è dei più amichevoli «non chiude la porta a utili negoziati e nell'ultimo paragrafo si trovano dei suggerimenti il cui esame può condurre a nuove trattative. Sembra anzi che si entri in una seconda fase delle trattative».

Ma dopo questo roseo ottimismo il *Temps* è costretto ad ammettere che la tesi sostenuta dalla nota americana è quella che già determinò il fiasco della conferenza tripartita di Ginevra. Siamo sempre alla opposizione tra la formula del tonnellaggio globale e quella del tonnellaggio per categorie di bastimenti che impedì qualsiasi accordo. Gli Stati Uniti domandano in principio la uguaglianza assoluta tra la Marina americana e la Marina britannica per tutte le categorie di navi. Ora questa eguaglianza è difficile a raggiungere perchè il compito delle due Marine non è lo stesso.

Il Journal des Debats è forse ancora più ottimista. Trova che la nota non è scoraggiante, non dimostra cattivo umore nè intransigenza, anzi lascia il desiderio di un accordo generale equo «il compromesso franco-britannico è stato una buona cosa. Lo resterà se dai due lati della Manica si rimane nello spirito in cui fu concepito». Le relazioni tra la Francia, l'Inghilterra e l'America non sono affatto turbate; non si trovano in una posizione irriducibile e il giornale giunge a questa strabilante affermazione: «per conseguenza nulla è rotto. Il compromesso franco-britannico conserva la sua forza tra i due firmatari. Inoltre se non è accettato come base di un'intesa generale serve di punto di partenza per nuovi negoziati».

Ma Washington è troppo esplicita nel ripudiare questo accordo. Se si vuole realmente riaprire le trattative per una base d'intesa generale bisogna pensare ad altro. Mantenere in vita il patto potrebbe far comodo alle Potenze firmatarie, ma si chiuderebbe per sempre la porta a negoziati generali ulteriori. Ma è da ritenere che Londra, cui sta tanto a cuore l'amicizia americana, sarà di altro parere.

L'esplicita risposta di Washington

nei commenti romani

ROMA, 29

La risposta che gli Stati Uniti hanno dato alla Francia e all'Inghilterra è quale si attendeva. Molto chiaramente — e se lo dicono è segno che sono capaci di farlo — gli Stati Uniti hanno dichiarato che il compromesso anglo-francese provocherebbe una disastrosa recrudescenza degli armamenti navali.

Rileva la *Tribuna* che, molto opportunamente il Governo degli Stati Uniti svaluta il valore del compromesso anglo-francese, già vantato come una felice premessa di discussione, in quanto riconosce che altro è il piano di armamento navale da considerarsi per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone, altro è il piano da considerarsi per la Francia e l'Italia. Questa distinzione già fu fatta a Washington e non c'è ragione di abbandonarla. Tanto è vero che il Governo di Washington, oggi ancora più esplicitamente che nel passato, ammette che la norma di limitazione del naviglio può essere più elastica per la Francia e per l'Italia, nel senso di lasciare in una cifra di tonnellaggio globale, maggiore libertà di scelta dei vari tipi di naviglio ritenuti più adatti ai bisogni di ciascuno.

Per il *Giornale d'Italia*, la nota degli Stati Uniti è tutta una critica distruggitrice del compromesso anglo-francese. Infatti la nota americana rileva, con esplicito linguaggio, che l'accordo anglo-francese protegge gli interessi inglesi e francesi, ma trascura completamente e danneggia gli interessi, che possono essere diversi, degli altri paesi, e prima di tutti degli Stati Uniti. Inoltre la nota rileva che l'accordo anglo-francese non contribuisce in alcun modo ad una reale soluzione del problema della limitazione degli armamenti, perchè lascia la porta aperta a nuove gare fra le nazioni per alcuni tipi di armamenti non meno importanti che quelli che dovrebbero essere disciplinati. Con questa risposta, secondo il giornale, l'accordo franco-britannico viene isolato e condannato dalla maggiore potenza navale del mondo dopo quella inglese. La situazione che ne deriva è quella stessa, però aggravata, come rileva la stessa nota nord-americana, determinatasi dopo il fallimento della conferenza tripartita di Ginevra dell'anno scorso.

Il Gran Consiglio e la stampa estera

ROMA, 29

L'Italia fascista, sia per quanto riguarda la situazione interna del Paese come per i suoi riflessi nella politica estera, continua ad appassionare l'opinione pubblica di tutta Europa. Dai molti, ampi commenti dei giornali odierni stralciamo alcuni fra i più significativi.

L'eliminazione dei politicanti

Nell'agenzia *Le Aillée du jour* di Parigi, Saint Brice, occupandosi del Gran Consiglio fascista, scrive: «Evidentemente, l'ultima iniziativa dell'on. Mussolini non calmerà gli avversari del Fascismo, perchè consacra la eliminazione dei politicanti. Il provvedimento merita il vivo interesse di chi pensa si possa concepire un Regime che non spreca la parte migliore dell'attività nazionale in vani litigi di fazioni. Forse non è stata trovata la migliore soluzione dell'autorità della democrazia, ma è già qualche cosa porre il problema, cercando di risolverlo con logica ed ardimento.

Perchè, bisogna riconoscerlo, si tratta di una grande questione attuale. Il Regime parlamentare è essenzialmente oligarchico, esso si fonda sulla disciplina volontaria, sulla discussione intelligente, sull'onestà dell'assemblea, giacchè si tratta di un'assemblea dei migliori eletta con suffragio ristretto. Il suffragio universale ha tutto mutato: condizioni di reclutamento, livello intellettuale e morale delle assemblee. Ecco la causa dell'esistenza della crisi dell'autorità e del parlamentarsimo in tutti i paesi. La questione è stata chiaramente posta al recente congresso parlamentare a Berlino.

L'Italia è andata diritta alla soluzione più radicale forse perchè ha più sofferto del male, forse perchè è il paese che ha più lontane tradizioni di democrazia autoritaria extraparlamentare. Quando la Marcia su Roma stabilì la Rivoluzione, molti videro in essa soltanto un colpo di Stato ed una dittatura; in realtà, la cosa era molto meno semplice.

Si assisteva all'avvento di un'êra nuova, che cercava di riannodare le tradizioni di Roma antica. Il grande merito dell'on. Mussolini è stato di capire che il popolo italiano non gli domandava soltanto di sostituire l'autorità momentanea di un uomo forte al fallimento dell'anarchia politicante, ma attendeva da lui la creazione di un nuovo ordine politico e sociale.

Quest'ordine è stato creato. Vale quanto vale, ma esiste e corrisponde a un concetto ragionale. Dovunque la concentrazione e la disciplina sostituiscono le nozioni di divisioni e lotte, non più lotte di classi ma gruppi corporativi, non più partiti divisi da rivalità meschine e da bramosìe ma una assemblea consultiva che riunisce il meglio delle forze produttrici della Nazione. La nuova tappa percorsa fa del Gran Consiglio un ingranaggio essenziale di controllo e di durata. Esso sceglie i candidati alla deputazione e gli uomini suscettibili di diventare ministri o capi di Governo.

L'influsso negli altri paesi

Il Gran Consiglio costituisce una specie di Sacro Collegio dei cardinali. Questa non è la sola analogia tra la Chiesa e l'organizzazione fascista, che non ammette scismatici eretici. Bisogna riconoscere che il sistema ha dato prova di solidità; ma è agli antipodi del regime elettorale e del liberalismo, quale è concepito dagli eredi della Rivoluzione francese e dal regime dei politicanti. Non può dirsi che esso sia antidemocratico, perchè i rappresentanti delle masse hanno accesso alle più alte funzioni, esprimono liberamente le loro aspirazioni e partecipano al controllo. Si tratta indubbiamente di un contributo capitale all'evoluzione della politica mondiale.

Il *Dzien Polski* di Varsavia dedica l'odierno editoriale al provvedimento circa la costituzionalizzazione del Gran Consiglio Fascista. Data l'estrema importanza internazionale assunta dall'Italia, la questione, scrive il giornale, interessa il mondo. Il Fascismo, sorpassando il dogmatismo demo-francese, ha instaurato un sistema rispondente ai bisogni dell'Italia. La nuova forza del Gran Consiglio cristallizza il Regime indipendentemente dalle persone e quindi essa costituisce una importante tappa nell'opera di ricostruzione italiana.

La *Gazete Tarszawska* pure di Varsavia, riassume ampiamente le caratteristiche della nuova forma del Gran Consiglio, rilevando che essa è destinata a rafforzare ed a perfezionare il Regime. «Essa, dive il giornale, potrà avere influsso nello sviluppo della costituzione anche in altri paesi.»

La giornata di Ferrarin a Parigi

PARIGI, 29

Ferrarin si è oggi riposato dei ricevimenti ufficiali di ieri, riposato è un modo di dire perchè nel salotto tutto pieno di rose e di crisantemi con nastri italiani, nel suo appartamento all'«Hôtel Carlton» ai Campi Elisi, egli ha dovuto ricevere una grande quantità di ammiratori e giornalisti che lo hanno intervistato. Dovette raccontare per l'ennesima volta la storia del suo raid con Del Prete e fornire ragguagli di ordine tecnico agli ingegneri, perchè Ferrarin è un pilota incomparabile, è anche un tecnico perfetto come ieri riconoscevano tutti all'Aero Club ed il presidente della «Vieilles Tiges». All'occhiello dell'abito di Ferrarin brilava oggi la rosetta rossa di cavaliere ufficiale della Legion d'onore conferitagli ieri dal ministro dell'Aria.

Stamane, Ferrarin ha partecipato a un vermut d'onore intimo alla «Vieilles Tiges», ha fatto poi colazione dal comm. Boscarelli, incaricato d'affari nell'assenza dell'ambasciatore Manzoni. Stasera, ha pranzato dal generale Pizzo, medaglia d'oro e noto addetto aeronautico a Parigi, ha partecipato poi ad un ricevimento offerto in suo onore dal signor Clifford Harmon, presidente della Lega internazionale degli aviatori.

Il Re a Marina di Massa

La visita all'Ospizio degli orfani di guerra

MASSA, 29

S. M. il Re si è recato stamane a Marina di Massa per visitare l'Ospizio ricovero degli orfani di guerra della provincia di Siena. Ad ossequiare il Sovrano erano le deputazioni del Monte dei Paschi, al completo, gli on. Ricci e Baiocchi, il podestà di Massa, le rappresentanze dei Fasci, dell'Esercito, dalla Milizia e dei Corpi armati, l'on. Pighetti, prefetto di Siena, S. E. Basile, prefetto di Massa e tutte le autorità civili, militari e politiche delle provincie di Siena e di Massa. Il vescovo di Massa ha benedetto i locali dell'Istituto. Il Sovrano ha poi visitato le colonie «Edison» di Massa e «Dux» di Carrara e tutti gli altri ospizi lungo il mare. S. M. il Re è stato ovunque accolto da entusiastiche, imponenti dimostrazioni. Alle 11 è ripartito per S. Rossore.

Gino Rocca nominato segretario

del Sindacato giornalisti lombardi

ROMA, 29

L'on. Lando Ferretti, nominato capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, ha lasciato la carica di segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti lombardi. L'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale, gli ha espresso, anche a nome del presidente della Confederazione dei sindacati fascisti on. Rossoni, il suo plauso per il lavoro di organizzazione e di inquadramento da lui compiuto, che ha reso il Sindacato lombardo un saldo organismo politico e sindacale. A coprire la carica di segretario del Sindacato lombardo è stato chiamato il camerata Gino Rocca del *Popolo d'Italia*.

L'on. Araldo di Crollalanza, chiamato all'alto ufficio di sottosegretario di Stato ai LL. PP., ha rassegnato le dimissioni da segretario del Sindacato fascista dei giornalisti pugliesi.

La settimana delle Borse

Vivace ripresa nei mercati italiani

MILANO, 29

(*a. g.*) L'esordio dell'ottava alle nostre Borse, trascorso con intonazione nettamente pesante in un ambiente ancora molto incerto ed esitante, malgrado i vari fattori favorevoli fra cui si annovera la facilità dei riporti, non poteva far presagire, almeno a così breve scadenza, l'importanza e l'intensità del cambiamento di orientazione che doveva verificarsi nelle riunioni successive.

Cifre inconsuete

Mutamento di intonazione che nelle ultime giornate, e specialmente in quella odierna, veniva confermato da movimenti larghi e, si può dire, veramente inconsueti, se ci si riporta a considerare lo svolgimento degli affari e lo spostamento dei prezzi in questi ultimi mesi. Su di una base costituita fondamentalmente da una situazione tecnica di mercato del tutto favorevole, da una immutata facilità nel mercato del denaro, alcuni precisi movimenti di titoli a largo scambio hanno facilmente potuto dare a tutta la quota notevolissimo impulso. Occorre aggiungere che le notizie favorevoli sul grado di ripresa dell'attività industriale hanno avuto in questi ultimi tempi maggiore estensione e precisione, soprattutto a mezzo di quelle pratiche manifestazioni che sono le risultanze dell'annata rese note nei giorni scorsi per quelle società industriali il cui esercizio chiude al 30 giugno. Gli affari allargati rapidamente raggiunsero a metà settimana il massimo ritmo a cifre anche esse da tempo inconsuete; l'attività mostrò poi tendenza a restringersi, ma molto gradualmente e senza degli sbalzi pronunciati. L'interessamento del pubblico non ha dato alcun percettibile segno di risveglio.

Le quantità dei titoli trattati sono le seguenti:

Sabato 69.850, lunedì 60.225, martedì 87.075, mercoledì 120.425, giovedì 111.525, venerdì 100.350. In buon miglioramento i fondi di Stato. Pochissimo trattata la rendita 3.50, tra 71.40 e 71.65. Il Consolidato, superata la depressione di 82.15 di lunedì (contro 82.20 per fine settembre di sabato) progredì nelle altre sedute fino a segnare 83 in apertura di ieri. Oggi meno sostenuto a 82.70.

Mercato irregolare a New York

A New York il mercato si è presentato lunedì attivo e sostenuto, con largo interessamento del pubblico; oltre allo stimolo dato dal continuato favore per i valori automobilistici e cupriferi, la leggera inflessione nel «call-money» contribuì alle favorevoli disposizioni; in tal guisa la forte mole di realizzi, rivelatasi ancora, potè ritrovare pronto e facile assorbimento.

Molto più irregolare lo svolgimento delle due riunioni seguenti: diffusa incertezza mercoledì, ieri l'altro e ieri. In mercato molto attivo, le vendite hanno continuato a predominare; ma per quanto il volume di queste abbia preso ampiezza notevole, il contrasto è stato assai buono. Comunque la incertezza nelle cifre dei «brockers loans», generalmente in forte aumento, controbilanciando in pieno la facilità venutasi palesando nel mercato del denaro e le più favorevoli impressioni rivelate dall'annunzio di spedizioni di oro in preparazione sia dall'Inghilterra che dall'Argentina, vennero ad agevolare una ripresa di attacchi ribassisti.

Nel mercato del denaro il «call money», già alquanto attenuato a fine settimana, dal 9 per cento raggiunto giovedì 20 corrente, è andato sempre maggiormente rendendosi facile in questi giorni, fino a quotare ieri l'altro il 6 per cento ufficialmente ed il 5 e mezzo per cento fuori Borsa. Questa poco attesa fluidità ed attenuazione di tassi all'approssimarsi di una sistemazione di fine mese, di consueto piuttosto carica, viene attribuita ad un intervento moderatore da parte di una delle massime banche, appunto allo scopo di facilitare l'assestamento stesso di fine trimestre. Questa inflessione marcata di tassi viene ritenuta come strettamente temporanea. Invariati per contro i tassi dei «times loans» a 7 e un quarto-7 e mezzo per cento, secondo la scadenza.

Londra e Parigi

Alla Borsa di Londra, la prima parte di questa settimana non presentò aumento nel volume di affari; si ebbe anzi mercoledì una certa contrazione negli scambi. Dall'intonazione irregolare della riapertura si passò a quasi generale sostenutezza, attenuata però nuovamente alquanto mercoledì. Il discreto andamento degli scambi tenuto in quelle tre sedute si mutò giovedì, ieri ed oggi in considerevole attività ed il contegno complessivo presentò una fermezza più marcata.

Nel mercato del denaro, dopo una certa tensione lunedì, si è avuta nei giorni seguenti una inconsueta facilità. Il «call money» dal 2 e mezzo-4 per cento di lunedì, è ripiegato gradualmente fino al 2-2 e mezzo giovedì. Ragioni prettamente tecniche hanno bilanciato con successo nel mercato dello sconto i fattori di tensione dati dalla situazione dell'oro e dalla debolezza della sterlina.

Le accettazioni bancarie a tre mesi si sono appena mantenute al 3 e 3 sedicesimi per cento sulla richiesta interna ed esterna, accentuata dal fatto della conveniente scadenza (cioè prima della fine d'anno), dal basso tasso al quale venne aggiudicata l'ultima emissione di buoni del Tesoro a tre mesi 4 e un sedicesimo per cento, nonchè giovedì dalla eccezionale facilità del denaro.

A Parigi l'andamento del mercato di questa ottava ha avuto stretta analogia con quello delle settimane precedenti. Si è ritornati lunedì ad inattività di affari e da cedenza di corsi, trasformatasi all'indomani in più sensibile pesantezza. La pochezza degli scambi diede buon giuoco alla speculazione al ribasso ed a queste vendite di pressione si unirono anche effettivi alleggerimenti di posizioni.

Speculazione all'erta

Anche al contante venne risentito del cattivo contegno del mercato a termine e l'attività ne risultò alquanto ridotta.

Mercoledì si delineò, dopo un'apertura incerta, una ripresa di corsi al «parquet» e particolarmente delle rendite, titoli bancari e chimici, che finì coll'imprimere anche alle altre sezioni del mercato un orientamento favorevole: chiusura però più esitante.

Ieri l'altro nuovamente andamento irregolare e cedente, contribuendo ad indisporre il mercato i forti ribassi delle Rio Tinto. Mercato sempre manovrato dai professionisti e facilmente impressionabile. Speculazione al ribasso forse un poco meno attiva che nelle passate settimane, ma comunque bene all'erta. Segni di leggera tensione nel mercato monetario; previsioni di qualche inasprimento dei tassi per i riporti alla liquidazione mensile.

Il licenziamento dei fiduciari sindacali

dovrà essere approvato dalle superiori gerarchie

ROMA, 29

Il comitato intersindacale di Grosseto ha preso all'unanimità la seguente importantissima deliberazione: «Al fine di assicurare per l'avvenire il regolare ed efficace funzionamento delle organizzazioni dei lavoratori, tutti i datori di lavoro indistintamente sono tenuti in caso di licenziamenti singoli o collettivi a non licenziare o a licenziare per ultimi i fiduciari e i segretari di gruppo e di categoria dei sindacati fascisti regolarmente nominati dall'ufficio provinciale. In caso di mancanze disciplinari o di qualsiasi altro motivo che potesse consigliare il licenziamento, il datore di lavoro è tenuto a denunziare il fatto alla rispettiva Federazione che rimetterà la questione al giudizio del segretario federale. Solo dopo che questi avrà riconosciuto fondati i motivi esposti, il datore di lavoro potrà procedere al licenziamento del lavoratore che rivesta la funzione di fiduciario e di segretario sezionale o provinciale di categoria dei sindacati fascisti».

E' da notare che tale opportuna deliberazione è stata accolta anche dalla stessa Unione industriale, che era rappresentata nella riunione del Comitato intersindacale dal suo segretario e dal presidente, i quali di fronte ad ingiuste rappresaglie compiutesi a danno di alcuni fiduciari da parte di datori di lavoro, non hanno potuto nulla obiettare all'accoglimento della deliberazione. Tale deliberazione varrà a por fine a uno stato d'animo di assillante preoccupazione che si era quasi generalizzato nei segretari e nei fiduciari dei sindacati, i quali venivano a trovarsi esposti alla minaccia di licenziamenti arbitrari ogni qualvolta denunziavano alle gerarchie sindacali violazioni di accordi e di patti da parte di alcuni poco scrupolosi datori di lavoro.

Basile commissario del Fascio torinese

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, in seguito alle dimissioni del segretario federale di Torino, conte Carlo di Robilant, ha nominato commissario del Fascismo torinese il camerata Carlo Emanuele Basile, ispettore del Partito.

La visita di Pilsudski a Bucarest

BUCAREST, 30

Stasera è giunto in automobile a Bucarest il maresciallo polacco Pilsudski. Egli non fu ricevuto che in forma quasi privata, perchè la visita ufficiale avrà luogo domani e durerà fino a martedì sera. Pilsudski lascierà lo stesso giorno la capitale romena per far ritorno a Varsavia.

Gli scienziati del Congresso antitubercolare ricevuti dalle autorità di Milano

MILANO, 29

I partecipanti alla sesta Conferenza internazionale contro la tubercolosi, tenuta a Roma, sono qui giunti stamane per presenziare alla giornata organizzata da un Comitato presieduto dal podestà on. De Capitani e destinata a mostrare ai congressisti le provvidenze antitubercolari adottate dall'industria milanese. I congressisti si sono raccolti alle ore 10, al Castello Sforzesco, dove erano convenute le autorità cittadine e S. E. il prefetto Siragusa. Il podestà on. De Capitani col vice podestà ing. Gorla, il commissario alla provincia gr. uff. Fabbri e numerosi scienziati della nostra Università, nonchè i deputati on. Morelli e Olivetti, Lanfranconi ed Alfieri e il direttore dell'Ospedale Maggiore prof. Ronzani. L'on. De Capitani ha portato il saluto di Milano, dicendosi lieto e fiero di ospitare un così grande numero di scienziati che dedicano la loro attività alla soluzione di un problema sociale di grandissima importanza. Ha aggiunto che il Comitato milanese, rivolgendo l'invito alla sesta Conferenza antitubercolare di venire a Milano, ha avuto come obbiettivo quello di dare ai congressisti l'idea di ciò che si fa nel campo industriale cittadino per combattere il terribile morbo. Dopo aver ricordate le opere svolte dal Comune in questo campo, si è soffermato sulla legge dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che è un gran vanto del Regime fascista. Il segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi sig. Leone Bernard, ha ricambiato a nome del presidente del congresso on. Paolucci, il saluto del Podestà, lieto dell'attività che svolge l'industriosa città di Milano per combattere il terribile morbo, quindi il prof. Scapallini ha dato lettura di un messaggio dell'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria. Il messaggio comincia riproducendo le parole del Duce: «I capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, di scuole, di ospedali, campi sportivi per gli operai»; e continua salutando gli scienziati di tutto il mondo convenuti a Milano per osservare quanto questo monito del Duce sia stato realizzato nei fatti; aggiunge che l'Italia e il Regime camminano con ritmo rapido, ma vorrebbero ancora accelerarlo per dare alle masse quel benessere che è al vertice del programma del Governo, che col benessere delle masse, vede aumentare la produzione, espandersi i commerci, elevarsi l'educazione, svolgersi quell'avvenire sempre migliore del Paese.

Il messaggio illustra poi tutto quello che è stato fatto nel campo della profilassi antitubercolare come in ogni altro campo, dal Governo, termina dicendo che la fede e l'amore dell'industria italiana per il Duce sono così grandi che gli industriali, non solo hanno accettato il contributo dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, ma hanno voluto decidere la costruzione di un grande Istituto per lo studio dei problemi antitubercolari, Istituto che dovrà raccogliere i risultati di tutti gli studi e organizzare la lotta per impedire sperperi inutili, per suscitare nuove energie. La prima pietra dell'Istituto che si intitola «Benito Mussolini» sarà fra poco posta in Roma. Il messaggio, che si chiude con la espressione dell'ammirazione dell'Italia al Duce, è accolto da vivissimi applausi da parte dei congressisti. L'ing. Quintavalle ha fatto quindi una relazione sull'assistenza antitubercolare nelle fabbriche, relazione integrata da proiezioni che dànno una visione delle svariate opere di assistenza negli stabilimenti.

Padiglione distrutto da un incendio all'Esposizione di Torino

TORINO, 29

Un violentissimo incendio è scoppiato questa sera verso la mezzanotte nel recinto dell'Esposizione e precisamente nel padiglione della ceramica. In breve, l'incendio ha assunto paurose proporzioni anche per il fatto che il padiglione conteneva pure un'esposizione di mobili antichi, ciò che ne ha favorito lo sviluppo. I pompieri, accorsi in tutta fretta, hanno messo in opera tutti i mezzi per cercare di estinguere l'incendio, ma più che altro per isolarlo. Il lavoro di isolamento era riuscito a far sì che le fiamme non si propagassero, ma l'intero padiglione in cui l'incendio si era sviluppato è andato totalmente distrutto. I danni sono ingenti. Non si hanno da deplorare incidenti alle persone.

Operaio stritolato da un treno a Santa Lucia di Tolmino

GORIZIA, 29

Ieri sera alla stazione di S. Lucia di Tolmino è avvenuto un incidente ferroviario in cui rimase vittima l'operaio scaricatore Giovanni Riavez, di 26 anni, da Sebrelje. Il Riavez era intento a scaricare del carbone, sopra un carro ferroviario, quando una locomotiva in manovra andò a urtare il carro provocando la caduta del Riavez, che rimase stritolato dal convoglio.

Boscaiolo ucciso dal fulmine

GORIZIA, 29

Giunge notizia da Chiesa S. Giorgio, in quel di Gracova Serravalle, di un tragico fatto avvenuto in quel luogo, causa la caduta di un fulmine. Certo Giuseppe Huala, di 64 anni, trovandosi a lavorare in un bosco fu sorpreso da un tremendo temporale e colpito alla testa da un fulmine che lo stese a terra cadavere. Il suo corpo fu rinvenuto qualche ora dopo.

Industriale ucciso dal treno

BELGRADO, 30

Nella stazione ferroviaria di Stato Petrovoselo, nella Slovenia, fu investito da un treno il grande industriale Giovanni Foral da Graz. Egli soccombette alle gravi ferite riportate.

Dieci operai sepolti presso Saragozza per il crollo di un tunnel

PARIGI, 29

Telegrafano da Saragozza che le piogge dei giorni scorsi hanno provocato un crollo in un tunnel della linea Saragozza-Gaminreal, sotto il quale si stavano eseguendo dei lavori. Dei 14 operai che si trovavano nel tunnel al momento del crollo, quattro poterono fuggire in tempo, ma gli altri sono rimasti sotto le macerie.

Accorsero sul luogo alcuni ingegneri con 200 operai che iniziarono subito i lavori di sgombero, resi però difficili dal pericolo di nuovi crolli. Gli ingegneri sono in comunicazione acustica con gli operai rimasti tra le macerie, ma tre solamente hanno risposto e si teme che gli altri siano già morti.

Nel pomeriggio non si era ancora riusciti a liberare i superstiti, che davano ancora segni di vita. Le autorità e le famiglie delle vittime si sono recate sul posto, dove hanno luogo scene di desolazione.

Sette morti ad Amburgo per una fuga di gas

BERLINO, 29

Una fuga di gas ha provocato ad Amburgo la morte di parecchie persone. Mentre alcuni operai stavano procedendo all'installazione di una conduttura d'acqua, si sprigionò da un tubo sotterraneo una folata di gas velenoso. Cinque operai morirono quasi sull'istante e altri due, che tentavano l'opera di soccorso, subirono la stessa tragica sorte. Sopraggiunti i pompieri con maschere da gas, alcuni di essi cadevano svenuti. Per evitare altre vittime si dovette allora sospendere i lavori di salvataggio.

Scontro ferroviario in Spagna

8 morti e 15 feriti

MADRID, 30

A Las Madriguaras, presso Linares, il direttissimo di Madrid si è scontrato col direttissimo proveniente da Algesiras. Secondo le prime notizie, si avrebbero a deplorare otto morti e quindici feriti.

Incidente all'Orient Express

in una stazione bulgara

SOFIA, 30

L'Orient Express proveniente da Costantinopoli, si è scontrato nella stazione di Svanicevo con un treno merci. Le due locomotive, il bagagliaio dell'espresso e tre vagoni del merci riportarono danni. I passeggeri e il personale del treno rimasero incolumi eccezion fatta per alcune lievi escoriazioni. L'espresso potè continuare il viaggio con un ritardo di 4 ore. La causa dello scontro va attribuita ad una svista dell'impiegato della stazione di Svanicevo che aveva lasciato partire il merci prima che passasse l'Orient Express.

Esplosione in un forte di Anversa

Due soldati morti

PARIGI, 29

In un forte di Anversa è avvenuta una formidabile esplosione per opera di criminali. Due soldati che dovevano essere congedati oggi, hanno trovato la morte. Di una dozzina di baracche esistenti presso il forte ed occupate da 160 soldati, cinque sono andate completamente distrutte. Appena avvenuta l'esplosione i soldati sono riusciti a fuggire, ma due di essi sorpresi nel sonno sono rimasti bruciati. Manca un altro soldato che si crede sia fuggito.

Disastrose inondazioni in Savoia

PARIGI, 29

Si ha da Gaf che le inondazioni in Savoia hanno assunto l'aspetto di un vero disastro. Presso Briançon la ferrovia è interrotta in tre punti. Le strade ruotabili sono egualmente interrotte e la circolazione non potrà essere ripresa prima di sette od otto giorni. Le strade sono molto danneggiate anche fra Grenoble e Lagrave. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Violento ciclone nell'isola Cristina

PARIGI, 29

Si ha da Madrid che un ciclone ha causato danni molto rilevanti nell'isola Cristina, presso il porto di Huelva. Si deplorano due morti e una ventina di feriti.

Ex colonnello russo arrestato a Belgrado

e ridotto in fin di vita per maltrattamenti

BELGRADO, 30

I giornali di Zagabria comunicano che il 20 corrente, la polizia di Belgrado trasse in arresto il profugo russo ed ex colonnello dell'esercito zarista, Boris Legat, che non possedeva alcuna carta d'identità. Il russo fu gettato nelle terribili carceri della Glavniacia e fu trattato in tal moniera dai guardiani delle carceri che riportò delle gravissime ferite.

L'ex colonnello Legat era insignito di alte onorificenze militari russe e francesi, tanto che del suo caso si è interessata anche la Legazione di Francia a Belgrado. Si afferma pure che il Presidente del Consiglio, Korosec, ha dovuto riferire intorno all'accaduto alla Cancelleria di Corte.

A proposito di queste notizie dei giornali di Zagabria, la polizia di Belgrado comunica questa sera che il gendarme che ha maltrattato il colonnello Legat è stato tratto in arresto e che contro di lui è stato avviato severo procedimento disciplinare. Intanto corre voce che il colonnello Legat è morto ieri in seguito alle ferite riportate; la polizia, a questo proposito, offerma di nulla sapere.

"Il Progresso Italo-Americano" venduto per 2.053.000 dollari

NEW YORK, 30

I proprietari, eredi Barsotti, hanno venduto il giornale *Il Progresso Italo-Americano* ad un gruppo italiano rappresentato dall'industriale cav. Generoso Pope. Il giornale, il cui acquisto era conteso da un gruppo americano, è stato pagato due milioni e 53 mila dollari. Il *Progresso Italo-Americano* conserverà l'attuale indirizzo politico. A direttore è stato confermato l'on. Falbo.

Conferenza internazionale a Praga per discutere il problema balcanico

PRAGA, 30

Il Consiglio dell'Unione internazionale delle associazioni della Società delle Nazioni, si riunirà nei giorni 1, 2, e 3 a Praga. Prima della seduta plenaria, avranno luogo delle sedute da parte delle commissioni, in cui si discuteranno il problema balcanico e quello dei cittadini che non hanno alcuna appartenenza statale. Altre commissioni tratteranno i problemi dell'educazione e della propaganda, problemi economici e di minoranza. Ai lavori del convegno tutti gli Stati europei. Subito dopo il convegno del Consiglio generale delle associazioni della Società delle Nazioni, inizierà i propri lavori a Praga la conferenza economica internazionale.

Il nuovo Ministro d'Albania a Belgrado

BELGRADO, 30

La *Pravda* annuncia che il nuovo ministro d'Albania a Belgrado, Reud Jko, arriverà a Belgrado nei primi giorni della prossima settimana. Il posto di ministro d'Albania a Belgrado era rimasto vacante fin dall'estate del 1927, cioè dopo l'assassinio a Praga del ministro d'Albania Cena Beg. Con la nomina del nuovo ministro vengono ristabiliti fra Albania e Jugoslavia normali rapporti diplomatici. Il nuovo ministro era a suo tempo rappresentante diplomatico d'Albania ad Angora.

Mariano nuovamente operato

STOCCOLMA, 29

Il comandante Mariano, degente in un ospedale di Stoccolma, ha dovuto essere sottoposto ad una nuova operazione alla gamba amputata, resasi necessaria per l'applicazione della protesi.

Pietkiewicz sarà espulso dalla Lituania

KOWNO, 30

Il maggiore dello S. M. generale polacco Pietkiewicz, che è fuggito in Lituania dopo le sue rivelazioni intorno alla scomparsa del generale polacco Zagorski, che egli afferma sia stato assasinato per ordine dello S. M. polacco, verrà espulso dalla Lituania per ordine dell'autorità politica di quel paese.

COMUNICATI*)

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di

GIULIA CANDUSSO e **GIACOMO PITACCO**

le figlie augurano ogni felicità.
Trieste, 30 settembre 1928.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente l'infinita mia riconoscenza al distinto e valente medico

dott. RICCARDO BARONI

il quale con la cura Forlanini, praticata per la durata di 15 mesi, mi guarì completamente da una gravissima infiltrazione polmonare, che mi avrebbe ben presto trascinato alla tomba.

In tale occasione non posso tralasciare di rivolgere un commosso ringraziamento a tutte quelle persone di cuore che, dando prova di alto civismo e di elevato sentimento di solidarietà umana, concorsero al felice ed insperato esito della cura e precisamente al Direttore delle Tranvie Municipali, **ing. GIUSEPPE LORENZETTI**, ed all'ing. **CARLO de ALMERIGOTTI**, i quali per tutta la durata della cura mi agevolarono coll'adibirmi a servizi leggeri, dandomi così la possibilità di procurarmi i mezzi di sostentamento per la mia famiglia, nonchè all'egregio Presidente della Cassa Circondariale di Malattia, **avv. RUGGERO FLEGAR**, il quale mi concesse di continuare in via privata la cura iniziata dal dott. Baroni alla Cassa Ammalati, assumendone per conto della Cassa stessa tutte le spese di competenze mediche.

RICCARDO USTULIN

RINGRAZIAMENTO

Con la chiusura della **SCUOLA ALL'APERTO**, i genitori di tutti gli alunni esprimono la loro riconoscenza e porgono i loro più vivi ringraziamenti al **CONSORZIO ANTITUBERCOLARE**, al **COMUNE** ed alle **SOCIETA'** che contribuirono alle amorevoli cure prodigate ai loro figli nella detta scuola. Un grazie speciale al primario **dott. Paolo Israeli**, presidente della Società contro la tubercolosi; al **dott. Orlandini**, nonchè al signor direttore **Tommaso Meneghello**, ai **Professori**, al **Maestro**, alle signorine **Maestre** ed alle **sorveglianti**.

Comunicato

A chiarimento della sentenza dell'Ill.mo Signor Pretore di Trieste, riguardante il processo per abuso del titolo d'ingegnere, pubblicata sui giornali locali attraverso un comunicato del Sindacato degli ingegneri, ci tengo a render noto:

1) Che il mio diritto al titolo professionale d'ingegnere, scaturito dall'Ordinanza imperiale del Governo austriaco dd. 14 marzo 1917 B. L. I. N. 130, per avere io assolto l'esame di maturità nella sezione edile della Scuola Industriale Superiore dello Stato in Trieste, ed avere già allora compiuto oltre un decennio di attività professionale indipendente, mi era stato pure confermato dal R. Istruttore dei Consorzi Industriali, qui restaurato dal Governo italiano appena seguita la felice nostra redenzione, con documento dd. 14 ottobre 1921 n. 3016, da me esibito al dibattimento.

2) Che con decreto di S. E. Margara dd. 31 marzo 1927 n. 103 D/24, venni inscritto nell'Albo degli ingegneri ed architetti di Trieste e con ciò venne un'altra volta ratificato il mio diritto ad esercitare senza limitazione alcuna quella professione, che già esercitavo indipendentemente da ben 23 anni.

3) Che, ad ogni modo, giacchè il locale Sindacato degli ingegneri pretendeva che io avessi dovuto cessare dal fregiarmi del titolo d'ingegnere ancor prima che l'apposita Commissione istituita in forza alla legge italiana del 1923, avesse giudicato il mio ricorso prodotto a norma dell'articolo 9; anzichè denunciarmi in base al paragrafo 166 del C. P., che per le suesposte condizioni di fatto non poteva trovare al mio confronto applicazione, mancandovi il dolo ed il lucro, molto più opportunamente avrebbe potuto servirsi di una semplice diffida per lettera.

Arch. **Arturo de Guarrini**

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . 20 ottobre
«PRESIDENTE WILSON» 23 ottobre

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«MARTHA WASHINGTON» . 3 nov.
«BELVEDERE» . . . . . . 8 dic.

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la motonave

"ROMOLO"

di partenza da Trieste il 22 ottobre, in linea dell'ESTREMO ORIENTE, effettuerà, nel viaggio d'andata, dopo Penang, la toccata straordinaria di **PORT SWETTENHAM**.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Linea SUD-AFRICA
Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
P.fo (frig.) «SISTIANA»
circa 6 ottobre.
P.fo «ISTRIA» o sostituto
circa 15 novembre.

Linea NORD-PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
M/n. «LEME»
circa 1 novembre.
M/n. «FELTRE»
circa 1 dicembre.

Linea CONGO
Partenze regolari mensili, servizio postale, merci e passeggeri:
Prossima partenza:
P.fo «ONDA» o sostituto
circa 5 novembre.

Linea MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno
Prossima partenza da Genova:
P.fo «ARSA»
15 ottobre.

Linea NORD-ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

Società Anonima di Navigazione a vapore "PUGLIA" - BARI

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 4 ottobre p. v., alle ore 1, per: Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa-Maura.

La motonave
«EGEO»
partirà il 4 ottobre p. v. alle ore 18, per: Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi e Alessandria.

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 6 ottobre p. v. alle ore 15, per: Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

NAVIGAZIONE D. SAGLIMBENE
VIA LAZZARETTO VECCHIO 3, I - Tel. 43-12
Lunedì, 1.o ottobre, il
P.fo «FRANCESCA»
caricherà a Trieste per
TRIPOLI e BENGASI

Il dott. Apollonio
oculista
HA CAMBIATO ORARIO
Riceve dalle 11 alle 14
VIA TORRE BIANCA N. 43

TEATRO ROSSETTI

Turno Palchi proprietà D. — Serie d'abbonamento B N. 2.

OGGI
ad ore 20.30
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
dell'opera
AIDA

PERSONAGGI:
Il Re: PIERO PIERANTONI
Amneris, sua figlia: MARIA CARENA
Aida, schiava etiope: MARIA CAPUANA
Radamès, capitano delle Guardie: ANTONINO TRENTOUL
Ramfis, capo dei sacerdoti: GIACOMO VAGHI
Amonasro, re d'Etiopia, padre di Aida: CARLO TAGLIABUE
Un Messaggero: PIERO GIRARDI
Prima ballerina: BRUNA PAOLETTI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ANTONINO VOTTO

PREZZI per questa rappresentazione:

Ingresso Platea e Galleria Lire	12.—
Ingresso (per rag., milit., studenti e Mutilati)	8.—
Ingresso al Loggione	5.40
Poltrone di Platea: A (oltre l'ingresso)	28.—
B	16.—
C	6.—
Palchi di pepiano	120.—
Palchi di 1.o ordine	100.—

Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale.

N.B. Ai posti a sedere di I Galleria si accede col solo biglietto d'ingresso alla Platea.

Dalle 9.30 alle 19 la vendita dei posti ha luogo alla «Biglietteria Centrale» in piazza della Borsa 18, Tel. 94-88.

I comunicati seguono in terza pagina.

La gloria di Paolo Veronese celebrata a Venezia alla presenza del Principe Umberto

Mistica cerimonia alla chiesa di San Sebastiano - La solenne commemorazione a Palazzo Ducale

VENEZIA, 29

Stamane alle ore 9 il Principe Ereditario, che vestiva l'uniforme di colonnello del 9'.o reggimento di fanteria, si è recato con la lancia reale insieme con il suo aiutante di campo gen. Clerici e il suo ufficiale d'ordinanza conte Santorre di Santarosa, nella chiesa di San Sebastiano. Alla riva di approdo è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, da S. E. l'on. Leicht sottosegretario di Stato alla P. I., dal conte Volpi di Misurata, dai senatori Marcello, Diena, Giordano, da Ugo Ojetti, dal gen. Mombelli comandante la Divisionale militare di Udine, dal comm. Fogolari sapraintendente all'arte medioevale e moderna, e da numerose altre autorità e notabilità convenute a Venezia per assistere all'odierna solenne commemorazione di Paolo Veronese. La città di Verona, patria del sommo maestro, era rappresentata dal podestà comm. Raffaldi e dal vicepodestà comm. Vignola, i quali hanno fatto deporre una corona di alloro sopra il sigillo sepolcrale del Veronese.

Dinanzi alla tomba del Veronese

Al suo ingresso nella bella chiesa il Principe è stato ricevuto da mons. Busetto e dai fabbricieri. Dopo aver sostato brevemente dinanzi alla tomba di Paolo Veronese, il Principe Umberto ha preso posto nella poltrona d'onore collocata al centro della chiesa. Dopo aver ascoltato l'esecuzione di musica cinquecentesca, il Principe ha ammirato le numerosissime pitture del Veronese di cui la chiesa si adorna e che costituiscono quanto di più luminoso in materia d'arte sacra il somma artista abbia lasciato.

Dopo circa mezz'ora il Principe col seguito si è recato in lancia all'Accademia di Belle Arti dove ha principalmente ammirato la grande pittura del Veronese riproducente «La cena in casa di Levi». Qui la cantante signora Agostini Bitetti accompagnata dal maestro Bianchi ha cantato una romanza di Claudio Monteverdi. Alle ore 10 l'Augusto Principe si è recato all'Esposizione internazionale d'arte ai Giardini Pubblici. Dovunque è passato, il Principe Ereditario è stato salutato dalle più schiette manifestazioni di entusiasmo. All'approdo dei Giardini Pubblici il Principe Umberto è stato ricevuto ed ossequiato del segretario generale dell'esposizione comm. Maraini e dal direttore amministrativo comm. Bazzoni tra le più vive acclamazioni della folla e dei Balilla schierati lungo i viali. Il Principe si è avviato subito al palazzo centrale dell'Esposizione dove l'attendeva Ugo Ojetti che è stato i presidente della commissione ordinatrice della mostra retrospettiva dell'800. Nella mostra degli artisti viventi è stato di guida al Principe il comm. Maraini che gli ha presentato parecchi artisti.

A Palazzo Ducale

Dal palazzo centrale il Principe è passato a visitare i padiglioni stranieri dovunque ossequiato dai consoli dei rispettivi Stati partecipanti alla mostra. Il Principe ha visitato i padiglioni dell'Olanda, del Belgio, della Spagna, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Francia, della Germania e della URSS. All'uscita lungo i viali, erano schierati i Balilla, gli avanguardisti e gli alunni delle scuole che hanno fatto al Principe una miponente dimostrazione. A mezzogiorno, seguito dalle autorità, il Principe Ereditario ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

La celebrazione è culminata nel pomeriggio con la solenne commemorazione che si è svolta nella sala del maggior Consiglio in palazzo ducale, sulla cui volta il Veronese ha dipinto l'allegoria di Venezia coronata dalla pace tra le nubi e le divinità dell'limpo.

L'immensa sala gremita di folla presentava uno spettacolo superbo. Non erano solo le autorità e gli invitati ma era anche, come ha voluto il podestà, una larghissima rappresentanza del popolo veneziano che partecipava commossa alla esaltazione del sommo pittore. La sala ha subito per l'avvenimento una decorazione sobria ma di altissimo pregio. Il palco del trono e la scala sono ricoperti da sontuosi tappeti orientali della Scuola Grande di San Rocco, la tribuna dalla quale Ugo Ojetti leggerà l'orazione commemorativa è adorna di una delle bande di soprarizzo settecentesche che sono vanto della chiesa di San Polo. Ai piedi del trono è disposta per le autorità la bellissima serie delle panche scolpite che appartengono alla chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Immensa folla al passaggio del Principe

Il Principe Umberto ha lasciato il Palazzo Reale una decina di minuti prima delle 10, scendendo nella gondola di gran gala insieme col podestà on. conte Pietro Orsi e coll'ufficiale d'ordinanza conte Santorre di Santarosa. In una seconda gondola hanno preso posto il rappresentante del Governo on. Pier Silverio Leicht, sottosegretario della Pubblica Istruzione e il primo aiutante del Principe, generale Clerici.

Il passaggio del Principe in bacino San Marco era atteso da una folla immensa che era andata raggruppandosi sul molo. Durante il breve percorso la folla ha tributato un'imponente manifestazione di affetto a S. A. Alla riva del Palazzo Ducale erano ad attendere il Principe il ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, il conte Barbaro, ministro plenipotenziario, S. E. Gasparini, ex Governatore dell'Eritrea, S. E. Bodrero, ex sottosegretario all'Istruzione Pubblica. I senatori Supino, Diena Giordano e Marcello, l'on. Barbieri, il generale Mombelli, comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Podestà di Verona comm. Raffaldi e il vicepodestà cav. Vignola, nonchè un gruppetto delle più cospicue autorità.

Il Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata nel cortile del palazzo ed ha quindi salito la Scala dei Giganti, avviandosi alla sala del Maggior Consiglio, seguito dalle autorità. Alla sommità della Scala d'Oro è stato ricevuto dal Patriarca di Venezia, cardinale La Fontaine, che vestiva la porpora ed al quale il Principe ha baciato l'anello.

Il discorso di S. E. Leicht

Quando nella sala del Maggior Consiglio appare il Principe Umberto con a fianco il cardinale Patriarca, e circondato dalle autorità, erompe un applauso caldo e vibrante, che sembra non cessare mai più. Il Principe assiste commosso alla dimostrazione, poi siede sul trono fra il cardinale Patriarca e S. E. Leicht. Subito il Podestà di Venezia gli porge con elevatissime parole il devoto saluto della città e dopo aver parlato brevemente e con grande vivezza del significato della festa che Venezia celebra per la maggior gloria del suo figlio adottivo, porge applauditissimo un saluto all'on. Leicht, rappresentante del Governo ed esprime a Ugo Ojetti i sensi della gratitudine dei veneziani. Parla quindi S. E. Leicht.

Il sottosegretario di Stato ringrazia vivamente il podestà conte Orsi per il saluto rivoltogli e porge la piena adesione del Governo alle onoranze centenarie rese a Paolo Veronese. La presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, dice, speranza e orgoglio della Nazione, mostra come tutta l'Italia sia oggi, in ispirito, nella meravigliosa sala del Maggior Consiglio, nella quale sembrano ancora vivere i grandi dogi guerrieri e legislatori, che all'ardita politica marinara e ai vasti disegni diplomatici unirono splendore di lettere e magnificenza d'arte così che forse, in nessun altro luogo, si fusero, con maggiore armonia, i naturali atteggiamenti dell'anima italiana.

Paolo Veronese fu espressione vivente di questa nobile ed intima unione. Nelle sue tele, egli celebrò la grandezza di Venezia, il suo eroismo, la sua fede. Nella sua opera, come in quella di Tiziano e di Tintoretto, traspare l'orgoglio che questi artisti provavano nel sentirli figli della grande Repubblica. Tale unione dei sentimenti del cittadino, del credente, del pensatore, dell'artista fu il secolare fondamento della Repubblica di San Marco. Per questo le celebrazioni di questi artisti assurgono ad alte manifestazioni dello spirito nazionale.

Oggi, sotto lo scettro della Dinastia Sabauda, che, come la Repubblica di San Marco, seppe mantenere, nei giorni del servaggio, la propria indipendenza, mentre l'Italia ripercorre, con nuova e grande fede, la via dell'Oriente segnata dalle sue repubbliche marinare, noi sentiamo d'essere pienamente degni di celebrare il grande pittore, che ci mostrò la Venezia cinquecentesca, assisa sul suo splendido trono, sorretto dalla fede, illuminato dalla giustizia, fieramente difeso dall'indomita fedeltà delle sue genti.

Cessato l'applauso che corona le parole dell'on. Leicht, Ugo Ojetti pronunzia dalla tribuna eretta alla sinistra del trono la sua dotta orazione.

La smagliante rievocazione di Ugo Ojetti

«Il nostro Cinquecento ha avuto da Michelangelo al Tintoretto, spiriti più tragici e, nella loro originalità, quasi inaccessibili come montagne alzate a sostenere cieli di tempeste e paradisi di eternità; ha avuto, da Leonardo a Tiziano, anime più profonde e pensose, d'una regale malinconia, e dalle loro linee e colori questa malinconia si prolunga in noi come un'eco dell'angoscia pel mistero insolubile con cui la vita e la morte ci circondano e talvolta ci soffocano; ha avuto, da Raffaello al Correggio, cuori più vibranti, d'una seduzione più amorosa, più intima e durevole.

Ma del sogno di fortuna e di pace, di giovinezza e di prosperità, di forza e d'abbondanza, di stabilità e di concordia che ognuno porta con sè fino all'ultima ora del suo viaggio terreno, nessun pittore quanto Paolo ci ha dato per consolarci un'immagine altrettanto deliziosa e magnanima, con un'arte che per venti e trent'anni resta, si può dire, la stessa nella luce d'uno stesso infinito meriggio, dall'«Incoronazione di Ester» e dal «Trionfo di Mardocheo» nella chiesa di San Sebastiano, dal terzetto della Musica che ancora fa vibrar l'aria intorno al nudo Cupido nella Libreria di San Marco, dagli affreschi nella villa Marbaro a Masèr dove uomini e iddii, dame e putti sembrano al passar d'una nube sul sole ingrandire e trascolorare come fa davanti al portico la pingue campagna, dalle «Nozze di Cana» al «Convito di Levi», imbandigioni favolose di godimento per tutti i sensi, fino a quell'«Apoteosi di Venezia» formosa e divina quanto una nuova Roma sul suo Campidoglio: sempre, dal 1553, quando a venticinque anni Paolo viene a Venezia a dipingere in Palazzo Ducale e poi a San Sebastiano, fino al 1585, la stessa foga, la stessa salute, la stessa gioia, la stessa lieta e superba abbondanza che fa impazzire i critici in cerca di date, e che inebria i poeti con l'illusione d'essere tutti, come Paolo, i beniamini d'Iddio, approdati dentro un eterno aprile a una terra incantata che una siepe d'alloro e di rose difende dalla vecchiaia e dalla morte.

Gagliarda esuberanza

All'epoca fortunosa che ha rotto ormai l'accordo tra scienza e fede, che ha scosso insieme l'autorità dell'Impero e quella del Papato, Paolo Veronese offre il riposo e il conforto d'un paradiso terreno dove Dio appare così vicino all'uomo che lo vedi seduto alla sua stessa mensa, tra suoni e canti, donne ed artisti, mori e levrieri: dove anzi l'uomo sembra sopraffare con la sua prestanza e, come allora si diceva, universalità, la figura stessa di Dio.

L'offesa è involontaria. — Vi par conveniente che alla Cena ultima del Signore si dipingano buffoni, imbriachi, todeschi, nani et simili scurrilità? — chiede a Paolo nel 1573 il tribunale dell'Inquisizione in nome della Chiesa ormai stretta in vigile disciplina contro gli eretici. — Signori, no, — risponde Paolo, — ma noi pittori ci pigliamo la licenza che si pigliano i poeti e i matti. E' vero, nell'Ultima Cena non dovevano essere che Gesù e gli Apostoli, ma «se nel quadro avanza spazio, io l'adorno di figure secondo le invenzioni», spiega Paolo con la necessaria modestia.

La ragione è più profonda; e i poeti e i pittori salvano talora il mondo per vie che solo Dio conosce e gli uomini intravvedono soltanto a distanza di secoli. La gagliarda esuberanza dell'umanità veronesiana viene dal bisogno che l'uomo ha nei sommi frangenti della sua storia travagliata di credere in sè stesso, di ritrovare la serena gioia del vivere, di riconfortarsi nella contemplazione di questi modelli di bellezza e di energia, di grazia e di possanza: di credere insomma nella verisimiglianza anche dell'impossibile, e d'esaltarsi nella speranza che il mondo può dalla volontà dell'uomo essere rifoggiato come un Olimpo. Tutto il Rinascimento aveva mirato a creare questo esemplare perfetto, a fare se non dell'Italia, dell'Italiano il modello del mondo. E il mondo, dal Principe del Machiavelli al Cortegiano del Castiglione, aveva accettato questo modello italiano; e ancora chi sa e chi può, se ne accende.

Non bisogna sperare, come oggi troppo sottilmente o troppo umilmente si fa, l'arte dalla vita. Chi oserà a Venezia negare che quest'orgoglio della saggezza e prontezza e prestanza e nobiltà italiana, descritte e cantate da storici, da moralisti, da poeti, questo eroico campione di forza, di coraggio, di maschia e ornata bellezza offerto fin sugli altari a patrizi e popolani, non siano stati presenti nell'animo di chi combatteva a Lepanto, non ne abbiano moltiplicato l'impeto nell'assalto, la resistenza al dolore e la fede nella vittoria?

La facilità, dote pericolosa

Si può insomma ripetere delle pitture di Paolo Veronese quello che il Baretti scriveva dell'Orlando e dell'Ariosto, del poeta cioè più vicino per fantasia e grazia al nostro pittore: L'«Orlando» non dovrebbe essere letto che da quelli i quali hanno fatto qualche cosa di grande a pro della patria, per premio e ricompensa loro».

Ma nell'arte, quando essa merita davvero questo nome, il modo deve accompagnare il soggetto, e il sentimento deve precedere il concetto. Voglio dire che la pittura di questi ampi, lucidi e felici spettacoli dev'essere anch'essa larga, pronta, luminosa e contenta, perchè niente è tanto misero quanto un giovane e florido nudo dipinto con pennello stentato ed avaro, o il volto d'un guerriero disegnato con timidezza balbettando. Là si prova, con disegno, colore, chiaro-scuro, pennellata, accordi e contrasti, la sincerità e cordialità dell'artista, e ch'egli veramente trasfonde col suo proprio inconfondibile accento l'anima nell'opera, come un musicista si rivela nel motivo della sua melodia e in certe sue peculiari consonanze e dissonanze anche prima che sotto le note corrano le sillabe delle parole. Ora nessun pittore al mondo sembra aver avuto la levità della mano, la freschezza della fantasia, la sicurezza signorile anche nell'abbondanza e nella pompa di questo veronese conquistator di Venezia. Facilità? Chi conosce Rubens intende, per quanto egli sia grande, che pericolosa dote sia talvolta in arte la facilità e quanto presto si corrompa in maniera.

L'architettura nell'arte veronesiana

Alla Repubblica che si gloriava nella sua maestà imperturbabile del titolo di Serenissima, questo sereno classico doveva venire dalla più romana delle sue città di terraferma, anzi dalla più romana città di tutto il settentrione d'Italia da Susa a Trieste, posta come un maestoso e incrollabile segno della potenza e continuità di Roma all'incrocio delle tre strade romane, dalla Liguria alle Giulie, da Torino ad Aquileia, da Roma ai valichi delle Alpi, adesso chiusi per sempre. Chi dimentichi questa salda e imponente romanità di Verona, chi dimentichi tutta questa preparazione ed educazione classica e architettonica, può spiegare l'arte e lo stile di Paolo?

«L'architettura è davvero la madre di quest'arte. In tutte le pitture di Tiziano, in tutte quelle di Tintoretto non trovi un millesimo delle architetture vaste e monumentali degli archi e dei colonnati, delle are e delle statue che accolgono, inquadrano, sostengono, innalzano, nobilitano le figure e le folle di Paolo; di Paolo pronipote di lombardi, muratori e scalpellini, nipote di Michelotto Caliàri spezzapietre, figlio di Gabriele Caliàri scultore, fratello di Francesco scultore; ed egli stesso, Paolo, sulla prima adolescenza modellatore, nella bottega paterna, di statue in cera e in creta, e ancora a venticinque anni, quando stava per aprir l'ali verso Venezia, orgoglioso di firmarsi come i suoi nonni, spezzapietra. Sull'organo qui di San Sebastiano, la scena della *Presentazione al Tempio* avviene tra due archi, uno in luce e uno in ombra, uno in tutto rilievo e uno dipinto; e nelle due scene della *Piscina* probatica le colonne scanalate e i capitelli corinzi dell'arco vero si succedono in fughe di colonne dipinte con siffatta maestria di prospettiva e di particolari nei capitelli, nell'architrave, nel fregio, nella cornice, che quasi schiacciano le figure degli infermi affollati, tra fasce e grucce, sui margini della vasca intorno alla figura del Salvatore.

Antica civilissima nobiltà

Nella *Disputa di Gesù coi dottori* che è al Prado, due colonnati circolari, uno di stile toscano con le colonne addossate ai pilastri, uno di stile composito a colonne libere sormontate da una balaustrata, si intrecciano in un gioco maestoso di chiaroscuro dove la stupenda folla dei personaggi intenti ad ascoltare emerge sui fusti lisci o scanalati, come in un poema il diverso accento dei versi risalta sullo schema eguale dell'endecasillabo. Nella *Presentazione al Tempio* che è a Dresda, in mezzo allo stesso folto di colonne striate l'altare si alza su coppie di putti di marmo. Fin sul martirio di San Giorgio, sul martirio di San Sebastiano, sul martirio dei santi Marco e Marcellino la Roma imperiale alza questa maestà d'architettura tanto sovrana e incrollabile che al primo momento tra quella meraviglia di templi e quella calca di personaggi a piedi e a cavallo, in elmi e in turbanti, in corazze d'argento e in manti di velluto e di seta, malè distingui i santi che stanno per morire, e che sono già così giovani e nobili e belli che la loro anima, quando sarà assurta nella gloria e nella perfezione divina, non potrà assumere forme più avvenenti e più pure.

Nel bianco Cristo davanti a Pilato, nel Martirio stesso di San Marco, nel Ritrovamento del Corpo di San Marco, che sono i tre dipinti dove Tintoretto ha posto, meglio ha dovuto porre, più d'architetture, queste, ti sfuggono dalla memoria se appena ti volgi, perchè sono soltanto il lontano accompagnamento delle figure e del dramma, rialzate dai raggi o sepolte nell'ombre, in obbedienza alla passione di chi le ha create e disposte a quel modo, vive, diresti, quanto gli uomini che là davanti patiscono e trionfano e che dominano lo spettacolo sovrumano. Qui, al contrario, nei placidi dipinti di Paolo queste colonne, queste rotonde, queste fughe d'archi sono le prime padrone del quadro quelle che ne distribuiscono il ritmo e ne rilevano le cadenze; quelle che raggruppano gli attori in un pieno d'orchestra o, dove occorre, li separano come un intervallo tra due atti: quelle insomma che impongono a te, spettatore, e ai personaggi stessi dello spettacolo fastoso, la loro legge e quasi il loro esempio di calma, di solidità, di sapiente perfezione e di antica civilissima nobiltà.

La strada maestra

«La grande architettura del cinquecento è a Venezia opera d'architetti non veneziani, del Sansovino fiorentino, del Palladio vicentino, del Sanmicheli veronese come Paolo. Ma non solo dal Sanmicheli e da Verona e dal classico rinnovamento del fabbricare che sotto gli occhi di lui mutava in romana la gotica Venezia, trasse Paolo l'amore a comporre e a chiudere in architetture la folla sempre nuova delle sue pitture. A Mantova in Castello, sull'alto della Camera degli Sposi, egli potè adolescente ammirare che cosa Andrea Mantegna il più classico e scolpito dei pittori veneti del quattrocento, aveva saputo fare con l'illusione prospettica, popolando la sua loggia dipinta con dame, putti, vasi e pavoni.

Là si può dire è nato Paolo pittore; e i grossi ammiratissimi esempi che di questa eloquente fusione tra architettura e pittura era venuto prodigando in tutta Mantova Giulio Romano pittore e architetto, lo confortarono a seguir quella strada maestra. Oggi si va a cercare nell'esempio del Correggio l'amore del Caliari per gli scorci volanti e i sottinsù; ma credo questo un errore perchè il Correggio nelle sue cupole parmigiane di San Giovanni e del Duomo che non sono le sue opere più ammirevoli, tentò di sfondare e di dimenticare l'architettura e la stessa costruzione dell'edificio in un volo verso l'aperto infinito, mentre Paolo, come il Mantegna, tenne le sue apoteosi e le sue glorie sempre dentro architetture, per quanto magnifiche, definite: e questo è l'opposto, nel proposito e nel fatto, di quello che il Correggio tentò.

Dalla pittura alla musica

«Ma avvicinandoci a quella che è più propriamente, dentro le dette composizioni la pittura di Paolo, s'ha prima di tutto da ricordare Brescia al confine, nella geografia pittorica, tra il Veneto e la Lombardia, e in Brescia Alessandro Bonvicino detto il Moretto, morto quando Paolo aveva ventisette anni. La compiuta e maestosa e ordinata bellezza dei suoi vasti dipinti, gli adorni ritratti delle sue gentildonne nelle loro vesti cangianti, quell'aria argenta che sembra partirsi dalle sue ombre per dare a tutta la scena un che d'apparizione riflessa in uno specchio, noi la ritroviamo in Paolo fino alla fine della sua vita. Nei franchi sonanti colori del Veronese, nella chiarità meridiana della sua luce, nei suoi brilli guizzanti ed elettrici che ravvivano rasi, marmi, carnagioni, capelli, armi, gioielli, come se i raggi non solo giungano da fuori ma abbiano ormai penetrato i corpi e seguitino a farli anche nell'ombra scintillare, ritrovi l'esempio del Moretto da Brescia e il ricordo dei suoi dolci grigi, delle sue velate armonie, della sua quieta nobiltà, come l'eco d'una melodia che dalla chiusa aula d'un palazzo esca per le ampie finestre nell'aria aperta e assolata e l'empia di nostalgia.

«Quali insegnamenti trasse Paolo dai mediocri e arretrati veronesi che, lui giovane, dipingevano e ai quali restò sempre legato se in piena gloria, a trentott'anni, declinando la giovinezza e il desiderio della libertà, si scelse per moglie proprio la figlia del suo primo maestro Antonio Badile?

Si può dire che niente da loro egli trasse fuor della pratica elementare dell'arte sua, o almeno soltanto la provinciale diffidenza per le stupende e delicate novità tizianesche, per la pittura di tono e di riflesso macerata nell'umida luminosità della laguna, per la pittura di pochi e profondi colori quasi fosforescenti che sfumano l'uno nell'altro dissolvendo i contorni delle cose e facendo dire al toscano Vasari non esservi posto a Venezia per gli uomini del disegno: pittura di tramonto, dai lunghi echi di fiamma nell'ombra sopravveniente, pittura che, fuggita da quelle mani regali e da quei vasti cuori, sarà la pittura cara ai romantici del Seicento italiano, ai romantici dell'Ottocento francese; pittura che ha il registro grave e fondo del contrabasso come ci dirà lo stesso Paolo quando nel centro delle «Nozze di Cana» dipinse il vecchio Tiziano dal profilo d'aquila, ammantato di rosso cupo, curvo a suonare quell'alto istrumento e di contro sè stesso vestito d'un raso bianco splendido come argento, e intento a suonare una fresca viola da gamba, dal suono tagliente ed esaltante. Nè mai trasposizione dalla pittura alla musica fu espressa con più grazia e chiarezza.

Mentre Tintoretto ti attrae, se lo guardi, nel gorgo impetuoso delle sue fiammate sulfuree, nel vortice della sua sovrumana tragedia, Paolo coi suoi colori risoluti ti respinge là ove essi si accordano in musica, che è il punto preciso dove la prospettiva delle sue architetture imperiali ha posto il suo foco. Quello ti moltiplica la volontà; questo, il piacere. Con quello, se puoi, ti ritrovi più forte; con questo, più fiducioso che ti ha portato in terra la serenità del suo paradiso dove pieno è l'accordo tra l'uomo e la natura, e Iddio è paterno e vicino, e dal cielo piovono di continuo sui mortali tra nuvole di latte e di rosa monili e fiori, serti d'alloro e diademi di gemme, palme di vittoria e canti di beatitudine.

Specchio di serenità e giovinezza

Di questa opulenta felicità certo ogni suo quadro è uno specchio. Ma dove par quasi che ognuno di noi possa d'un passo essere ammesso nel pieno di questo terrestre paradiso e ritrovarvi per miracolo giovinezza e serenità, è nella villa dei Barbaro a Masèr, che Andrea Palladio ha eretta, che Paolo Veronese ha affrescata, che Alessandro Vittoria ha adornata di statue, di festoni e di trofei. Davanti le si stende la pianura trevigiana il cui verde svapora nell'azzurro del cielo così dolcemente che al tramonto ti sembra, se continui a camminare su quel morbido verde, di giungere senza fatica alle stelle.

Non assomiglia a Venere la bionda e florida signora dagli occhi azzurri, vestita di cilestro, che appoggia le due mani sui balaustri tra il suo cagnolo e il suo pappagallo? Non è lo stesso Veronese quel cacciatore in farsetto color cannella, che s'affaccia alla porta appogiato alla picca? Da dove giunge una musica tanto soave? Nella sala vicina le stesse Muse sono venute a suonare e quella in verde suona il flauto, e quella in violetto la viola, e quella dal corsetto rosso la tromba. E se, ospite stanco di meraviglie, ti chiudi in una delle camere e cerchi nel sogno la continuazione dell'incanto, appena riapri gli occhi, vedi tra colonne e colonne paesaggi d'alberi e d'acque e di ville e di rovine che così belli e limpidi, con quel salire della prospettiva sul cielo, li trovi solo nelle ville degli antichi, a Ercolano o a Pompei. Ma quello non è il lago di Garda, e quel castello Sirmione? E come mai t'appaiono essi dietro l'immagine bianca di questa villa dei Barbaro la quale è sul Piave? E non è quello il Grappa e non sono quelli i colli asolani? E che è quella casa color d'azzurro e di rosa che ieri qui sul Piave di Vidor nessuno aveva veduta? E' sorta per prodigio stanotte? Il fatto è che sei al riparo dentro mura massiccie e ti par d'essere all'aperto dentro un paese tepido, luminoso e armonioso quanto un bel volto.

Il volto dell'Italia

E', signori, il volto dell'Italia. La verità, la giustizia, la bellezza, la bontà circolano in questo mondo creato da Paolo con la luce stessa e con l'aria. Non v'è più dolore, non v'è più tempeste, non v'è più battaglie, non v'è più tenebra, non v'è più morte. Tutto il male è passato, tutto il dolore è cacciato da questa città ideale, da questa età dell'oro, da questa eternità di primavera. Se lo spettacolo sembra troppo soave ai nostri tempi ferrei e impetuosi, si pensi di là dall'opera immensa all'artista che l'ha creata, alla fatica superba e continua e alla passione di questo piccolo uomo, Paolino, come lo chiamava il Vasari, che il destino ha ucciso a sessant'anni, prima che la vecchiezza ne abbattesse l'eccellenza e il vigore; di cui si può dire che poco o nulla, fuor della pittura, sappiamo se non l'amore per la musica e per l'eleganza e, come narra il Ridolfi, quei «vestiti di pregio e calzari di velluto che ancora si conservano dalli eredi», di cui lo stesso volto ci sfugge tanto poco un ritratto di lui assomiglia all'altro.

Pensiamo a quest'uomo mortale, tutto nascosto come un mago dietro due incarnazioni, anzi come un artigiano dietro il suo lavoro, che per trenta o quarant'anni, senza cedere mai, ha dipinto dentro reggie incantevoli queste centinaia e centinaia di donne formose, di putti scherzosi, di guerrieri incrollabili, di savi benevoli, perchè quando un'anima in pena vuole immaginare quello che dovrebbe essere, perfetta, l'umanità, quando uno spirito stanco vuole rianimarsi in una speranza di certezza, di grandezza, di contentezza, subito, nelle forme e nella luce che egli, Paolo, ha suscitate, gli si presenti soltanto questa apparizione stupenda e quasi divina, questo specchio di perfezione, questa corte d'eroi, questo sommo Olimpo, questa terra promessa, questa Patria, nostra, l'Italia.»

Nuove dimostrazioni al Principe

L'illustre oratore che era stato salutato da una vibrante acclamazione è stato poi seguito con religioso raccoglimento dal pubblico, che ha interrotto più volte il discorso con calorosissimi applausi e lo ha coronato con una vera ovazione. Il principe stringe la mano a Ugo Ojetti congratulandosi con lui e con l'oratore si congratulano anche l'on. Leicht e le altre autorità. Il Principe quindi a fianco del cardinale patriarca lascia la sala tra la delirante manifestazione d'entusiasmo.

Il Principe Umberto ha lasciato il Palazzo Reale verso le 20 per recarsi a Palazzo Da Mula a partecipare a una cena intima seguita da ballo offerta in suo onore dalla contessa Annina Morosini.

Fra i telegrammi pervenuti al Podestà di Venezia per l'odierna ricorrenza è il seguente: «Dolenti di non poter essere presenti alla solenne rievocazione del Veronese a Venezia, vi partecipiamo con spirito riverente. La Giuria per l'Abside di San Giusto a Trieste. Silvio Benco, monsignor Giusto Buttignoni, Gino Chierici, Ferdinando Garlati, Edoardo Grulis, Gino Parin, Piero Sticotti, Antonio Ricco-boni.

COMUNICATI*)

I migliori Soprabiti Trench-Coats Impermeabili
in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso
l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia
FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

Navigazione a vapore
"Ragusea"
SEDE IN RAGUSA
Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo a doppia elica
«KUMANOVO»
160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16.
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77

Signore!
Nuovo e grande arrivo di
Cappelli Modello
in Velour Vienna, Velour Satin, Antilope, Angora, Lapin e Velluto
nonchè dei
Cappelli comuni
in ricchissima scelta
tutto a prezzi eccezionalmente bassi
NEGOZIO MODE
F.LLI SEMO
VIA S. NICOLO' 21
Modiste,
Per i vostri acquisti Vi invitiamo a esaminare il nostro EMPORIO con i nuovi PREZZI DI CONCORRENZA.

PINA FARINA
Specialista in ricami a macchina
ha ripreso la sua attività
VIA KANDLER N. 11, II

SCUOLA TAGLIO
cucito, ricamo, modisteria, fiori, annessa sartoria, apertura 1.o ottobre. — Via Lavatoio 5. Donda - Klampferer

GINNASTICA RITMICA
L'Istituto di educazione fisica della Professoressa TILLY PROSCHKO si apre il 1.o ottobre a. c.
Via Carducci 24, II p. Telefono 70-31.

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. RINALDI E.
Telefono 7971 — Via Pondares 8
CORSI POMERIDIANI DI GINNASTICA MEDICA

GABINETTO DENTISTICO
GUIDO BROSS
ODONTOIATRA
PIAZZA GARIBALDI N. 12, II piano
Riceve dalle 10-12 e 13.30-18

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
dott. G. LAURINSICH
Via delle Settefontane N. 6
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17 dalle 14 alle 15

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Il Salone Mode
Milich Iurievich
si è trasferito in
Via S. Spiridione 1, II.
nel già Salone Lipp
Telefono N.o 7872
con un ricco assortimento di MODELLI ORIGINALI

BATTESIMI
CRESIME
NOZZE
ONOMASTICI
GIUBILEI
CAVALLAR
OROLOGERIA - OREFICERIA
angolo via S. Lazzaro - via delle Torri
Telefono 71-86
Riparazioni accurate

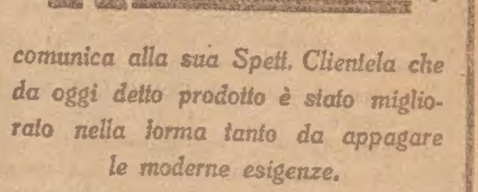
Pellicceria DEVIDE
VIA MAZZINI 22, secondo piano
Volpi, Renards, bianche, grigie, bionde incrociate; grande assortimento pelli guarnizione, mantelli, giacche. — Riparazioni con la massima puntualità. — Prezzi miti

ANNA TASSO di Torino
Piazza Castello 26
espone nei giorni 1 - 2 ottobre all'Hotel de la Ville la sua fine collezione invernale 1928-29 dei nuovi modelli di Parigi in Robes - Manteaux - Tailleurs.

Sartoria
G. Miurin
già tagliatore presso la ditta Beltrame
VIA CASSA DI RISPARMIO N. 3

Scuola di ballo Santini
VIA CARDUCCI 12, I piano
1.o ottobre inizio dei corsi serali di lezioni collettive.

UN VECCHIO AMICO IN VESTE NUOVA!
La ditta F. A. SARG'S SOHN di VIENNA, fabbricante della rinomata
"PASTA DENTIFRICIA Kalodont"
comunica alla sua Spett. Clientela che da oggi detto prodotto è stato migliorato nella forma tanto da appagare le moderne esigenze.
Per distinguere l'originalità è necessario che ogni tubetto porti la marca
F.A. SARG'S SOHN & C. - VIENNA



Tel. 65-20
via BATTISTI 20

ISTITUTO
«JACKSON - ROYLE»
Via S. Pellico N. 6 - Telef. 84-63
per l'insegnamento della lingua
INGLESE
da professori inglesi laureati presso le Università di Oxford, Cambridge, Edimburgo, ecc.
SEZIONE per FRANCESE, TEDESCO, ecc. PROFESSORI DELLE RISPETTIVE NAZIONALITA'
INIZIANSI NUOVI CORSI
MARTEDI 2 OTTOBRE
e durante tutta la settimana.
TRADUZIONI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La chiusura del Congresso dell'automobile

Il finanziamento delle vendite e altri problemi

ROMA, 29

Questa mane il quinto Congresso mondiale dell'automobile ha tenuto la sua quarta seduta sotto la presidenza del sig. Kusgen, direttore del Ministero delle Poste di Germania. Il sig. Bauer, direttore del dipartimento di commercio con l'estero della Camera di commercio per l'automobilismo degli Stati Uniti, ha parlato sul tema «Finanziamento delle vendite di automobili».

La vendita a rate

Egli ha affermato che, se si sono avuti inconvenienti nella vendita a rate, se ne sono avuti altrettanti nelle vendite per contanti; non si ha quindi ragione alcuna di sconsigliare la vendita rateale, tanto più che non bisogna dimenticare che negli Stati Uniti si è raggiunta, nella vendita a rate delle automobili, una percentuale del 90 per cento in vendite condotte a buon fine. Il sistema di vendita rateale ha moltissimi vantaggi, perchè la rateazione è una forza di economia che incoraggia la parsimonia, perchè migliora le condizioni di benessere sociale, perchè fa convertire in merce del denaro e perchè, consentendo una più larga produzione, permette un minor prezzo delle merci prodotte.

Il relatore passa quindi a descrivere i principali sistemi adottati negli Stati Uniti per la vendita a rate, e si sofferma su tre principali: dare l'autoveicolo in possesso facendo però l'atto di vendita soltanto a pagamento ultimato; compiere la vendita immediatamente ma con il patto di riservato dominio; dare la macchina in affitto per venderla quando le rate pagate abbiano esaurito il prezzo di costo pattuito. Il relatore si intrattiene quindi lungamente a parlare sui sistemi di finanziamento che sono oggi quasi completamente devoluti a società di finanziamento create per questa specifica operazione di vendita a credito.

Parla poi il sig. Lanchester, della Società dei motori d'Inghilterra, il quale dice che in Inghilterra non esistono istituzioni speciali per la vendita rateale degli autoveicoli e conclude dicendo che bisogna andar cauti nell'adozione di un tale sistema perchè qualche volta i risultati non sono stati eccellenti.

Il comm. Valerio Marangoni, direttore generale del Demanio e delle Tasse, svolge una relazione sul pubblico registro automobilistico, istituzione giuridica creata per la prima volta in Italia per costituire una garanzia alla vendita rateale degli autoveicoli.

Il pubblico registro automobilistico

Il relatore, dopo aver esaminato dal lato giuridico la istituzione del pubblico registro automobilistico, si intrattiene a studiare il funzionamento e l'attuazione pratica che è stata realizzata in Italia dal R. A. C. I. Rileva come il pubblico registro automobilistico funzioni da quasi un anno e come dal 28 ottobre 1927 al 31 luglio 1928 si siano avute 243.651 prime iscrizioni.

La necessità di questa garanzia giuridica è sentita in tutto il mondo. L'Italia per prima, ha risolto il problema in modo completo e definitivo. Anche nelle altre nazioni, si studia per creare pratici mezzi di garanzia ed infatti in questi giorni in Francia si è stabilito che le variazioni di proprietà degli autoveicoli debbono essere autenticate da notai. Dopo aver fatto rilevare l'importanza della istituzione italiana che ha creato un precedente di avanguardia nel difficile problema delle rivendite rateali di automobili in Italia, e aver detto come, nella pratica, il servizio del pubblico registro automobilistico disimpegnato dal R. A. C. I. si sia dimostrato pienamente rispondente alle necessità, il commendatore Marangoni ha terminato rilevando che il pubblico registro automobilistico ha avuto una notevole importanza anche ai fini statistici nazionali.

Il sig. Hatchinson riferisce che in Irlanda le vendite a credito sono poco sviluppate e raggiungono appena il 5 per cento di tutti gli autoveicoli venduti in totale.

Il sig. Ockey, rappresentante della Polonia, osserva che la vendita rateale degli autoveicoli va prendendo sempre maggiore sviluppo, che torna a vantaggio dell'automobilismo e dell'economia nazionale in genere. L'oratore rileva infine come in Polonia le automobili italiane siano molto diffuse ed assai apprezzate.

Vengono quindi esaminati gli ordini del giorno presentati al Congresso durante le sedute e per prima è trattata la proposta della delegazione tedesca di nominare un ufficio apposito e permanente per i congressi internazionali dell'automobile.

Il Salone dell'automobile a Roma

Il comm. Acutis annuncia che, per volontà dell'on. Mussolini, che tanto ha preso a cuore le sorti dell'automobilismo italiano, il Salone nazionale dell'automobile verrà quest'anno tenuto a Roma, e circa la proposta fatta dalla delegazione tedesca propone che non venga accettata.

Fra grandi acclamazioni viene approvato il seguente ordine del giorno del Principe Ghica, delegato del Governo e del R. A. C. di Romania, sulla proposta avanzata ieri dal sen. Crespi: Il Congresso si indirizza ai signori congressisti della Camera internazionale di commercio, della Commissione delle comunicazioni della Società delle Nazioni, dell'Unione internazionale delle ferrovie dell'Associazione internazionale degli Automobili Clubs riconosciuti, dell'Ufficio permanente internazionale dei costruttori di automobili, dell'Associazione internazionale del turismo e del Consiglio centrale del turismo internazionale, per pregarli di nominare una Commissione internazionale per mettere allo studio ed eventualmente passare alla esecuzione del progetto del senatore Crespi, aprendo un concorso tra le case costruttrici di automobili e di materiale ferroviario per la soluzione più pratica del problema del servizio cumulativo dei trasporti merci per ferrovia e per strada rotabile.

Questo allo scopo di eliminare, per quanto è possibile, le spese di imballaggio e di magazzinaggio, per far viaggiare le merci dai luoghi di produzione a quelli di consumo, con il mezzo di trasporto più rapido ed economico, usufruendo dei servizi automobilistici organizzati in modo da sostituire la ferrovia laddove questa non può arrivare per ragioni pratiche di convenienza.

La Commissione dovrebbe anche studiare la costituzione di una Compagnia internazionale del genere della Compagnia dei vagoni-letto per mettere in opera al più presto il trasporto cumulativo (ferrovia-automobile) delle merci, secondo il sistema scelto che risulti essere più economico, e che dovrebbe essere standardizzato in tutti gli Stati del mondo. Il Congresso prende atto con riconoscenza, dell'offerta del R. A. C. d'Italia di iniziare la costituzione di un fondo accessorio ai lavori della Commissione internazionale, con un versamento di 500 dollari.

Sul tema dell'economia dei combustibili è approvato un voto del sig. Balier, delegato francese, in cui è detto: che tutti i consumatori — Governi, amministrazioni, grandi imprese di trasporti ed altre, privati — si preoccupino di ottenere il minimo consumo necessario al loro servizio; che i Governi aiutino e sviluppino l'utilizzazione dei combustibili di sostituzione: benzolo, alcool e carburanti di sintesi, per i combustibili liquidi; gas povero e gas proveniente dal carbone fossile, per i combustibili gassosi.

Le autostrade

Per i problemi stradali è approvato l'ordine del giorno presentato dal gr. uff. Piero Puricelli, i cui punti essenziali sono:

Sistemazione di tutte le strade importanti, in modo da consentire la circolazione rapida e sicura ai veicoli a trazione meccanica attribuendovi le massime riserve disponibili.

Applicazione da parte degli enti, province e comuni, per le strade che sono in loro rispettiva manutenzione, degli stessi criteri adottati dallo Stato, allo scopo di provvedere allo studio e la relazione dei progetti di sistemazione delle rispettive reti stradali dipendenti, onde ottenere organica esecuzione dei lavori e dar corso razionalmente al programma finanziario inerente.

Distinzione netta fra il problema delle strade riservate esclusivamente al traffico automobilistico con o senza pedaggio (autostrade) e le strade ordinarie, siano queste da costruire o mantenere, bene inteso che a queste ultime in prima linea devono servire le disponibilità finanziarie dello Stato. Nel caso che la costruzione di una autostrada ne giustifichi il costo, si fa voto che lo stato dia il suo aiuto dando la dichiarazione di pubblica utilità ed il diritto di espropriazione.

Dopo di che il conte Gallenga rivolge un saluto ed un ringraziamento ai congressisti e li invita a volersi unire a lui nel rivolgere un pensiero deferente e riconoscente al Capo del Governo d'Italia e Duce magnifico del Fascismo, Benito Mussolini. I congressisti, in piedi, applaudono calorosamente.

Prende quindi la parola il presidente della seduta, Kusgen, il quale porge, a nome di tutti i congressisti, il suo ringraziamento vivo e cordiale agli organizzatori, ed in particolare al senatore Silvio Crespi, presidente del Reale Automobile Club d'Italia, che tanta parte della sua intelligenza fattiva dedica ai grandi problemi dell'automobilismo. L'assemblea applaude.

Un banchetto in onore dei congressisti

Chaix, vicepresidente della commissione sportiva dell'Associazione internazionale degli automobili riconosciuti, associandosi alle parole di Kusgen, tiene ad esprimere il suo cordiale compiacimento e ringraziamento vivissimo anche al conte Gallenga, che si è prodigato instancabilmente per la piena riuscita del congresso. Il sen. Crespi dichiara quindi chiusi i lavori del quinto Congresso mondiale dell'automobile.

Alle 13 il Governo italiano ha offerto all'albergo Excelsior una colazione in onore dei partecipanti al Congresso, Era presente in rappresentanza del Governo S. E. Lessona, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale.

Allo spumante il conte Voguet, presidente d'onore dell'Automobil Club di Francia, ha pronunciato il discorso di chiusura del Congresso, ringraziando per le indimenticabili accoglienze ricevute. E' giusto, ha detto quindi l'oratore, che la generazione che ha inventato l'automobile, percorra oggi a ritroso le strade tracciate dall'antica Roma per portare a questa maestra di civiltà il suo omaggio. Egli quindi ha continuato inalzando il pensiero a S. E. il Capo del Governo italiano, suscitando l'entusiasmo dei congressisti che sono scattati in piedi applaudendo a lungo. Ha concluso quindi affermando che il Fascismo ha risuscitato lo spirito dell'antica Roma per condurre la Nazione italiana verso i suoi alti destini ed inneggiando all'Italia ed a S. M. Vittorio Emanuele III.

Il capo della delegazione degli Stati Uniti d'America ha poi pronunciato brevi parole in italiano ed infine ha salutato romanamente. Il rappresentante dell'Inghilterra, sig. Gressey, ha espresso la gratitudine della delegazione inglese per la indimenticabile accoglienza ricevuta dal Governo italiano, invitando i delegati inglesi a lanciare un poderoso «hurrà» per l'Italia e per Roma. Il sig. Raveira ha preso poi la parola in nome degli Stati dell'America del Sud, quindi il sen. Crespi ha comunicato una lettera del sen. Agnelli, vicepresidente del Congresso, il quale manifestava il suo rincrescimento per non aver potuto partecipare ai lavori. L'oratore, quindi, dopo aver affermato che le industrie dei trasporti ed in particolare quelle concernenti l'automobilismo, saranno sempre alla testa del progresso del mondo, ha concluso brindando a tutti i capi degli Stati rappresentati.

Ha parlato da ultimo il rappresentante del Governo italiano S. E. Lessona, il quale ha recato ai congressisti il saluto del Capo del Governo e Duce del Fascismo. L'oratore si è vivamente rallegrato per l'esito dei lavori del Congresso, rilevando l'antica tradizione per cui uomini di tutto il mondo si riuniscono a Roma quando si tratta di fare un passo innanzi in qualsiasi branca della scienza. Egli ha espresso il suo ringraziamento ai congressisti ed agli oratori stranieri per le parole gentili da essi pronunciate nei riguardi dell'Italia e del Governo fascista, affermando la sua certezza che tutti coloro che sono convenuti a Roma porteranno all'estero l'impressione che in Italia si lavora e si produce attivamente. S. E. Lessona ha poi concluso dicendo che il Fascismo ha l'orgoglio di guidare sulla via del continuo progresso il popolo italiano nel nome del Re e di Benito Mussolini. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

La domenica sportiva a Trieste

Corsa automobilistica Trieste-Opicina. Sul classico percorso in salita Trieste-Villa Opicina, verrà disputata oggi la importante corsa automobilistica, organizzata dal R. Automobile Club di Trieste, secondo il programma pubblicato in altra parte del giornale. La partenza della prima vettura concorrente verrà data alle 9.30, dal Caffè Fabris. Starter d'eccezione sarà S. E., il Prefetto, comm. Bruno Fornaciari.

La gymkana a Montebello pro O. N. Balilla. Nell'ippodromo di Montebello, dalle 15 in poi, si svolgerà la gymkana che la Royal Union organizza a favore del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Gli avanguardisti della 298.a legione «Guglielmo Oberdan» completeranno l'interessante spettacolo con una brillante esibizione della loro sezione ippica.

Semifinali del Gran Premio dei Giovani a San Sabba. Organizzate dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgeranno oggi sul campo di San Sabba, le semifinali regionali del Gran Premio dei Giovani, cui parteciperanno concorrenti di Trieste, Gorizia, Pola, Isola d'Istria, Monfalcone, Fiume e Zara. Secondo il programma già pubblicato, le eliminatorie avranno luogo dalle 9.30 in poi e le finali a principiare dalle 14.30.

Campionato calcio I divisione: A. S. P. E.-Carpi. Sul campo sportivo di San Giovanni, si inizierà oggi, alle 14.30, la disputa del campionato italiano di prima divisione (girone C.) con l'interessante partita fra l'A. S. Ponziana-Edera e il Carpi F. C.

Le partite dell'U. L. I. C. Ecco le partite che si giocheranno oggi: Ponzianini Err.-Esperia B, campo S. Andrea, ore 14; Triestina B-Trieste, campo Montebello, ore 14.30; Ferrea-Robur B, campo S. Sabba, ore 15; Alba-S. Marco, campo Montebello, ore 16; Vittoria-Macellai, campo Cologna, ore 14.30; Jenco-Gloria, campo S. Andrea, ore 8; Aspe A-Chiadino, campo S. Andrea, ore 11.30; Pieris-Triestina, campo Pieris, ore 15.30; Esperia A-Roiano, campo Cologna, ore 10; Aspe B-S. Giusto, campo S. Andrea, ore 9.30; Robur A-Viola, campo Cologna, ore 11.30; Vittoria Monfalcone-Fulgor, campo Costanzo Ciano, ore 15. Riposa Costanza.

Le regate sociali dei Canottieri Adria. Questa mattina, dalle ore 9 in poi, si svolgeranno, tempo permettendo, lungo la riviera di Barcola, le regate sociali della S. T. Canottieri Adria. La sera, alle ore 8.30, avrà luogo in sede sociale, con qualsiasi tempo, il festino di chiusura di stagione, al quale sono invitati tutti i soci e gli allievi.

La regata dell'Adriaco a S. Bartolomeo. Nella baia di San Bartolomeo (Lazzaretto di Punta Sottile) verrà disputata l'interessante regata a vela, organizzata dal R. Yacht Club Adriaco, per la conquista della «Coppa delle Signore».

Il pubblico potrà andare ad assistere alla regata per mezzo del piroscafo della Navigazione Muggesana, che fa scalo a Punta Sottile. I soci del R. Yacht Club Adriaco potranno usufruire di un piccolo rimorchiatore che alla sera riporterà le imbarcazioni ai loro ormeggi.

AUTOMOBILISMO

La corsa in salita Trieste-Villa Opicina

si disputa questa mattina alle ore 9.30

Sul classico percorso in salita Trieste Villa Opicina avrà luogo oggi la grande corsa automobilistica, indetta ed organizzata con solerte cura dall'Automobil Club di Trieste. I numerosi e valenti corridori, di cui alcuni notissimi agli sportivi triestini come campioni di gran valore, che parteciperanno oggi a questa interessante competizione danno certo affidamento di un superbo successo sportivo, tanto più che le condizioni del fondo stradale, particolarmente curato dai valenti organizzatori, consentiranno uno svolgimento regolare e velocissimo.

Alle 9 il percorso verrà chiuso, sia al transito dei pedoni che dei veicoli. Vigili urbani, carabinieri e militi saranno disposti lungo la strada per sorvegliare il mantenimento dell'ordine.

Alla «curva Faccanoni» sono state erette apposite tribune, per le autorità, gli invitati ed i soci dell'Automobil Club. Per maggiore comidità del pubblico, è stato disposto l'impianto di telefoni, che saranno in dirette comunicazioni dal luogo di partenza alla curva Faccanoni ed al traguardo d'arrivo.

Un apposito incaricato terrà informato il pubblico delle tribune dello svolgersi della gara a mezzo di un altoparlante, appositamente installato.

L'elenco dei concorrenti

Ecco l'elenco dei concorrenti, divisi per categoria secondo le domande, e salvo la verifica da parte dei commissari tecnici.

Categoria A (Turismo).

I classe (sospesa per mancanza di iscrizioni).

II classe: N. 28 de Vecchi Attilio, Fiat 509; N. 5 Brunner Carlo, Fiat 509; N. 7 Apollonio Umberto, Fiat 509; N. 8 Bruno Guido, Fiat 509.

III classe: N. 22 Franco Carlo, Bugatti; N. 13 Carafoli Aldo, Talbot; N. 17 Bettini Alberto, Alfa Romeo.

IV classe (sospesa per non aver raggiunto tre iscrizioni).

V classe: N. 19 «Pioniere», Lancia Lambda; N. 9 Levi-Viola avv. dott. Gualtiero, Lancia Lambda; N. 3 Gattegno Luciano, Lancia Lambda; N. 21 Confluenti Raffaele, O. M.; N. 15 del Pup Santo, Alfa Romeo; N. 12 Stracciari Carlo, Alfa Romeo; N. 16 Strazza Gildo, Lancia Lambda; N. 6 Artelli Filippo, Alfa Romeo; N. 11 Tecilaciz Francesco, Ford (chiusa); N. 1 Poillucci Camillo, Lancia Lambda; N. 18 Giannini avv. dott. Luigi, Lancia Lambda (chiusa); N. 4 Ricchetti avv. dott. Emilio, Bugatti; N. 25 Fecarotta Salvatore, Alfa Romeo; N. 27 Cortese Alberto, Chrysler.

Categoria B (Corsa): N. 23 Cernuschi Ezio, Bugatti; N. 30 Settin Giuseppe, Alfa Romeo; N. 2 Piola Primo, O. M.; N. 14 Gagliardini Luigi, Fiat 509; N. 26 Yaconisso Giovanni, Diatto; N. 31 Marta Antonio, Fiat.

Categoria C (Signore): N. 24 Cok Santina, Mathis; N. 10 Morelli Gilda, Aurea; N. 20 Baxa Almara, Fiat 509; N. 29 Yegonitz Italia, Fiat 503.

Servizio di autocorriere
per la corsa automobilistica di oggi

La S. E. A. istituisce in occasione della corsa automobilistica Trieste-Opicina di oggi un servizio speciale di autocorriere dal Caffè Fabris alle cave Faccanoni e precisamente dalle ore 7 alle 9 ininterrottamente, al prezzo di lire due per persona.

La Gymkana ippica pro O. N. B.
Ippodromo di Montebello, ore 15

Quest'oggi adunque, alle ore 15, con l'attraente e interessante programma già pubblicato, si svolgerà all'ippodromo di Montebello la gymkana ippica che la Royal Union ha organizzato a beneficio dell'O. N. B.

Un numero a parte, e vivamente atteso specialmente fra le file degli avanguardisti, formeranno le evoluzioni a cavallo di una squadra di cavalleggeri della 298.a legione avanguardisti «Guglielmo Oberdan».

Verranno fatte delle assunzioni cinematografiche col concorso dell'I. N. «Luce».

Il prezzo dei biglietti per la Tribuna A costano lire 5, per la Tribuna B lire 2.

A questa simpatica manifestazione ippica, allestita a scopo di portare un contributo all'O. N. B., che specialmente nelle nostre regioni va svolgendo una opera magnifica di educazione della gioventù, arriderà certamente il più lieto successo.

Il campionato nazionale di palla al cesto
Il calendario delle partite

Al Comitato regionale giuliano della F. I. P. A. C. sono pervenute le iscrizioni dell'A. S. Ponziana-Edera, della S. Ginnastica Triestina, del Ricreatorio di Servola e del Dopolavoro Toti, al campionato di divisione nazionale.

Sulla scorta di queste iscrizioni, si è provveduto al calendario, designando pure gli arbitri delle partite.

Martedì 2 ottobre: ore 20.30: S.G.T.-D. Toti. Arbitri De Jurco e Venuti. — 20.30: A. S. P. E. - Servola. Arbitri Miazzi e Bartol.

Giovedì 4 ottobre: ore 20.30: S.G.T.-Servola. Mirkov, Obersnu. — 20.30: Toti - A. S. P. E. Miazzi e Merluzzi.

Sabato 6 ottobre: 20.30: A. S. P. E. - S. G. T. De Jurco, Bartol. — 20.30: Servola-Toti. Mazzieri e Durighello.

Le partite di ritorno

Lunedì 8 ottobre: 20.30: Toti-S.G.T. Mirkov e Durighello. — 20.30: Servola-A. S. P. E. Bartol e Miazzi.

Mercoledì 10 ottobre: 20.30: Servola-S. G. T. Mazzieri e Mirkow. — 20.30: A. S. P. E.-Toti. Miazzi e Merluzzi.

Venerdì 12 ottobre: 20.30: S. G. T.-A. S. P. E. Mirkov e Bartol. — 20.30: Toti-Servola. Obersnu e Durighello.

Comunicazioni. Le partite si intendono sul campo della società prima nominata. Per quanto possibile, si giochi con qualunque tempo. Gli arbitri si trovino puntualmente all'ora designata. E' dichiarata vincente per forfait la squadra che avrà atteso in campo 20 minuti regolamentari. In caso di sospensione dell'incontro, la partita si intende rinviata all'indomani, senza ulteriori comunicazioni, escluse naturalmente le domeniche.

Un'ingiustizia riparata

Il Grion giuocherà in Prima Divisione

POLA, 30

Dopo la riunione e le deliberazioni di ieri, l'attesa degli sportivi della nostra città si era fatta spasmodica. Per tutta la giornata di oggi, nessuna notizia era pervenuta. Benchè grande fosse la fiducia nella massa degli sportivi circa l'esito dell'azione immediatamente e contemporaneamente iniziata dalle autorità locali, lo scoramento cominciava a infiltrarsi negli animi. A tarda sera, finalmente, il seguente chiarissimo telegramma da Bologna giungeva a rasserenare l'ambiente: «Fascio Grion, Pola. Mai grado mai siansi fatte promesse impegnative l'on. presidente accorda vostra ammissione prima divisione. Provvedete versamento tessera federale assicurazione tesseramento giocatori. Federazione Calcio firmato: Zanetti».

Passati dallo sconforto alla più grande esultanza, i giovani nero stellati, appena venuti a conoscenza della lieta novella, formarono un corteo che con alla testa la bandiera del Fascio Grion percorse le vie principali della città, al canto degli inni patriottici, improvvisando poscia grandi manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo di S. E. il Prefetto, del segretario federale on. Maracchi, del podestà on. Bilucaglia e del console De Turris. Il Fascio Grion, dopo la breve parentesi di alternative e di ebollizioni, serra oggi nuovamente le sue fila e si accinge alle dure battaglie sportive che i giocatori dovranno affrontare con fermezza, sostenuti dall'intera cittadinanza che in questa occasione ha dimostrato chiaramente la sua passione e il suo amore ai nero stellati,

CALCIO

L'Ente Sportivo revoca la sospensione
inflitta a Antonio Beram

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica: «In considerazione della condotta disciplinata tenuta dal sig. Antonio Beram, questo Ente sportivo revoca la sospensione da ogni attività sportiva e riammette ufficialmente il sig. Beram a ricoprire cariche».

PALLA AL CESTO

D. Pitteri-A. S. Ponziana Edera 33-23

La seconda squadra dell'A. S. Ponziana-Eden ha incontrato ieri sera il cinque del Pitteri. Nel primo tempo l'A. S. P. E. ha segnato 17 punti contro 10 del Pitteri.

Nella ripresa, a metà tempo, il Pitteri si porta alla pari, e con il magnifico Rautnik, riesce a distaccare l'A. S. P. E. di dieci punti.

Hanno segnato per l'A.S. P. E. Nutrizio (3), Padovan (6), Foscarini (5), Novach (5) e Vidali (3).

Per il Pitteri Rautnik (20) e Bertuzzi (13). La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Pasinati, Canaruto, Bertuzzi, Svagel e Rautnik.

Il nostro Concorso pronostici
Un chiarimento

Si avvertono quei concorrenti che sulla scheda hanno sostituito in penna Fiume a Grion contro il Monfalcone, che la partita resta nulla per tutti. In caso diverso, quelli che hanno riempita la prima scheda, quando non si sapeva ancora del cambiamento, e ce l'hanno spedita, si troverebbero in grado di inferiorità verso gli altri agli effetti del punteggio.

PUGILATO

La serata pugilistica a Fiume

FIUME, 29

La serata pugilistica al Sampioncino, alquanto più interessante di quella di una settimana fa, si è svolta regolarmente alla presenza di un buon numero di appassionati. I combattimenti si sono disputati tutti con grande impegno da parte dei pugilatori, sicchè pochi sono stati condotti per la distanza di tre riprese. La splendida esibizione Lagatolla-Varga ha molto soddisfatto il pubblico. Ecco in breve la cronaca dei combattimenti:

Pesi welter: Bencina Nicola batte Gnata Virgilio, per abbandono al secondo roud. Dopo una ripresa vivace in cui Bencina riesce a piazzare qualche forte colpo, Gnata è duramente colpito e va a terra per sette secondi, ma rialzatosi preferisce abbandonare.

Pesi medi: Jugo Umberto batte Luzavec Guido, ai punti in 3 rounds; Jugo, che ha un giuoco più chiaro e deciso, accumula un vantaggio nei primi due rounds che Lusavec, con un ritorno alla fine, non giunge a colmare.

Pesi leggeri: Michelauz Valerio batte ai punti in tre rounds Fuciak Belario. Michelauz, più aggressivo, vince sicuramente.

Pesi gallo: Prati Isidoro dell'U. S. Triestina e Melis, regia guardia di finanza, fanno match nullo in tre riprese. Combattimento monotono che vede tuttavia una buona prova di Prati.

Pesi piuma: iZrcovic Tomaso batte Jurza II del Dopolavoro di Aurisina, per getto della spugna al primo round. Zircovic, sicurissimo di sè, con un giuoco ponderato fa di Jurza un'altra vittima.

Pesi leggeri: Longavez Ugo mette ai punti Stante Nicola di Aurisina. Stante, quantunque più aggressivo, si esaurisce nei primi rounds e termina battuto da Longavez, che sfoggia un giuoco più preciso.

Pesi medio massimi: Danielis Francesco batte Brusesechi Bruno di Aurisima, per getto della spugna al primo roud. Danielis assale con impeto belluino e dopo pochi secondi di combattimento ha alla sua mercè Buseschi a cui i secondi evitano gettando la spugna, un sicuro k. o.

Frattini mette k. o. Lepesant
Una bella vittoria del fiumano Dobrez

MILANO, 29

Un pubblico numerosissimo gremiva stasera il Lirico per l'interessante serata di boxe. La riunione ha avuto la sua fase culminante nell'incontro finale che segnava il ritorno sul ring dell'ex campione d'Europa Bruno Frattini.

Ecco l'esito dei vari incontri:

Dobrez batte Perrelet, per abbandono alla quinta ripresa. Fin dalla prima ripresa, Dobrez è in netto vantaggio, mentre alla quarta riesce a mandare per ben tre volte il suo avversario a terra, a stento salvato dal gong. Nella quinta ripresa, però, Deschamp presenta la spugna all'arbitro. La vittoria di Dobrez è salutata da grida di «Evviva Fiume!».

Petrarca e Linz fanno match nullo.

Buffi batte Ruggirello per k. o., al sesto round.

Frattini batte Lepesant, per k. o. Fino dai primi colpi è evidente la superiorità di Frattini, invano arginata da generosi tentativi del francese. Frattini apparisce ancora una volta l'uomo dalla fine tattica, dalle rapide schivate e dalle precise e insidiose entrate in tempo. Al sesto round, Lepesant va tre volte a terra e Deschamp lancia la spugna. Il pubblico applaude lungamente il felice ritorno del suo beniamino.

Vigilia del G. P. motociclistico
Un grave incidente a Marchand

MILANO, 29

Quattro nazioni sono in gara: Italia, Inghilterra, Belgio e Germania. E sono in gara con le macchine e gli uomini migliori, animati dall' intensa volontà di dimostrare che il dolore non può arrestare la marcia trionfale dello sport attraverso le sue manifestazioni più aspre, più difficili, più emozionanti.

Augusto Turati, con decisione da comandante, ha ravvivato la fede, ha distrutto un'incertezza ed ha sospinto i combattenti in un rinnovato entusiasmo verso le nuove battaglie; e non solo hanno obbedito al comando i nostri sportivi, ma anche quelli delle altre nazioni, incoraggiati dall'offerta degli atleti italiani in lutto, ma sereni e pronti alle nuove audacie. Il gerarca recherà fiori alla memoria dei caduti e allineerà gli uomini pronti alle nuove battaglie, comandando loro di lanciarsi verso la gloria.

Durante l'ultima giornata di prove, il capotecnico direttore della «Motosacoche» Marchand, è caduto provando la macchina e si è ferito gravemente. In seguito a questo incidente, la «Motosacoche» ha deciso di dichiarare «forfait» per le categorie 250 e 350 cmc.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 29

Ecco i risultati della nona giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Vittorio: 1.o) «Cesarion»; 2.o) «Robert Guiscard»; 3.o) «Re Load». Tot. 13.

Premio Bruzzano: 1.o) «Moltrasio»; 2.o) «La Tetragonia»; 3.o) «Tresette». Tot. 10, 5.50, 6.50.

Premio Cusano: 1.o) «Maghee»; 2.o) «Castellana»; 3.o) «Favorita». Tot. 17.50, 6.50, 7, 6.

Premio Galbiate: 1.o) «Bacchilide»; 2.o) «Donnedra»; 3.o) «Lavena». Tot. 25.50, 9.50, 15, 24.50.

Premio Prato: 1.o) «Artegna»; 2.o) «Barbarigo»; 3.o) «Prode Anselmo». Tot. 16.50, 9.50, 33, 16.50.

Premio Gorizia: 1.o) «Bagatella»; 2.o) a pari merito: «Diantus» e «Elisir». Tot. 20.50, 8.50, 16, 10.50.

Premio Vicenza: 1.o) «Ciò»; 2.o) «Mab»; 3.o) «Edelweis». Tot. 17, 7.50, 10.50, 7.

L'incontro Raicevich-Kavan a Roma
per il titolo mondiale di lotta greco-romana

ROMA, 29

E' giunto a Roma proveniente da Firenze il comm. Giovanni Raicevich. Scopo della sua gita romana è stato quello di prendere accordi col comitato organizzatore romano che sta lavorando per la conclusione definitiva del suo incontro con Kavan.

Ragioni sentimentali

Come è noto, il desiderio del forte lottatore italiano è quello che il match avvenga a Roma e per questa ragione di carattere puramente sentimentale egli ha dovuto facilitare il compito degli organizzatori. Anche il Kavan, a quanto pare, affaccia pretese finanziarie rilevanti giustificate dal fatto che una pretesa concreta e finanziariamente importante sarebbe stata avanzata dall'«Internationaler Ringer Verband» perchè il grande incontro si possa svolgere a Praga. A tale riguardo, Giovanni Raicevich ha esposto molto chiaramente il suo pensiero.

— Non intendo fare del mio incontro-rivincita col colosso cecoslovacco una speculazione commerciale. Se volessi far questo, non avrei che da accettare la proposta pervenutami da Praga per il tramite della Federazione internazionale, e dell'Estonia. Devo difendere il primato che ho riconquistato due anni or sono a Roma ed è mio vivo desiderio difenderlo in Patria, dove avrò certamente il conforto e l'aiuto morale di tutto un pubblico che mi idolatra.

Partita decisiva

La partita che questa volta dovrò impegnare è decisiva. Per affrontarla, mi sono preparato a dovere e da tempo con la ferma intenzione di riuscire a difendere onorevolmente il mio primato. Kavan affaccia pretese di carattere finanziario rilevanti che sono confortate dal desiderio vivo degli sportmen di Praga i quali vorrebbero che il match si svolgesse colà. La questione non è certamente facile a risolvere e non sarebbe facile qualora io non facessi l'impossibile per agevolare l'organizzazione romana. Da parte mia, farò tutto quanto è in mio potere di fare per portare a buon porto la conclusione delle trattative anche perchè potrei come «ultima ratio» avvalermi del mio diritto di scegliere la località dove dovrà aver luogo l'incontro. Non credo che al riguardo gli organizzatori troveranno un ostacolo insormontabile nel segretario della Federazione internazionale il quale si adoprerà in tutti i modi perchè l'incontro venga concluso al più presto. Certo che nell'eventualità dell'effettuazione del match a Roma si vorranno da parte della Federazione internazionale serie garanzie tecniche e su questo punto non sono io certamente che muoverò ostacoli.

Raicevich è ben allenato

Il precedente incontro ha lasciato un dubbio sulla sua regolarità: questo dicono i dirigenti dell'«Internationaler Ringer Verband». Io per primo, desidero che l'esito di questo nuovo match non lasci dubbi di sorta. Gli organizzatori e la Federazione internazionale non avranno che da mettersi d'accordo perchè dal lato tecnico tutto debba procedere con le più ampie garanzie di regolarità e per me e per il mio avversario.

Giovanni Raicevich, che appare in pieno possesso delle sue grandi doti fisiche, ha inoltre detto che presentendo l'eventualità che gli venisse nuovamente conteso quel primato mondiale che da tanto tempo detiene, non ha dal suo ritorno dall'America del Nord lasciato mai l'allenamento e perciò non solo si trova in condizioni fisiche perfette, ma in quest'ultimo tempo sente di aver raggiunto una forma che molti giovanissimi potrebbero invidiargli.

Vanderstuft migliora il record dell'ora
dietro motori

PARIGI, 29

Stamane, all'autodromo di Linar Montlery, il corridore ciclista Leon Vanderstuft, che era allenato da Lehmann, ha battuto il record del mondo dell'ora dietro grosso motore, con 122.771 km. Il vecchio record era detenuto da Brunier dal novembre 1925 con 120.958 km. Ecco i tempi intermedi: 25 km. 12' 41''⅘, 50 km. 24'44''⅘, 100 km. 49'.

NUOTO

Una grande prova di R. Ruddy

FILADELFIA, 29

Il nuotatore new-yorkese Ray Ruddy, ha vinto la prova di resistenza del Schuylki River, coprendo il percorso delle tre miglia e mezzo che intercorrono da Censhahocken Bridge e Filadelfia in 1.1'26'', stabilendo il record della distanza.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Magistratura: Piazzalunga, giudice aggiunto Tribunale Gorizia è nominato giudice stesso Tribunale; Siciliani, giudice Tribunale Vicenza è nominato giudice stesso Tribunale; Blando, giudice aggiunto funzioni pretore Pretura unificata Trieste, è nominato giudice, continuando stesse funzioni detta sede.

Cancelleria: De Vita, cancelliere Pretura unificata Venezia è trasferito R. Procura Venezia; Damiani, cancelliere Pretura Plezzo è collocato in aspettativa.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: Il ciclone che accennava a scendere sul Mediterraneo si è allontanato verso occidente e trovasi a nord della penisola iberica (753). Mentre le alte pressioni (765) si sono ritirate sull'Europa orientale e sulla Tripolitania (764) un lieve nucleo di alta pressione si è formato sulle Alpi orientali (762). Ciclone (746) sulle coste della Norvegia centrale.

Probabilità: tempo ancora buono e caldo nelle regioni meridionali in parte coperto e caldo sul medio versante tirrenico con venti deboli intorno sud. Ancora qualche pioggia in Liguria e in Val Padana dove il cielo sarà, come sulla regione veneta, prevalentemente nuvoloso e nebbioso, sotto il dominio di venti deboli settentrionali. Mare mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

CINEMA GARIBALDI

Domani una première
Metro Goldwyn

LA NAVE MALEDETTA

con Norman Kerry
J. Barrymore
Marcelline Day

LLOYD SABAUDO
Linee Celerissime di Lusso : Mediterraneo-Americhe :
SUD AMERICA
CONTE ROSSO
Da GENOVA 25 ottobre
al Brasile in 11 giorni
a Buenos Aires in 14 giorni
NORD AMERICA
CONTE BIANCAMANO
Da GENOVA 16 ottobre
: per Napoli e Gibilterra :
Italia-New York in 9 giorni
LLOYD SABAUDO - GENOVA
AGENZIA DI TRIESTE
CORSO CAVOUR N. 11
Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 15-56

Rivolgete la vostra attenzione
alla nuova serie degli annunci „Bayer" e vedrete che

insomma per tutta la famiglia le Compresse di
Aspirina
sono il rimedio preferito, perchè eliminano rapidamente mal di testa, di denti, d'orecchio, dolori alle membra ecc.;
agiscono prontamente contro le malattie da raffreddamento, l'influenza la lombaggine, il raffreddore, i catarri ecc.;
hanno azione calmante nei dolori nevralgici, nell'emicrania, nella sciatica, negli attacchi di gotta e nei disturbi periodici.
Non acquistate mai compresse sciolte, ma esigete sempre la confezione originale con la croce „Bayer" e la fascia verde.
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11333

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI —
Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 15
CURA (flacone quadruplo) Lire 54
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

I tempi umidi
attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
PREPARATE NELLA
FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

OMBRELLI
IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—, Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

Collegio Convitto "Cavour"
Nazionale ed internazionale
FIRENZE - VIALE AMEDEO 8 - FIRENZE
Corsi elementari Classici e Tecnici completi
70 anni di vita prospera ed onorata
Regolamento gratis a richiesta.
Dir. Prop. Prof. G. A. CATELLA

Nevrastenia Sessuale
DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)
da esaurimento nervoso, Yohimbina Torresi ai glicerofosfati composti in cachets o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, inoffensiva. Sperimentata con successo da molti anni. Scatola da cura L. 30, per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 - ROMA. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le controversie individuali del lavoro

L'unità della giurisdizione

Con la data di domani, 1.o ottobre, entrano in vigore le nuove norme di legge, contenute nel R. D. 26 febbraio 1928, n. 471, circa la giurisdizione competente a giudicare in materia di controversie individuali del lavoro.

Probiviri, impiego privato, Tribunale industriale

Con la stessa data cessano di funzionare tre vecchi istituti, non tutti di florida vita, e cioè: 1.o i collegi dei probiviri, istituiti con legge 15 giugno 1893, n. 293, finora competenti a conciliare, piuttosto che a giudicare, le controversie fra operai e datori di lavoro; 2.o le commissioni per l'impiego privato, funzionanti dal 1919, ma ricostituite nel 1923 (R. decreto-legge 2 dicembre 1923, n. 2686), per le controversie fra impiegati e datori di lavoro; 3.o il Tribunale industriale di Trieste, sconosciuto alle vecchie provincie del Regno, istituito con legge dell'Impero austro-ungarico del 27 novembre 1896, per le controversie derivanti dal rapporto industriale di lavoro, di tirocinio e di mercede; lasciato finora in vita appunto in attesa di una sistemazione unica per tutto il Regno.

La sistemazione unica è, infatti, venuta, appunto col R. D. n. 471 del 1928, sopra cennato, il quale stabilisce che, a decorrere dal 1.o ottobre 1928, in luogo dei tre vecchi istituti or nominati — (i quali, tuttavia, continueranno ad agonizzare, per le vecchie controversie che hanno già in corso di trattazione, fino all'esaurimento di queste, ma non oltre il 31 marzo 1929) — subentrano i giudici ordinari, i quali giudicheranno, pertanto, sia per la categoria operai, sia per la categoria impiegati, di tutte le questioni derivanti da rapporti individuali di lavoro.

Tali giudici ordinari sono: 1.o i pretori, competenti fino a valore di controversia che non superi le 5 mila lire; 2.o i Tribunali, competenti per le controversie di valore superiore.

Dalle decisioni dei pretori e dei tribunali si può ricorrere, in appello, alla Magistratura del lavoro, gà funzionante da tempo, com'è noto, presso ogni Corte d'Appello.

Pretori e Tribunali, quando le parti ne facciano espressa richiesta, giudicheranno, però, non da soli, ma, al pari della Magistratura del lavoro, con l'assistenza di due esperti, scelti in appositi albi preventivamente formati, l'uno della categoria lavoratori (operai, impiegati, professionisti), l'altro della categoria dei datori di lavoro.

Per meglio disciplinare tale servizio, il Consiglio dei ministri, nell'ultima sua seduta, ha disposto, con decreto proposto dal ministro Guardasigilli on. Rocco, che presso le Preture dei grandi centri e presso tutti i Tribunali siano costituite sezioni speciali.

Contratti collettivi e controversie individuali

Il sistema della disciplina delle controversie del lavoro, iniziato con la costituzione della Magistratura del lavoro (legge 3 aprile 1926, n. 563) trova nella nuova legge che commentiamo la sua più organica e completa attuazione. Viene, infatti, colmata una lacuna di notevole importanza. Diremo, per coloro che sono meno addentro in questa ormai non più nuova materia, che la Magistratura del lavoro fu creata soltanto per le controversie generali, fra Sindacati da una parte e Sindacati dall'altra parte, e per regolare i contratti collettivi fra le diverse categorie di lavoratori e di datori di lavoro. Si disse agli uni e agli altri: d'ora in avanti invece di proclamare scioperi e serrate, che sono proibiti, per risolvere le questioni fra lavoro e capitale, vi sarà la Magistratura del lavoro che interverrà sia per applicare un contratto collettivo di lavoro già esistente, sia per dettarne uno nuovo. Ma la controversia individuale, quella, per esempio, di un operaio o di un impiegato singolo che reclamano contro il proprio principale per la mancata osservanza di un patto, per la mancata licenza annuale, per il rifiuto dell'idennità di licenziamento, ecc., fu lasciata in disparte, fu trascurata, per non dire dimenticata, per il momento, nella supposizione, forse, che bastassero a regolarla i vecchi collegi di probiviri, le commissioni per l'impiego privato, ecc. Si è pensato, più tardi, invece, che le controversie individuali se politicamente sono meno interessanti delle controversie collettive, sono le più numerose e, in un certo senso, le più preoccupanti, poichè riguardano la lotta quotidiana della vita, del singolo contro il singolo, del lavoratore contro il proprio datore di lavoro e viceversa. Donde la necessità della presente sistemazione, con la garanzia di un giudice unico e certo (pretore o Tribunale), giacchè molto spesso era anche essa malagevole decidere a quale collegio o commissione speciale bisognasse ricorrere.

Il sindacato e il produttore singolo

Poichè, intanto, scopo ultimo della disciplina delle controversie del lavoro non è quello di favorire la litigiosità dei contendenti, ma anzi quello di armonizzare gli interessi divergenti in una sfera superiore di pubblico bene, la nuova legge prescrive, innanzi tutto, che l'interessato, cioè colui che vuole iniziare una causa contro il proprio principale o contro un proprio operaio o impiegato, deve, prima di ogni altro passo, informare il Sindacato della propria categoria, anche se non ne sia socio. Il Sindacato, nel termine massimo di 15 giorni, deve fargli sapere se intende prendere su di sè l'affare per trattarlo amichevolmente a mezzo del Sindacato cui appartiene la parte avversaria. Se il Sindacato o risponde di non volersene incaricare o, nei quindici giorni, non risponde affatto, l'interessato è libero di iniziare il giudizio; nel quale, ad ogni modo, il Sindacato, in qualunque momento, può sempre intervenire per far sentire l'efficacia della propria costituzione economica.

Procedura semplice e breve

Pretori e Tribunali giudicheranno, non con la pesantezza della normale procedura civile, ma con norme procedurali appositamente dettate, di facile e breve attuazione.

I giudizi vengono iniziati, non con una citazione (petizione) formale; ma con un ricorso, cioè con una specie di istanza scritta, che l'interessato può presentare da sè al giudice, nella quale istanza vanno esposte le ragioni e l'oggetto della domanda. Il ricorso viene notificato alla controparte a cura dell'ufficio di cancelleria del giudice, con l'indicazione del giorno in cui le parti dovranno comparire per la trattazione della causa. I termini sono contenuti in misura limitata e normalmente non sono prorogabili. Norme tutt'altro che complesse regolano l'ammissione delle prove, gli interventi in causa, il deposito dei documenti, la discussione della causa, ecc.

Il giudice deve, fin dall'inizio della controversia, tentare di indurre le parti ad un'equa transazione e deve ripetere il tentativo anche in seguito, tutte le volte che si manifesti l'opportunità.

Chiusa la discussione della causa, gli esperti, quando vi sono, esprimono, anche per iscritto, il loro parere in merito; ma la decisione spetta, in definitivo, al pretore o al Tribunale; la qual cosa non sembra a tutti molto ben congegnata, sia perchè sembrava preferibile ammettere in ogni caso l'intervento di esperti, senza subordinarlo a una specifica richiesta degli interessati; sia perchè, una volta ammessi gli esperti medesimi, sembra più logico farli partecipare, insieme col giudice, alla decisione della controversia.

Comunque, è da notare che il giudice o deve decidere subito e rendere pubblica la decisione nell'udienza stessa della discussione o deve, al più tardi entro tre giorni, depositare il testo della decisione in cancelleria.

Agevolazioni fiscali

I giudizi il cui valore non superi lire duemila sono gratuiti, nel senso che sono esenti da tasse di bollo e di registro; non solo, ma chi perde la lite, non è tenuto nemmeno a pagare l'onorario dell'avvocato avversario, dato che vi sia un avvocato. In materia di avvocati è da notare che in tutti i giudizi della specie, qualunque ne sia il valore, le parti possono farne a meno, sia perchè sono facoltate a comparire personalmente (e possono, anzi, in taluni casi, essere obbligate a presentarsi di persona); sia perchè possono farsi rappresentare anche dal segretario del proprio Sindacato legalmente riconosciuto.

Nei giudizi di valore superiore a duemila lire, i diritti di bollo e di registro sono ridotti alla metà, con esenzione di ogni tassa e formalità per i documenti che occorrerà presentare a sostegno delle proprie ragioni.

Infine, le decisioni nelle controversie di valore non eccedente lire duemila, sono inappellabili. Le altre sono appellabili, come abbiamo già notato, alla Magistratura del lavoro, dalla quale è ammesso il ricorso per cassazione.

Sanzioni penali

In aggiunta alle sanzioni penali già previste dalla legge che istituì la Magistratura del lavoro, sono puniti con pena da cento a cinquemila lire di multa i datori di lavoro e i lavoratori che dolosamente si rendono inadempienti ai patti contenuti in un contratto collettivo di lavoro o alle norme emanate dagli organi corporativi. E' equiparato ad inadempimento l'assunzione di operai a condizioni inferiori a quelle stabilite dal contratto collettivo.

I lavori della Giuria per l'abside di San Giusto

La Giurìa che deve decidere sul concorso ristretto fra i pittori Guido Cadorin e Guido Marussig per la decorazione marmorea e musiva dell'abside maggiore di San Giusto ha tenuto la sua prima riunione ieri alle 11 nella sede del Circolo Artistico. Gli adunati abbero il saluto del Podestà, al quale furono fatti vedere i due progetti. Ritiratosi il Podestà, la Giurìa volle anzitutto inviare un telegramma al Podestà di Venezia, per partecipare spiritualmente al centenario di Paolo Veronese; quindi passò all'esame e alla discussione dei due progetti inviati.

Nel pomeriggio, alcune parti dei progetti stessi furono trasportate a San Giusto per esser vedute sul luogo: e qui la Giurìa si riunì alle 16, esaminando maturamente l'effetto giudicabile e quello prevedibile delle due opere d'arte, e raccogliendosi quindi in una sala della sacristia per una discussione che si protrasse fino alle 20.

Questa mattina alle 9.30 i membri della Giurìa si riuniranno di nuovo al Circolo Artistico; e verosimilmente in giornata essi prenderanno una decisione, con quel ponderato consiglio che è richiesto dall'importanza del monumento da decorare.

Medici triestini

alla conferenza internazionale contro la tubercolosi

Alla VI conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi tenutasi a Roma dal 24-27 settembre hanno partecipato numerosi medici triestini particolarmente quelli specializzati nelle malattie polmonari.

Il dott. Antonio Palcich, ufficiale sanitario, il dott. Battigelli per il sindacato medici, il dott. Blau per la direzione di sanità del comando di zona della M. V. F., il primario dott. Manni per il Consorzio antitubercolare, il dottor Moro per il Sanatorio d'Ancarano e il dott. Urizio per l'Istituto S. Modiano. Vi parteciparono inoltre il signor Maineri per la Federazione regionale delle Casse di malattia e il signor Candotti per l'Associazione mutua fra impiegati.

Assemblea degli impiegati comunali. Martedì 2 ottobre alle 18, in sala Dante (via d'Annunzio) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Gruppo Impiegati del Comune di Trieste. All'assemblea interverrà anche il segretario provinciale dell'Associazione.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, tutti gli associati sono invitati ad intervenire.

Per chi visita il Cimitero. Il Municipio rende noto che dal 1.o ottobre a tutto febbraio l'orario per i visitatori del Cimitero comunale di Sant'Anna è fissato dalle 7.30 alle 17.

Il giuramento della Consulta

Come era stato annunciato, ieri verso le 12, in una sala della Prefettura, convennero tutti coloro che furono chiamati a far parte della Consulta. Salutato romanamente da tutti i presenti, a mezzogiorno entrò nella sala S. E. il prefetto comm. Fornaciari, seguito dal capo Gabinetto dott. Avian, dal podestà sen. on. Pitacco, dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli e dal vicepodestà avv. Cuzzi.

S. E. il Prefetto, premesso che i neo consultori non erano stati convocati per lo insediamento della Consulta che avverrà ad iniziativa del Podestà, mediante la convocazione nella propria sede, in Municipio, della Consulta stessa, in perfetto stile fascista, per lo inizio dei suoi lavori, senza inutili manifestazioni coreografiche, ma per la prestazione del giuramento, prima di ammetterli allo adempimento di tale solenne formalità, espose in una lucida sintesi le attribuzioni e le competenze della Consulta.

S. E. il Prefetto lesse quindi la formula del giuramento che è la seguente: «Giuro di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di adempiere le funzioni di consultore con il solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria». Letta la formula, all'appello del capo Gabinetto dott. Avian, tutti i componenti della Consulta pronunciarono la parola «giuro» e quindi firmarono il verbale dell'insediamento, ricevendo ognuno un estratto del decreto di nomina.

Fungevano da testimoni il podestà sen. on. Pitacco e il segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Quanto prima la Consulta verrà convocata ed uno dei suoi primi lavori sarà la revisione del Bilancio del Comune, che in questi giorni si sta preparando per essere poi rimesso all'esame di S. E. il Prefetto per l'approvazione.

La discussione del preventivo comunale

Si è iniziata ieri la discussione del bilancio preventivo comunale per il prossimo anno. Alle riunioni — che saranno parecchie — prenderanno parte, oltre al Podestà, i capi divisioni delle rispettive categorie comprese nel bilancio stesso. In un secondo tempo il bilancio sarà sottoposto alla Consulta e quindi — non più tardi del 31 ottobre — inviato alla Prefettura, dove durante il mese di novembre verrà esaminato e discusso dalla Giunta provinciale, presieduta da S. E. il capo della provincia. Per i primi di dicembre, infine, il bilancio dovrà essere in potere del Ministero per la definitiva approvazione.

Il R. Provveditore agli Studi

conferisce con S. E. Leicht

Il R. Provveditore agli studi di Trieste ha avuto un colloquio durato circa un'ora, venerdì scorso, ad Udine con S. E. l'on. Leicht sottosegretario di Stato al Ministero della P. I. Il colloquio ha avuto luogo nel Gabinetto del Podestà di Udine. Il R. Provveditore ha riferito a S. E. sullo stato attuale delle scuole e dell'istruzione nella regione, sull'opera che svolgono gli insegnanti ed ha accennato a vari problemi di indole scolastica. S. E. Leicht ha espresso il suo compiacimento per tutti i provvedimenti che hanno assicurato in quest'anno alla regione un funzionamento sempre più perfetto dei servizi scolastici.

Il funzionamento e i bisogni

della Stazione di mendicità

I ricoverati al refettorio

Il rastrellamento degli accatoni attraverso la città, fu possibile solo quando la Stazione di mendicità cominciò a funzionare. La stazione anzitutto venne divisa in due sezioni A e B.

L'accattone colto a mendicare, dopo essere stato visitato dal medico e aver fatto il bagno con relativa disinfezione degli indumenti, al civico ospedale, viene condotto alla sezione A [illegible] Stazione viene rasato e gli sono tagliati i capelli. Quindi è ammesso nella comunità.

Questa sezione, come è ovvio, ha un regime di chiusura, necessaria per l'osservazione del soggetto durante lo svolgimento degli accertamenti individuali. Ultimati tali accertamenti e compiute le altre pratiche indispensabili, l'ex accattone che non possa essere rimpatriato o consegnato ai parenti solventi, o che non abbisogni della degenza ospedaliera o non possa essere trasferito al Gerocomio, viene passato alla sezione B, dove riceve il trattamento dei ricoverati permanenti, compresa la libera uscita, però controllata. Perciò i ricoverati della sezione B, saranno vestiti con una divisa speciale. Se, nonostante i provvedimenti presi a loro favore, verranno nuovamente sorpresi a mendicare, aranno pasati alle carceri per le sanzioni prescritte dal Codice penale.

Dati statistici. I mendicanti tradotti, fino al 20 settembre 1928, dagli organi di p. s. perchè trovati a questuare sulla pubblica via sono stati: 64 uomini, 22 donne; totale 86. Di questi, dopo fatti i necessari accertamenti, vennero rimpatriati o dimessi ed altrimenti provveduti, 22 uomini e 6 donne; totale 28; accolti nel Gerocomio dell'Istituto generale dei poveri V. E. III: 3 uomini, 1 donna, passati nella sezione di mendicità B con carattere di ricovero permanente perchè completamente inabili al lavoro e privi di parenti: uomini 25, donne 11, totale 36; in corso di accertamento sulle condizioni economiche e qualifiche anagrafiche: uomini 14, donne 4, totale 18. Quindi complessivamente 64 uomini e 22 donne. Totale 86.

Spesa. Per attrezzare convenientemente la Stazione di mendicità, in modo che possa corrispondere allo scopo per cui fu istituita, pur limitando l'allestimento al minimo indispensabile, è necessaria una spesa di circa lire 10 mila. Le spese di esercizio poi, per il mantenimento dei ricoverati, vestiario, suppellettili, pulizia, sorveglianza ecc., ascendono in media a 6 lire giornaliere a testa che per 50 ricoverati fanno 300 lire al giorno, pari a circa lire 110.000 all'anno.

E' da riconoscere che la Congregazione si è resa benemerita nell'opera onde alleviare questa piaga sociale: in poco tempo infatti la città ha risentito un beneficio sensibile col diradarsi degli accattoni. Ma tutto non è compiuto; la lotta dev'essere ancora continuata. E perchè ciò sia possibile, date le inadeguate risorse di cui dispone la Congregazione e l'entità della spesa necessaria, occorre il contributo tangibile dei cittadini.

Si è perciò che la Congregazione ha recentemente inviato a tutti i cittadini che possono e vogliano contribuire a quest'opera di carità e nel contempo di dignità sociale la seguente circolare a firma del presidente Carlo Banelli e del segretario generale dott. Carlo Raugan:

«L'opera della Congregazione di carità è nota ed è apprezzata dalla cittadinanza. Fra gli altri complessi e ponderosi compiti di assistenza, sulla Congregazione grava anche il peso della «lotta contro l'accattonaggio» che si riassume ora nel ricovero e mantenimento degli accattoni fermati dagli organi di P. S. L'opera è agli inizi e già la cittadinanza ne risente i benefici. Ma per continuarla occorre denaro: senza i mezzi finanziari adeguati tale attività dovrebbe venir sospesa e la piaga sarebbe riaperta con danno e disdoro della città.

Pertanto la sottoscritta si rivolge alla sua generosità perchè si compiaccia comunicarle con quale importo V. S. sia benevolmente disposta di contribuire per quest'anno a questa pia Istituzione.

All'uopo si unisce una cartolina postale.

Qualora poi V. S. volesse — come sarebbe preferibile — versare tosto l'importo destinato potrà valersi dell'unito cedolino di versamento».

Il dormitorio

La visita di Gabriel Faure a Trieste

Gabriel Faure, l'illustre scrittore francese così simpaticamente amico dell'Italia, è da più giorni ormai ospite della nostra città, insieme alla sua gentile signora. E, quel che più conta, egli si dichiara soddisfattissimo del suo soggiorno triestino.

Trieste finora — è sempre lui che parla — l'ha vista, a dire il vero, un po' in fretta, appena quel tanto che basta per poter apprezzare la squisita cortesia con cui l'hanno accolto e «ciceronato», S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà senatore Pitacco e il segretario del Fascio ing. Cobolli-Gigli, e per poter ammirare la bellezza del golfo, la suggestione di San Giusto e la verde frescura di Miramar. Poi tanti impegni e tanti gentili inviti da ogni parte della Venezia Giulia l'hanno preso e portato da Gorizia a Fiume, da Postumia a Portorose. Come resistere quando c'è di mezzo una guida gentile ed... inflessibile come il dott. Giorgio Mann, presidente della Società per il movimento dei forestieri?

Con un'automobile messa a loro disposizione, Gabriel Faure e la sua signora sono giunti sino all'imboccatura delle Grotte di Postumia, dove li attendeva un trenino appositamente allestito, e, dopo la visita, un tè offerto dalla Commissione delle Grotte. Il secondo giorno, l'automobile, filando per Pinguente attraverso tutta l'Istria interna, li fece salire sino al rifugio del Monte Maggiore e quindi ridiscendere a Fiume ed Abbazia, dove la Commissione di cura aveva ordinato la colazione all'Hotel Quarnero. Terza giornata e terza gita, al Cimitero di Redipuglia, alla vetta del San Michele ed a Gorizia. Giornata piovigginosa, ma il panorama era pur sempre stupendo dalla terrazza a mare del Castello di Duino, dove il principe di Torre e Tasso accolse gli ospiti con la consueta signorilità e la più amabile allegria franco-italiana regnò durante il banchetto offerto dalle autorità goriziane all'Hotel Posta, cui presiedeva il podestà senatore Bombig e partecipavano, fra gli altri, il viceprefetto, il segretario del Fascio goriziano ing. Caccese e il signor Orzan, presidente del Consiglio dell'Economia. Nel tragitto di ritorno, una breve sosta ad Aquileia e a Grado, sotto la guida dell'ing. Papis, permise agli ospiti di ammirare la bellezza della basilica e la faccia plumbea dell'Adriatico. Gabriel Faure desiderava, naturalmente, di visitare anche l'Istria; ma, data la brevità del suo soggiorno, la visita si è limitata a Capodistria, Pirano e Portorose, dove fece gli onori di casa la locale Commissione di cura. Parenzo, Brioni e Pola rimangono in serbo per un'altra volta: l'illustre scrittore conta di ritornare fra di noi la prossima primavera.

Impressioni particolari? Sarebbe prematuro ed imprudente comunicarle fin d'ora al gran pubblico. Esse devono formare la materia di un libro e sarà uno di quei deliziosi libri propri all'arte squisita di Gabriel Faure.

(Note di cronaca)

Gita a Parigi

Indetta dall'Ufficio di Verona dell'Istituto nazionale organizzazioni turistiche, si svolgerà nei giorni dal 18 al 24 ottobre una gita in comitiva a Parigi.

I partecipanti godranno delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento per raggiungere Torino, luogo di adunata della comitiva, e ad essi verranno rilasciati di urgenza i passaporti.

La quota complessiva di partecipazione con viaggi in seconda classe, vagone ristorante, soggiorno in ottimi alberghi e ristoranti italiani, escursioni automobilistiche, guide, tasse, mance, è di lire 850.

Affrettarsi a richiedere i programmi dettagliati all'Ufficio di Verona dell'«Inot», in via Francesco Crispi 12, Verona.

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III, 11 — Via Roma, 5

Per regali di nozze la più grande scelta; regali da lire 30 a lire 1000. Pri- di comperare informatevi da noi.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Mariuccia Bucher ha dato ieri la mano di sposa al capitano degli alpini signor Quinto De Luca. Fungevano da testimoni il colonnello, capo di S. M. della Divisione di Gorizia, Varda cav. Giovanni e il tenente Bruno sig. Antonio. Agli sposi novelli auguri e felicitazioni.

Condoglianze. Al signor Giuseppe Sauli, addetto alla tipografia del nostro giornale, che è stato colpito da grave lutto per la morte della madre sua, Maria, donna tutta dedita alle cure ed agli affetti della famiglia, esprimiamo sentite condoglianze.

Gruppo pensionati comunali. Gli associati del Gruppo Pensionati Comunali sono avertiti che col mese di ottobre il segretario del Gruppo riprende le sue mansioni. Per l'organizzazione la Segreteria del Gruppo è aperta tutti i martedì al pomeriggio.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Zanetti-Barbich, via Mazzini; Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa circondariale, viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palme, via Giulia; Picciola, Corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano Vecellio; Zanetti, via Commerciale; Manzini, via dell'Istria.

Orario invernale delle corriere automobilistiche. Durante i mesi invernali fu stabilito per le autocorriere il seguente orario: Da Cittanova, partenza alle 6.30 per Buie, Capodistria, Trieste e paesi intermedi; arrivo a Trieste (Ponte della Fabra), alle 9.15. Da Trieste, alle 16.30, arrivo a Cittanova alle 19.10. Nei giorni festivi la partenza da Trieste seguirà alle 13.

Da Trieste per Basovizza, Corgnale, Divaccia, Senosecchia. partenza alle 16.15 (dalla via Lavatoio), arrivo a Senosecchia alle 17.45. Da Senosecchia, alle 7.30; arrivo a Trieste alle 9.

Per e da il Cacciatore, tutti i giorni festivi (tempo permettendo), dalle 14 alle 18.

Per Montona, dalla via Fabio Severo, alle 16.30, nei giorni feriali, e alle 13 alla domenica. Al martedì, giovedì e sabato la corriera seguirà il percorso via Capodistria-Portole; al lunedì, mercoledì, venerdì e domenica seguirà quello per Risano-Pinguente.

Il convegno di Roma

dell'Ente Nazionale della Cooperazione

Il fiduciario dell'E. N. C., cav. A. Pertot-Ascari, comunica:

In occasione della prima Mostra generale della cooperaizone che si terrà a Roma in novembre, l'Ente Nazionale della Cooperazione ha convocato in Roma tutti i cooperatori d'Italia. Tale manifestazione, che si terrà nei giorni 11, 12, 13 novembre a. c. dovrà essere un atto fidente di disciplina di tutti i soci delle Cooperative italiane che oggi, sotto la guida sempre più efficace dell'Ente, sorto per volontà del Governo Nazionale, stanno avviandosi a grandi passi verso una definitiva sistemazione sia economica che morale.

Affinchè al convegno possa partecipare un numero quanto più grande possibile di coperatori, la Federazione interprovinciale dell'Ente ha già diramato a tutte le Cooperative dipendenti una circolare dalla quale risulta che la spesa complessiva per il biglietto di andata e ritorno Trieste-Roma, permanenza di due giornate complete nella città, comprendente un letto presso un albergo e quattro pasti, ingresso gratuito all'Esposizione, timbratura gratuita del biglietto di ritorno e medaglia-ricordo del convegno ammonterà all'esigua somma di lire 200.

Tutti coloro che desidereranno soffermarsi di più nella capitale riceveranno gratuitamente un libretto di tagliandi che daranno diritto allo sconto del 10 per cento in tutti gli alberghi della città.

Questo Ente prenderà accordi con le locali FF. SS. affinchè vengano riservati ai partecipanti un sufficiente numero di vagoni.

La Federazione invita tutti i soci delle varie Cooperative che desiderassero partecipare al convegno, di rivolgersi a tale scopo alla segreteria interprovinciale in Piazza Verdi 1, presso il P. N. F., dove potranno avere tutte le comunicazioni riguardanti il convegno.

Nomina. Di questi giorni il nostro concittadino maestro Emilio Angelini è stato nominato docente titolare nell'insegnamento di pianoforte al Conservatorio Giuseppe Tartini. Nell'anteguerra il maestro Angelini è stato al nostro Verdi in funzione di sostituto e per tre anni egli svolse le stesse funzioni di maestro sostituto alla Scala coi maestri Panizza, Mascagni e Marinuzzi.

Cinema del Corso
OGGI, alle ore 14
inizio delle rappresentazioni
Grandioso successo di
Little Barra
il fine comico fantasista francese.
VALERIE e STAVIGNUS
elegante duo di ballo
Continuano trionfalmente le proiezioni della comicissima «film»:
Slim sergente

ELENA SANGRO
affascinante e aristocratica interprete di
BOCCACCESCA
che si darà prossimamente al
Cinema del Corso

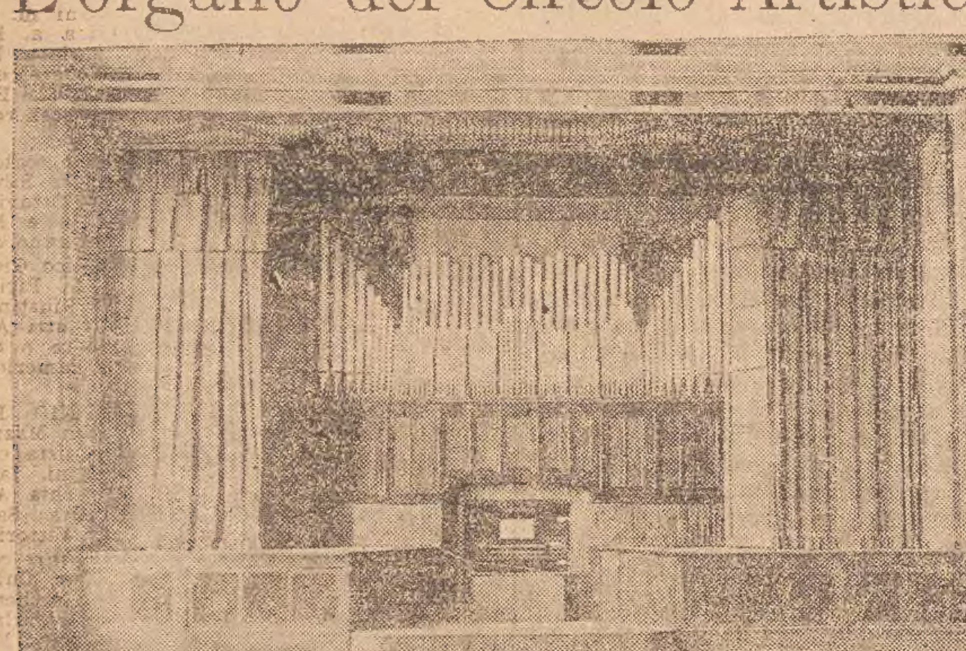
Tutti i nostri reparti
modernamente assortiti
offrono
le migliori novità della moda
in scelta impareggiabile
a prezzi bassissimi
Lanerie
Seterie
Cotonerie
Velluti
Maglierie
Calze
Guanti
Confezioni signora
WEISS

Con gli ultimi arrivi dall'origine l' assortimento invernale alla
Galleria dei tappeti persiani
di
HAGOP MANOUKIAN
Trieste - Via S. Nicolò N. 12
è al completo.
Si avverte la spett. Clientela di approfittare dell'occasione per ammirarvi degli esemplari veramente magnifici dell'arte persiana.
Specialità in Boukara, Kirman, Turbaf, Sinè, Saruk, Tebriz, Ispahan.
Inoltre: Oggetti orientali d'ottone ocesellati tutto a mano, Narghilè, cuscini e pantofole orientali, macinini da caffè turco ecc.
Filiale in COMO - Piazza A. Volta N. 17

LA FOSFOSSINA
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento — IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito principale: Farmacia ZANETTI-VIVANTE, via Mazzini 43

Un avvenimento di vita musicale cittadina

L'organo del Circolo Artistico



Quando, fra alcuni giorni, pubblicheremo il ricco ed attraente programma dei concerti che il Circolo Artistico va organizzando per la stagione autunnale — concerti i quali, con tutta probabilità, avranno inizio col prossimo mese di ottobre — i soci del Circolo e gli assidui della massima sala di via del Coroneo rimarranno certamente sorpresi nel trovarvi inclusi alcuni brani scritti per organo. Ben maggiore sarà però la sorpresa loro, al riaprirsi dei battenti della sala massima, quando potranno ammirare nella sua regale maestà il re degli istrumenti, il magnifico organo che già da circa due mesi vi è installato.

Molti saranno coloro i quali, consci dell'enorme costo rappresentato da un simile istrumento, si chiederanno come il Circolo Artistico abbia potuto compiere il prodigio, tenuto conto del fatto che la stragrande maggioranza dei soci del simpatico sodalizio cittadino è rappresentata da persone appartenenti per ceto ad una classe sociale ben lontana dal capitalismo. Eppure, quello che, fino a ieri, poteva sembrare un sogno — vagheggiato, sì, ma pressochè irraggiungibile — oggi è un fatto compiuto nella tangibile realtà dei fatti. Come è stata possibile questa realizzazione?

Come fu risolto il problema

L'idea di dotare la sala massima del Circolo Artistico di un organo da concerto, spetta all'egregio cav. Emilio Cantoni, l'uomo che tutti conosciamo dalle mille risorse, che, quando si prefigge una data cosa, non l'abbandona più, se non dopo averla, si intende, realizzata. Il cav. Cantoni, il quale, come è noto, or non è molto ha lasciato la direzione degli spettacoli organizzati dal Circolo Artistico per assumere un'altra carica, ben più importante, nella nuova gestione artistica del Politeama Rossetti fino dall'epoca in cui venne installato il grande organo di S. Giusto, aveva accarezzata l'idea di veder montato nella sala massima un organo da concerto. Egli pensava giustamente che di fronte ad altre città del Regno, anche minori, provviste di sale dotate di simili istrumenti, Trieste musicalissima, e, disgraziatamente sfornita di vasti ambienti adatti a manifestazioni artistiche del genere, doveva ad ogni costo colmare una sì grave lacuna; tanto più che il pubblico nostro, colto e intelligente, aveva sempre dimostrato, come dimostra tuttora, una speciale predilezione per i concerti d'organo, concerti i quali, fino a ieri, non erano possibili che in ambienti riservati al culto religioso e, quindi, poco, o punto, adatti ad esecuzioni musicali di carattere profano.

Un abile ripiego finanziario

Poche sale, come quella del Circolo Artistico — ambiente, questo, che è divenuto oramai, una necessità — potevano prestarsi al montaggio di un organo da concerto, quale il Cantoni aveva in progetto. Esso, pur riunendo in sè tutti i pregi artistici indispensabili ad un simile istrumento, nè poteva essere, per mole, tanto piccolo da esigere il sacrificio di taluni generi di composizione, nè poteva, d'altro canto, essere tanto grande da rendere inconciliabili talune esigenze di carattere tecnico rispetto ad altre ragioni pratiche intimamente subordinate a condizioni di spazio. Nel fermare la sua attenzione sopra la sala massima, il cui palcoscenico — sufficiente per larghezza e profondità — avrebbe consentito, mediante debite modificazioni, il montaggio di un organo di media grandezza, il cav. Cantoni seppe tener conto di tutte queste difficoltà e seppe, nel medesimo tempo, anche trovare lo strumento adatto, cioè un organo che, per la sua costruzione speciale, non costituiva una massa troppo ingombrante. Prima di descrivere le caratteristiche di tale istrumento, è necessario però dire qualche parola sulla complessa attività svolta dal cav. Cantoni allo scopo di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto, impresa, questa, irta di difficoltà, ma che il Cantoni affrontò con animo risoluto. Per risolverla, egli ricorse ad una trovata geniale e audace: quella di creare, in pochi giorni... una società per obbligazioni mediante l'emissione di un numero limitato di azioni da lire 500 ciascuna. Il Cantoni riuscì cioè a mettere insieme l'importo occorrente per l'acquisto del nuovo organo, senza pertanto dover ricorrere a prestiti subordinati a interessi onerosi e senza esigere alcun sacrificio da parte dei soci del Circolo; con ciò di meglio, che, secondo tale piano finanziario le obbligazioni emesse potranno in seguito essere gradatamente riscattate ed estinte mediante i nuovi proventi derivanti al Circolo dai concerti per organo, il quale, in tal modo, potrà pagarsi da sè stesso. Un piano veramente degno, come si vede, di un provetto finanziere!

Le difficoltà tecniche superate

Premesso ciò, risolte le difficoltà di indole finanziaria, altre ne rimanevano, e non poche, di natura tecnica, da risolvere. Originariamente, così come era stato ideato nei suoi piani di costruzione, il nuovo organo non poteva trovar posto sul palcoscenico della sala se non dopo alcune modificazioni indispensabili del palco, modificazioni che furono lungamente discusse e studiate allo scopo di trovare la migliore delle soluzioni, per evitare ogni possibile ingombro e non pregiudicare, di conseguenza, in tal modo, la possibilità di dare, come in passato, spettacoli d'opera buffa e d'operetta, genere adattatissimo e al pubblico e all'ambiente. Altre ragioni ancora potevano opporsi al montaggio del nuovo organo nella sua primiera disposizione di impianto: fra queste non bisognava dimenticare anche quelle concernenti i saggi annuali delle varie scuole di canto, danza, recitazione e, in generale, tutti quei concerti per i quali la mole del nuovo organo e la presenza della «consolle», staccata ed avanzante dal corpo dell'istrumento, potevano costituire eccessivo ingombro rispetto alla massa degli esecutori.

Ora, con la suddivisione del piccolo palcoscenico in due parti — l'una levabile e l'altra fissa — tali difficoltà sono state felicemente risolte. Il nuovo organo, come si presenta attualmente nella sua definitiva disposizione, viene ad occupare una minima parte dell'area fissa del palcoscenico, mentre, la parte levabile, durante i concerti, viene tolta, sicchè il pubblico può scorgere l'organista che viene a trovarsi, con la «consolle», allo stesso piano della sala, cioè al di sotto del corpo costituito dalla massa dell'istrumento. Naturalmente, per rendere possibile tale disposizione, eminentemente pratica se non proprio del tutto estetica, si è dovuto modificare, in parte, il disegno architettonico del «prospetto» che, in origine, era in puro stile gotico classico, costruito in quercia massiccia. Non pertanto, se la facciata dell'istrumento ha perduto un poco nella purezza dello stile primitivo, essa — così, come si presenta ora — ha, d'altro canto, molto guadagnato in effetto: il pubblico avrà quanto prima occasione di poterlo constatare. Per tale felice risoluzione — anche per quanto riguarda le modificazioni apportate al palcoscenico e la sistemazione pratica dell'istrumento — viva lode va data al signor Raspottnig cooperatore efficace in tutte le manifestazioni musicali del Circolo.

Le caratteristiche del nuovo istrumento

Il nuovo organo, che è di fabbricazione svizzera, costruito da oltre una ventina d'anni almeno, malgrado questa sua non disprezzabile anzianità di servizio, possiede tutti i requisiti e le qualità di un moderno organo da concerto; e ciò, tenuto conto che, eccettuate le recenti modificazioni apportate dagli ultimi sistemi elettromeccanici impiegati per la trasmissione a distanza negli organi elettrici, ben poche conquiste l'arte organaria — perfetta in sè stessa fino dai primordi del 900 — ha fatto in questi quattro o cinque ultimi lustri. Il nuovo istrumento da concerto che, pur essendo di piccola mole, riunisce, come si è detto, in sè i pregi e le caratteristiche di un grande organo, è basato, per ciò che riguarda la trasmissione dai suoi due manuali e dalla sua pedaliera, sopra un moderno sistema «tubolare a caduta», ossia sopra un sistema più comunemente detto pneumatico, in cui l'aria tiene l'importante ufficio, tenuto negli organi d'antica fabbricazione dalla trasmissione meccanica, sistema, questo, oramai pressochè abbandonato ed in completo disuso, perchè troppo complicato, ingombrante e poco pratico. Provvisto di una cassa espressiva («piccolo organo») — cassa che permette di ottenere dei pianissimi veramente deliziosi ed appena percettibili, oltrechè ogni altra gradazione dinamica, — il nuovo organo possiede una registrazione, delle più comode, pratiche e moderne, con la quale è possibile raggiungere qualsiasi effetto, bene inteso sempre rispetto alla compatibile portata e potenza dell'istrumento. I suoi registri sono complessivamente dodici, tutti registri da concerto e sono distribuiti nel modo seguente: il primo «manuale» — «grande organo» — ne possiede sei; cinque ne ha il secondo — «piccolo organo espressivo» — e due la pedaliera. Di bellissimo effetto e ricco per sonorità, è il «principale», appartenente al «primo manuale», accanto al quale degnamente figura un bellissimo registro di «viola da gamba». Havvi poi, in questa tastiera, un «corno notturno», dolce ed armonioso, un «bordone di otto piedi», un «flauto armonico di quattro piedi» ed un «flautino di due piedi». Il «secondo manuale» possiede invece una «aeolina», una «voce celeste», un «salicionale» ed un «flauto di otto piedi». La meccanica della «consolle» comporta due combinazioni: una fissa e l'altra libera. La messa istantanea in azione di quattro «pistoncini» permette raggiungere un'intensità graduatoria di suono, regolabile in quattro differenti gradazioni, mentre un apposito pedalino comanda l'entrata del «grande gioco», cioè di tutti i registri. Altri bottoni a pressione comandano ancora gli accoppiamenti fra i due manuali e con la pedaliera, mentre un altro pedalino regola, infine, la griglia della cassa espressiva, vale a dire la potenza fonica del «piccolo organo». In origine, pur avendo nel fortissimo un piccolo ripieno risultante dalla ripetizione di più ottave nella parte acuta, l'istrumento era mancante di un ripieno propriamente detto, ossia della classica «mistura» italiana che dà al fortissimo quello spiccato carattere argentino e tagliente, tanto caro agli organisti ed agli amatori della musica d'organo.

In questi ultimi giorni, però — e ciò per interessamento dell'egregio maestro cav. Filippo Manara, nuovo direttore degli spettacoli del Circolo Artistico — il bell'organo, mediante una lieve modificazione dei suoi somieri, è stato provvisto anche di un moderno ripieno su tre file, conforme alle nobili tradizioni dell'arte organaria italiana. Spetta dunque all'egregio cav. Manara la bella soddisfazione d'aver completata l'attività a suo tempo svolta dal cav. Cantoni e quella, non meno grande, d'aver completata la capacità espressiva del nuovo istrumento. Nè può essere dimenticata l'opera fattiva svolta dal dott. Oreste Basilio e dal dott. Roberto Zuculin nella fase diremo così preparatoria e finanziaria della nobilissima iniziativa.

Il primo concerto d'organo, che il Circolo Artistico annuncia molto prossimo, sarà sostenuto dal maestro Gastone Zuccoli.

Un discorso del comm. Melchiori

agli addetti ai trasporti a trazione animale

Ieri sera, alle 21, nella sede della locale Federazione Sindacati, fu convocata l'assemblea generale degli addetti ai trasporti a trazione animale della provincia di Trieste.

Presiedeva l'importante riunione il segretario generale comm. Melchiori, assistito dai segretari Menassè e Bettinzoli. Era all'ordine del giorno un argomento d'importanza e d'attualità: comunicazioni sul contratto di lavoro recentemente stipulato con la locale Federazione dei trasporti terrestri. La sala delle riunioni era gremita. Il comm. Melchiori aprì la seduta rivolgendo agli intervenuti un breve discorso, denso di contenuto, per illustrare l'opera alacre e indefessa del Sindacalismo fascista, teso in uno sforzo continuo al miglioramento economico ed all'elevazione morale ed intellettuale del lavoratore italiano.

Il comm. Melchiori, premesso che non era sua intenzione esaminare dettagliatamente il contratto di lavoro per la categoria (essendo questo compito dei camerati Menassé e Bettinzoli), tuttavia mise in giusta evidenza la fondamentale diversità dell'azione sindacale nostra da quella dei passati sindacalismi, che, in definitiva, si riduceva a questo: chiedere un centesimo di più nel salario e un minuto di meno nell'orario di lavoro, senza veruna preoccupazione della situazione economica aziendale e del Paese e senza nessun riferimento ai reali bisogni dell'operaio.

Era logico che, di riflesso, i Sindacati padronali si tenessero in una sterile e passiva posizione di difesa, dato che i salari possono venire aumentati solo allorquando il lavoro diventa più produttivo. (E non era certamente, quello dei sindacati rossi, il modo migliore di potenziare la produzione ed aumentarne il rendimento!). Il Fascismo, invece, vede il problema sociale da un punto di vista diametralmente opposto, dato che pone alla base della sua dottrina eminentemente realistica, l'intima, indissolubile dipendenza del benessere individuale da quello dell'economia nazionale.

Così, il contratto di lavoro, nel quale si esauriva nella sua azione pratica il sindacalismo classista, assume con la mentalità fascista una fisionomia completamente diversa, in quanto deve essere non ispirato a criteri egoistici e particolari, ma alle esigenze stesse della produzione.

Il comm. Melchiori, attentamente seguito dalla numerosa assemblea, terminò il suo dire affermando che il problema sindacale è un problema di educazione nazionale e comporta pertanto una opera grandiosa, paziente, di tutti i giorni, di tutte le ore, un'opera lenta e piana di persuasione che indubbiamente comincia già a dare i suoi frutti.

Cessato l'applauso che ha coronato la fine del discorso del segretario generale, il camerata Lionello Menassé, segretario a disposizione per la sezione dei trasporti terrestri, illustrò le clausole del nuovo contratto collettivo di lavoro, particolarmente soffermandosi sui punti di maggiore importanza: orario di lavoro, paghe, ferie annue retribuite, compensi per lavoro prestato in ore straordinarie, indennità di licenziamento, ecc.

Il segretario provinciale della categoria, signor Lino de Bettinzoli, espose da ultimo le varie fasi attraverso alle quali è passata la vertenza sorta fra la Federazione Sindacati e la Federazione dei trasporti terrestri in merito alla liquidazione del personale licenziato a suo tempo dalla cessata Società anonima trasporti.

Il signor Menassé prese da ultimo la parola per informare circa l'imminente costituzione del Circolo culturale e sportivo dei Sindacati dei trasporti terrestri. Alla discussione che seguì parteciparono vari operai, chiedendo delucidazioni che vennero senz'altro fornite ed esternando pareri e commenti di cui il segretario provinciale si affrettò a prendere nota. La seduta fu levata alle 23.

In memoria di uno scienziato triestino

Michele Stossich

Nella prossima primavera verrà aperta a Firenze una Esposizione della storia della scienza italiana, la prima del genere che si sia mai fatta in Italia, e della quale rimarrà, a documento duraturo e fondamento di studi successivi, il catalogo degli scienziati italiani che vi verranno raggruppati per regione. Il Comitato ordinatore s'è rivolto, per la raccolta dei materiali e dei dati, agli enti culturali, ai musei, alle scuole. Trieste, che per le sue scuole ebbe sempre speciali cure, può annoverare tra gl'insegnanti della propria civica scuola reale, ora R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», due scienziati, la cui fama ha superato la cerchia della natia città per merito di una produzione scientifica originale e sistematica, Vitale Laudi, al quale è dovuto il funzionamento matematico dell'assicurazione sulla vita delle «Assicurazioni Generali» e Michele Stossich che, ad onta della morte prematura, ha lasciato il proprio nome allo sviluppo degli studi elmintologici. L'esposizione fiorentina ha dato una favorevole occasione per un giusto rinnovamento della sua memoria; ed anzi la vedova signora Ersilia Stossich, corrispondendo al desiderio del preside del Liceo scientifico, ha offerto alla scuola un ritratto del rimpianto professore, la cui caratteristica immagine di scienziato è tuttora viva nella gratitudine e nella memoria dei suoi alunni.

Michele Stossich, figlio del prof. Adolfo, nacque in Trieste il 10 agosto 1857 e vi morì il 7 marzo 1906. Frequentò la civica scuola Reale di Trieste e compì gli studi medi presso la i. r. Scuola reale superiore di Innsbruck, donde passò a quella Università e quindi al Politecnico di Vienna. Ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento della storia naturale per tutte le classi ed alla matematica per le inferiori di una scuola reale con lingua d'insegnamento italiana presso la Commissione esaminatrice del Politecnico di Vienna il 14 gennaio 1878. Nello stesso anno concorse alla cattedra di zoologia e di anatomia comparata dell'Università di Messina e fu compreso nella terna degli eleggibili. Cominciò ad insegnare quale supplente presso la civica scuola Reale superiore di Trieste il 15 febbraio 1878 e nell'agosto si trasferì presso il Ginnasio di Fiume dove rimase sino al 1883; nel frattempo sostenne l'esame di abilitazione presso la Commissione di Budapest il 2 dicembre 1881. Col 18 marzo 1883 passò quale supplente presso il Ginnasio comunale superiore (Liceo «Dante») di Trieste e vi rimase sino al 1890. Nel 1889 assunse un incarico presso la civica scuola Reale superiore (ora Liceo scientifico Guglielmo Oberdan) di Trieste, dove ottenne la nomina ad effettivo (ordinario) il 9 settembre 1891 e dove insegnò sino alla morte.

La sua valentia lo rese ben presto noto così da acquistargli titoli accademici ed onorifici ed infatti nel 1877 era socio effettivo della Società Adriatica di scienze naturali; la Società agraria lo nominò socio effettivo nel 1887 ed il Museo civico di Rovereto l'ascriveva nel 1888 fra i suoi corrispondenti. Ebbe un diploma di benemerenza dalla prelodata Società agraria triestina per l'indefessa sua opera prestata in varie occasioni. Infine la R. Accademia «Petrarca» di Arezzo l'iscriveva nel 1898 nell'Album dei suoi corrispondenti; e come tale, nello stesso anno, era nominato dall'Accademia di scienze di Modena; nè mancò di iscriversi nell'Unione zoologica italiana fino dal primo anno di sua costituzione.

L'attività dello Stossich appare chiaramente dalle sue settanta pubblicazioni che, senza interruzione, dal 1876 al 1904 comparvero in vari periodici e soprattutto negli atti della Società Adriatica di scienze naturali. Iniziata la serie dei suoi scritti con alcuni d'indole generale, di geologia e di botanica, prediligesse in seguito la zoologia e pubblicò lavori faunistici in generale e studi sugli anellidi. Ma nel 1883 si diede con grande slancio alle ricerche sugli elminti, cioè i vermi: argomento che in seguito coltivò esclusivamente, e nel quale raggiunse un posto così eminente da essere annoverato fra i migliori elmintologi, come ricordò l'illustre prof. Corrado Parona nel suo necrologio.

Oltre a occuparsi dei vari gruppi di elminti, come risulta dai «brani di elmintologia tergestina», che diedero largo contributo alla conoscenza della fauna elmintologica dell'estrema regione orientale d'Italia, come è rilevato nella monografia del prof. Parona sull'elmintologia italiana, egli predilesse i due gruppi dei trematodi e dei nematodi, illustrando un grande numero di forme nuove, e divenne uno fra i più provetti conoscitori delle due interessanti serie di elminti.

Scrisse di lui il Parona: «la sua attività non sarebbe venuta meno se il male, che lo trasse presto alla tomba, non gli avesse anche impedito di occuparsi dal 1904 in poi. E ben ricordo il suo increscimento per il forzato riposo cui era obbligato, e di che andavami ripetendo nelle sue lettere, sempre speranzoso di riprendere i suoi studi appena rimesso dalle turbe che lo angustiavano, accennandomi con entusiasmo ai suoi futuri studi e progetti. Ma pur troppo le sue speranze che erano pur quelle di quanti con lui ebbero rapporti scientifici, furono troncate dal fiero morbo, che tolse alle scienze nostre un fervente cultore, ed agli amici un affezionato collega».

La sua preziosa collezione elmintologica fu donata, secondo il suo desiderio, dalla vedova al Museo zoologico dell'Università di Napoli, e forma presentemente, per disposizione del Ministero, insieme con la collezione del prof. Monticelli di Napoli e del prof. Parona di Genova, la «Collezione elmintologica centrale italiana».

Il figlio Bruno, volontario della guerra di redenzione, morì valorosamente combattendo sul Monte Sei Busi (Carso) l'11 novembre 1915.

Una Mutua di produzione fra artigiani

Convocati dal capo della comunità del legno, prof. Pietro Florit, si sono radunati ieri i soci della società di produzione fra maestri falegnami di Trieste. Dopo esaurienti comunicazioni del presidente Zollia, il prof. Florit spiegò il procedimento tenuto dal R. Commissario per costituire le Mutue di produzione fra artigiani; dopo di che i presenti aderirono all'unanimità alla costituzione della Mutua fra artigiani falegnami. Di ciò fu data comunicazione al segretario provinciale e spedito all'on. Buronzo il seguente telegramma: «Artigiani del legno riuniti in assemblea costituendo Società mutua di produzione inviano a V. E. devoti ossequi».

Alla nuova Mutua di produzione hanno aderito i seguenti artigiani: prof. Pietro Florit, Zollia Giovanni, Türk Domenico, Maranzana Pisetro, Caucich Giuseppe, Basei Dante, Blasina Valentino, Penco Vincenzo, Maccaldelli Gaudenzio, Jasbitz Luigi, Visnovitz Giuseppe, Sliscovich Rodolfo.

Parlando a proposito della Mutua artigiana, col segretario provinciale, egli ci dichiarò:

— Da lungo tempo gli artigiani desideravano offrire direttamente al pubblico la loro produzione, cosa non troppo facile per un complesso di difficoltà soprattutto economiche. Con la trasformazione della Società fra maestri falegnami in Mutua artigiana di produzione gli artigiani vedranno sollecitamente esaudito il loro vivo desiderio. In un negozio bene organizzato di via Carducci i produttori triestini potranno offrire direttamente al pubblico quanto di bello e di buono sanno creare e sperano che il pubblico triestino saprà apprezzare lo sforzo raggiunto, tanto più che i prezzi attraverso la vendita diretta saranno considerevolmente diminuiti.

Pro Anita Habe

Pervennero alla nostra amministrazione, a favore di Anita Habe, le seguenti ulteriori elargizioni:

Da N. N. lire 5; C. U. Trani lire 5; Giovanni Siega lire 5; Ugo Ansuini lire 45; Oscar Vignola lire 50; Operai ditta Ignazio Weiss Puntofranco lire 8; da alcune tiracche lire 25; Giuseppe Zedin lire 5; da Pietro Stabile (Cervignano) lire 10.

Raccolte fra i soci della sezione filodrammatica «Italia Nova» aderente all'O. N. D.: Raoul Visnovitz lire 5, Guerrino Zanini 5, Francesco Potenza 5, Alfiero Venturi 2, Franco Scamperle 5, Marcello Masiola 5, Maria Barissi 5, Sergio Manzuffa 1, Giovanni Iaculin 5, Pietro Fabbris 2, Gildo Silvestri 5, N. C. 2, Ottone Bergman 5, Maria Paoletti 5, Oreste Pesce 2, Fernando Menossi 1, Giusto Palianchi 2, Olga Grilauz 2, Ferdinando Salvini 2, Mario Marzani 2, Salvatore Battich 2, Bruno Bello 2. — Totale lire 72.

Somma lire 230.—
Importo precedente » 27.253.90
Totale lire 27.483.90

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della dott.ssa Nilde Coceancig, da Aglae e dott. Aldo Mayer lire 50 pro Guardia medica; da Vittorio e Lucia Tranquilli lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; da Mia e dott. Giuseppe Budinich lire 50 pro Fondo Banelli; da Angela e Carlo Blasinich-Bondi lire 25 pro Congregazione di Carità; dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Amelia e avv. Cesare Piccoli lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal comm. dott. Arminio Brunner lire 100 pro Italia Redenta; dall'ing. Riccardo Brunner lire 50 pro «Previdenza»; da Giovanni e Gisella Timeus lire 20 pro Monumento Caduti; da Lidia e dott. Nino Zannini lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Renato Gandusio lire 50 pro Guardia medica; dal comm. Celso Caretti lire 100 pro Consorzio Antitubercolare; dalla famiglia Saccomani lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Dora e Giannino Angelini lire 50 pro Compagnia Volontari Giuliani; da Antonietta e Dino Baraldi lire 20, dall'ing. Giuseppe Lamborghini lire 50 pro Guardia medica; dal Cantiere Navale Triestino lire 500 pro Congregazione di Carità di Monfalcone; da Bianca e Angelo Fano lire 50 pro Nidi Regina Elena; da Antonio e Maria Fogazzaro (Pogatschnegg) lire 50 pro Lega Nazionale; da Ida e Mario Picotti lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Piero Gerin lire 25 pro Guardia medica; dall'avv. S. Smerchinich lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Erasmo Ogliengo, dai figli di Vittorio fu A. Polacco lire 100 pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 50 pro Società stessa (fondo E. Tarabochia).

In morte della sua amata Angela, nel X anniversario della morte (30 settembre), dalla mamma lire 100 pro Ospizio marino di Valledoltra.

Per onorare la memoria di Vittoria ved Schütz, da Silvia Weiss-Just lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Muscillo, da Fanny Volpich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Maggiore, decesso a Torre Pellice, dalla famiglia Paolo Hermann lire 25 pro Associazione Amica della Giovane; dalla famiglia Fischetti lire 25 pro Associazione Amica della Giovane.

Per onorare la memoria del comm. Ralph Pacor, dal comm. Celso Caretti lire 100 pro Consorzio Antitubercolare.

In memoria del defunto comm. Ralph Pacor, dai colleghi ed amici (Confederazione Fascista dei Commercianti - Sezione Enologica): Andrini Eugenio lire 30, Arancio P. 20, Baaker e C.o 50, Biach Carlo 50, Borruso G. 25, Bressani Ricciotti 100, Burich D. 25, Cicinelli Agostino 25, Cicinelli cav. Vincenzo 50, Ciccolella Ant. F.lli 100, Folonari F.lli 50, Goldberger Michele 200, «Intercontinentale» Vini 200, Marzilli Francesco 30, Megari S. A. 200, Mesmer Jean 200, Metzger Roberto e C.o 200, Müller Eugenio 200, Rinaldi 25, Sandri Giordano 25, Vanzetto Mario 25, «Vinad» Vinicola Adriatica S. A. 200, Vitas Romano 200, Zanutti A. 25, Cascio Francesco 30. — Totale lire 2.185, di cui lire 400 pro Guardia medica; lire 400 pro Croce Rossa Italiana (Sezione di Trieste); lire 400 pro Invalidi di guerra (Sezione di Trieste); lire 400 pro Società lotta contro la tubercolosi; lire 585 pro Casa dei Poveri di Trieste.

Nel VI anniversario della morte del loro caro Alvaro, dai genitori Giorgina e Guido Finazzer lire 25 pro Guardia medica.

In memoria dell'indimenticabile adorata sua Marcella, nel giorno del suo natalizio (1.o ottobre), da Lina ved. Revere e Pia Bolaffio lire 15 pro Orfani ebrei e lire 15 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della cara Anita Candot, dalla famiglia Chiurco lire 30 pro Chiesa della Grazie di via Rossetti.

Per onorare la memoria del comm. A. Perissich, da Gius. ed Amalia Jahni lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Pietro Padovan, da Gius. ed Amalia Jahni lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Marina Martinolich, da Anna Gatti-Premuda lire 25 pro Asilo di Lussinpiccolo.

Nelle elargizioni pubblicate ieri: quella di Gilda ed Augusto Cosulich di lire 100 era a favore della Congregazione di Carità di Monfalcone anzichè di Trieste, e quella del dott. Giuseppe Manzutto leggasi: da Jole e dott. Giuseppe Manzutto per onorare la memoria di Nilde Coceancig.

CINEMA GARIBALDI

Oggi dalle 15 in poi ultime repliche della superfilm

STELLA

con Ronald Colman e Belle Bennet

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 200.000.000 versato — Riserve L. 35.362.717.60

Sede sociale: ROMA - Direzione generale: MILANO

ISTITUTI ASSOCIATI:
BANCITALY CORPORATION - NEW YORK
BANK OF ITALY - SAN FRANCISCO CALIFORNIA
BANK OF AMERICA, NATIONAL ASSOCIATION - NEW YORK

FILIALI:
ABBAZIA - ALASSIO - ALBENGA - BARI - BOLOGNA - BORGO A MOZZANO - CASTELNUOVO DI CARFAGNANA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA - LAVAGNA - LUCCA - MILANO - NAPOLI - PAGANI - PALERMO - PISTOIA - PONTECAGNANO - POZZUOLI - PRATO - RAPALLO - ROMA - SAN REMO - S. MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORRENTO - TRIESTE - VENTIMIGLIA

SEDE DI TRIESTE VIA ROMA N. 7

Agenzia in ABBAZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

Alle Signore eleganti
I Cappelli più moderni si trovano nel rinomato Salone Mode G. Francescato
Volti di Chiozza
Stabilimento Riformazioni - Prezzi Convenienti

LA CALZATURA MODERNA

nella scelta ricca ed elegante, nella qualità migliore e più conveniente acquistasi per recentissimi arrivi nel

NEGOZIO CALZATURE di GIUSEPPE UXA

VIA GINNASTICA, 12 (Palazzina Esattoria Comunale)

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3

Perchè?

MIGLIAIA di clienti si servono presso la rinomata ditta rateale GIACOMO KLEINMANN - VIA MAZZINI 5? Perchè questa ditta vende SENZA NESSUN AUMENTO, con pagamenti a LUNGHE SCADENZE: stoffe, vestiti fatti e su misura, soprabiti, impermeabili, diversa biancheria, zephir inglese, popeline, panama, scarpe uomo e donna ecc. ecc., e dietro richiesta personale o in iscritto MANDA A DOMICILIO un ricco campionario di qualsiasi merce.

GIACOMO KLEINMANN

TRIESTE - VIA MAZZINI 5, III p.
Telefono 46-61

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli

SEDE DI TRIESTE

comunica che i suoi UFFICI, MAGAZZINI e NEGOZI, funzioneranno al

1° OTTOBRE a. c.

nella sede di sua proprietà in

Via Molingrande 24, Telef. N. 75-41, 75-42, 75-43

mentre continuerà la vendita a prezzi eccezionalmente ribassati in

Corso Vittorio Emanuele III, N. 18

degli Articoli ed Utensili di casa e cucina, da regalo e sanitari; Ordigni per arti e mestieri; Mobili in ferro; Argenteria; Posaterie comuni e argentate; Coltellerie e forbici.

Con la predetta data la corrispondenza dovrà quindi essere diretta: Molingrande N. 24, quart. Postale 103, oppure Casella postale N. 383 (Centro).

L'affare Durando portato alla Camera

Un episodio storico di vita triestina

(Leone Veronese) L'interrogazione presentata alla Camera dei deputati dall'on. Imbriani, ebbe il suo svolgimento nella tornata parlamentare del 17 maggio dell'89. Ecco il riassunto della discussione che riguarda la menzionata interrogazione:

Imbriani: Inizia il suo discorso ricordando come l'opinione pubblica si commovesse per un fatto grave avvenuto di recente a Trieste; un fatto che era stato preceduto da altri fatti che avrebbero richiesto l'opera tutelatrice del Governo. Gli duole che il console di Trieste porti un bel nome: il nome di Durando, un nome caro per le sante ribellioni del 1831, ma per quanto gli dolga di dover parlare contro chi porta tal nome, pure il dovere di rappresentante della Nazione glielo impone, ed egli farà il suo dovere, sia pur doloroso

Riconosce che i precedenti del Durando, mentre egli era console generale a Ragusa, sono da considerarsi ottimi, ma, destinato a Trieste, in questa città mutò contegno. Invece di tutelare gl'interessi italiani, egli si legò con le autorità austriache, e le sue relazioni furono tutte, senza eccezioni, con chi impera colà. Accenna alle condizioni politiche di Trieste, alle lotte che colà si combattono, rilevando in particolar modo la triste situazione delle molte migliaia di triestini che conservarono la loro naturalità italiana; cittadini questi che si trovano in pieno arbitrio della polizia, la quale può, quando meglio le piaccia, infliggere loro il bando dagli Stati austriaci. Il console Durando non solo non li tutela, non solo non si oppone alle ingiuste e arbitrarie misure poliziesche contro questi cittadini, ma tacitamente consente, e spesso non tacitamente, ma apertamente.

C'è un fatto fra gli altri precedenti, il quale gli ha reso ostile quasi tutta la cittadinanza. Questo console, nel giorno della festa nazionale, non inalza la bandiera italiana. Ora che chiedono i triestini? Chiedono di vedere in quel giorno di festa nazionale sventolare i tre colori della Patria. Questo lo chiedono, e il console non espone la bandiera, commettendo così un atto sconvenientissimo verso la grande Nazione che rappresenta. Sempre ascoltatissimo, l'oratore, dopo essersi soffermato a narrare del famoso ospedale per la «colonia italiana» di Trieste, ideato dal console, espone nei suoi minuti particolari il grave fatto avvenuto tra il dott. Giorgio Piccoli e il console Durando, qualificando l'azione di quest'ultimo quale «atto di vituperevole spionaggio».

Presidente: Voglia l'oratore usare termini parlamentari.

Imbriani: Ma quali termini, signor presidente, per qualificare tale fatto?

Presidente: Sarebbe un atto biasimevole se fosse stato commesso.

Imbriani: Ma io non vengo qui a parlare leggermente, o signori. Prima di aver chiesto di parlare sapevo quello che avrei detto; ed ho detto la verità pura e semplice. Ne volete una prova? L'Unione Ginnastica di Trieste, società italianissima, che è stata sciolta tre volte per i suoi sentimenti d'italianità, che accoglierebbe volentieri l'umile usciere del Consolato, che lo porterebbe in trionfo sol perchè in esso vedrebbe come un simbolo che le rappresentasse l'alta idea italiana; ebbene, questa società, richiesta di un invito dal console, glielo ha negato, recisamente negato: «Non diamo inviti a chi fa certi mestieri», ha risposto. Ora io domando, in questa circostanza non sentiamo noi tutti leso il sentimento, l'onore, l'interesse nazionale? Perchè si è creduto autorizzato il console a condursi in tal modo? Ha interpretato forse in tal maniera le continue dichiarazioni di amicizia verso l'Austria fatte dal Governo?

L'oratore conclude dichiarando che si riterrà soddisfatto qualora il presidente prometterà d'imprendere le dovute indagini e di punire quel funzionario indegno d'Italia, forse degno funzionario austriaco.

Presidente: Onorevole Imbriani, sin qui non è provato il fatto, ed Ella, adoperando un linguaggio che non è parlamentare, non può affermare che sia indegno un impiegato del Governo. Se il fatto fosse vero, certamente sarebbe riprovevole.

Imbriani: Lo affermo perchè ne ho le prove.

Presidente: Sin qui, la Camera lo ignora.

Imbriani: Ne ho le prove, signor Presidente; mi scusi, ne ho le prove. [illegible] lo affermerei altrimenti.

Presidente: Io posso rispettare la [illegible] affermazione; ma sin qui il fatto non è giuridicamente provato; ed Ella [illegible]rrebbe un linguaggio non parlamentare, se chiamasse indegno un funzionario d'Italia.

Imbriani: Ma, in fine, se questi fatti son veri, parli l'indegnità loro.

Alberto Cavaletto: Non crede alle accuse contro il console ed esalta le virtù patriottiche della famiglia Durando.

Crispi annuncia l'inchiesta

Chiusa la discussione, Francesco Crispi, Presidente del Consiglio, pronuncia questo breve discorso:

«Onorevoli colleghi. Il deputato Imbriani volle fare, più che una interrogazione, un discorso il quale concerne non solamente il console Durando, ma anche tutto il sistema di Governo che da noi si tiene all'estero.

Godo, e lo ringrazio, che abbia ricordato come la famiglia Durando, per le opere sue, spese sin da tempi lontani, abbia meritato fama onorata e gloriosa. E godo che abbia riconosciuto che il console Durando, prima che andasse a Trieste, s'era condotto onestamente ed abilmente, nell'interesse del nostro Paese. Non sono d'accordo con lui per quanto si riferisce al contegno dello stesso funzionario dal tempo che si trova a Trieste. Anzi potrei dire il contrario: vi sono due grossi fascicoli che ho richiamato, e che ho voluto rileggere, dai quali risulta che la condotta di quel funzionario fu sempre onorata e degna d'elogio.

Il caso che si riferisce alle attribuzioni esercitate dal Consiglio d'ordine dei notai di Trieste, è per se stesso tutto giurisdizionale, ed il console Durando, secondo la vigente giurisdizione, aveva il diritto di chiedere che quelle attribuzioni da lui fossero esercitate. Quello poi che ci ha narrato l'onorevole Imbriani circa la condotta del console Durando verso il signor Piccoli, è così strano e così assurdo nelle sue parti...

Imbriani: Strano, ma non è men vero, signor Presidente.

Crispi: ...Così assurdo, dico, nelle varie parti, che non oso prestarvi fede. Per me non lo ritengo vero fino a prova contraria.

Imbriani: Perciò l'ho pregata di indagare.

Crispi: Ieri, appena mi fu dato di leggere la notizia, non mancai di prendere un provvedimento. Ma non si può condannare un cittadino senza averlo inteso prima.

Imbriani: Certamente.

Crispi: Non si può credere alle cose che si dicono di lui senza aver fatto una inchiesta dalla quale risulti realmente la sua colpabilità. Siamo in tempi civili, e giammai un individuo fu in questi tempi condannato «a priori», e noi mancheremmo a tutte le norme di un Governo regolarmente costituito, se così non ci fossimo condotti. Dunque dirò alla Camera che innanzi tutto ho chiamato telegraficamente il console Durando perchè venga a giustificarsi. Non ho potuto fare di più. *(Benissimo).*

Se il fatto strano, al quale, ripeto, io non presto fede alcuna, imperocchè, tanto nella parte che si imputa al console Durando, che in quella attribuita al funzionario austriaco, v'è una inverosimiglianza che l'animo mio rifugge dall'ammettere come verità; se il fatto è vero, il Governo saprà fare il suo dovere. *(Bene, bravo).*

Imbriani: Sono lieto della risposta del ministro degli Esteri, e lo dico francamente che ne sono soddisfatto.

L'inchiesta non soddisfa

Trascorsi un paio di giorni da questa seduta parlamentare, Raimondo Battera, con una sua lettera da Milano, informava Felice Venezian che il Presidente del Consiglio, appoggiato saldamente da influenti personalità parlamentari e dall'ambasciatore italiano a Vienna, Costantino Nigra, aveva deciso di salvare ad ogni costo il console Durando.

L'esattezza di questa informazione trovava conferma pochi giorni dopo, quando, cioè, si venne a conoscere il modo col quale venne effettuata l'inchiesta e l'esito della stessa.

Ecco come andarono le cose: Al console Durando, che si trovava a Roma, venne dato l'incarico di compilare una dettagliata relazione sul caso occorso tra lui e il dottor Giorgio Piccoli. Con questa relazione e con la copia del rapporto inviato dal console all'I. R. Tribunale d'Appello, con unita una breve risposta del presidente di quel dicastero, il Governo pubblicava un Libro Verde, preceduto da una dichiarazione che così concludeva:

«Dall'inchiesta compiuta dal ministro Crispi, risulta che il console Durando compì il suo dovere che gl'incombeva come console nella circostanza, e procurò l'esatta osservanza della convenzione consolare italo-austriaca».

Il Libro Verde spiegava le divergenze sorte tra il Consolato e il dott. Piccoli in una questione d'eredità, e l'intromissione del dott. Piccoli, il quale si era recato dal Durando ad osservargli che gli dispiaceva che la Camera notarile si trovasse in conflito col Governo italiano; riferiva che il console aveva disposto dover attenersi alla convenzione e che, infatti, vedendola violata, non aveva potuto esimersi dal denunciare la cosa alla competente autorità, che era l'I. R. Tribunale d'Appello. Spiegava, in fine, che la riproduzione della frase espressa dal dott. Piccoli, con l'aggiunta fra parentesi di un «sic» a mo' di commento, non aveva carattere politico o di accusa, ma doveva servire soltanto a schiarimento della ipotesi del conflitto.

Tosto, conosciuto l'esito di questa inchiesta, l'on. Felice Cavallotti presentava alla Presidenza della Camera dei deputati una mozione che così suonava:

«La Camera constata e deplora che dai risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli, non vengano tolte le ragioni che hanno reso troppo delicata e insostenibile, nei rapporti con quella generosa popolazione, la posizione del console generale Durando».

L'opera del Comitato

per gli orfani di guerra

Nel pomeriggio di ieri si è riunito in Prefettura, e sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, il Comitato provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra.

Sono intervenuti il giudice della tutela cav. Anasipoli, il provveditore agli studi comm. Mondino, la signora Ersilia Stossich, vicesegretaria dell'Associazione delle famiglie dei caduti in guerra, il prof. Jacchia, il cav. dott. Pittoni, il comandante cav. Diaz.

Il Comitato, informato dal prof. Jacchia dell'opera svolta dalla Commissione esecutiva dopo l'ultima seduta del Comitato stesso, ha approvato il conto consuntivo per l'anno 1927 e il bilancio preventivo per il 1929; e, preso atto della cessazione da membro del Comitato, conseguente all'abbandono dell'ufficio di medico provinciale per quello di ufficiale sanitario di Trieste, del cav. dott. Antonio Palcich, deliberava di sostituirlo, per il biennio 1928-1930, nella carica di componente la Giunta esecutiva, con la signora Ersilia Stossich, e di confermare per il biennio medesimo gli altri componenti elettivi della Giunta stessa prof. Jacchia e prof. Devescovi.

Festa pompieristica a Capodistria

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo in piazza del Duomo a Capodistria la grande festa pompieristica con l'esecuzione di un saggio comprendente cinque esercizi. Il corpo pompieristico capodistriano celebra così, in forma modesta, il cinquantenario della sua fondazione.

Il corpo dei pompieri di Capodistria è uno dei più vecchi della provincia ed ha dato molto spesso eccellenti prove del suo valore e dell'abnegazione dei suoi componenti. Sebbene sprovvisto di mezzi moderni, che naturalmente costano molto e che perciò il Comune non è in grado di procurare, esso confida che in un avvenire non molto lontano avrà a disposizione quei mezzi che oggi sono indispensabili per un servizio rapido ed efficace.

La città di Capodistria parteciperà unanime alle feste, che continueranno questa sera, alle 19, nella grande sala di Santa Chiara.

I vigili al fuoco di Trieste e delle cittadine consorelle sono stati invitati ai festeggiamenti.

Le prove di collaudo

della motonave «Paganini»

Ieri, dalle 8 di mattina fino alle prime ore del pomeriggio, si sono svolte nel nostro Golfo, fino alla punta di Salvore, riuscitissime, le prove di collaudo della motonave «Paganini», costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto della Società di Navigazione «Adria» di Fiume.

La «Paganini», che fu varata verso la fine di luglio, e che ebbe per matrina la gentile signora Mary Premuda, fu allestita in soli due mesi e ieri mattina poco dopo le 8, dal Cantiere di Monfalcone, partì per le prove di collaudo, con a bordo i vari tecnici. Al largo di Duino vennero iniziate le prove dei cannoni e quindi come la motonave s'avvicinò alla rada, si staccò dalla testata del molo Audace il rimorchiatore «Svelto» della Cosulich, con a bordo alcuni invitati e i rappresentanti della direzione della Società «Adria» di Fiume, per raggiungere la «Paganini» e trasbordarvi le personalità.

Verso le 9.45, quando tutto a bordo era pronto, la motonave iniziò la navigazione di prova, durante la quale tutti i congegni corrisposero perfettamente, tanto che, i rappresentanti del Cantiere si ebbero, da parte dei vari periti, le più vive felicitazioni.

La «Paganini», salutata dai piroscafi in arrivo e in partenza, dagli idroplani di linea e da quelli della scuola di Portorose, navigò speditamente al largo, costeggiando l'Istria, fino alla Punta di Salvore. Il percorso di navigazione fra Trieste e Salvore e viceversa fu parecchie volte intrapreso, così che le prove del miglio furono controllate con tutta esattezza ed hanno pienamente corrisposto.

L'apparato di propulsione, che è costituito da un motore di grande rendimento a due tempi, della potenza di 300 cavalli asse, ha dato, infatti, brillante risultato: doveva imprimere alla bella motonave la velocità di 11 nodi, ne dette, invece, 13.5 sul miglio.

Mentre la nave percorreva in lungo e in largo il golfo, il Cantiere offerse agli invitati nel salone di prima classe un pranzo, che fu servito inappuntabilmente dal personale dell'albergo degli impiegati del Cantiere sotto la direzione del signor Ille.

Fra i numerosi presenti abbiamo notato il direttore generale della Società «Adria» di Fiume, cap. cav. Guido Premuda, il capo ispettore tecnico ing. Eidlitz, l'ispettore navale Babos, l'ispettore Weithoffer, il direttore del Cantiere cav. Tedeschi, l'ispettore König, gl'ingegneri Amadi, Vezzil, Zahn, De Henry, Ruzzier e molti altri. Per il Registro Italiano erano presenti gli ingegneri Lorandi e Sulligoi; per il Registro inglese l'ing. Stuparich.

Al levar dei calici il cav. Premuda e gli altri membri della direzione dell'«Adria» rivolsero parole di compiacimento ai costruttori, tecnici e alle maestranze, rilevando il perfetto funzionamento del Cantiere di Monfalcone, il quale, in meno di tre mesi, dopo avvenuti i rispettivi vari, consegnò all'«Adria» ben tre motonavi gemelle, di 2900 tonnellate ciascuna («Rossini», consegnata alla metà di luglio, «Puccini», verso la fine di agosto e, ieri, la «Paganini») mentre le altre tre gemelle, che completeranno l'ordinazione fatta dall'«Adria» alla Cosulich, e precisamente la «Verdi» varata alcune settimane or sono, e ora in via di allestimento, la «Donizetti», che si trova attualmente sullo scalo, e la «Catalani», verranno, con tutta probabilità, ultimate e consegnate già entro l'anno alla società ordinatrice.

Il 10 ottobre la «Paganini» inizierà i suoi viaggi del periplo italico e della Spagna.

Il bigliardo per piroscafi

E' un nuovo tipo di bigliardo, da adottarsi esclusivamente sui piroscafi. Ne è autore il cap. Gastone Bonifacio, noto e apprezzato per le sue ingegnose applicazioni di vario genere. Il bigliardo per piroscafi, che è esposto nel negozio Zanetti, in via Sanità, fu costruito dalla fabbrica Harauer e parecchi esperti della vita di bordo che esaminarono ieri il nuovo bigliardo lo strovarono di loro gradimento, asserendo che esso può servire in viaggio come un ottimo mezzo di svago per i passeggeri.

Tale bigliardo è eguale a tutti gli altri e non diferisce dai soliti se non per il fatto che al posto del panno verde c'è un lucidissimo marmo ed invece delle consuete palle d'avorio, si gioca con dei dischi d'avorio muniti, nella parte che deve poggiare sopra il marmo, di cinque minuscole puntine, cosicchè quando ricevono il colpo dalla stecca, per il minimo attrito che offrono, scivolano sopra la superficie marmorea. Trattandosi di dischi, le oscillazioni della nave non possono turbare il gioco. Naturalmente con questo bigliardo non si possono giocare nè i colpi «massé» e nemmeno i colpi «recusé», ma ottimamente a carambola.

Di preferenza questo bigliardo viene costruito senza gambe, per poterlo più agevolmente trasportare dove meglio aggrada al passeggero, sia in coperta che nelle varie sale della nave, dove può essere deposto sopra qualsiasi tavolo. Per facilitare il trasporto è munito di forti maniglie.

Posti di medico in concorso

alla Cassa Circondariale

E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti di medico: a) 2 posti di medico internista; b) 1 posto di tisiatra; c) 1 posto di medico chirurgo.

Le domande, estese su carta bollata da lire 3 saranno inviate alla direzione della Cassa entro il giorno 15 ottobre 1928, VI.

Nelle domande dovranno essere indicati il nome, cognome e il domicilio del concorrente e alle stesse dovranno venire allegati i seguenti documenti: a) atto di nascita debitamente legalizzato; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data del presente avviso; d) certificato medico di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data del presente avviso, da cui risulti la sana e robusta costituzione fisica del concorrente; e) diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito presso un istituto che dà diritto, a sensi di legge, all'esercizio della professione; f) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera percorsa; g) eventuali titoli comprovanti l'idoneità professionale specialistica per i posti ad b) ed c); h) elenco, in carta libera, dei documenti e titoli presentati.

I concorrenti potranno rivolgersi direttamente alla direzione dell'Istituto per informazioni circa l'ammontare degli onorari e la natura delle prestazioni.

I funerali della dott. Nilde Coceancig

Uno stuolo foltissimo di amici, di alte personalità, di ex colleghi d'insegnamento, di rappresentanti gli enti di cultura, le associazioni di beneficenza, le categorie industriali e commerciali, seguiva ieri mattina il carro funebre che portava all'ultimo riposo la compianta ed eletta signora Nilde Coceancig. Sul grande sconforto per la sua immatura dipartita, aleggiavano il dolce ricordo e la riconoscenza inestinguibile delle opere di bontà in cui la rimpianta signora si era prodigata a beneficio dei derelitti. Nell'ora tristissima del distacco molti ieri ricordavano, fra le lacrime, la sollecitudine pia e pietosa di Nilde Coceancig per le nostre istituzioni di carità, per i figli dei poveri, per le provvidenze assistenziali delle nostre associazioni patriottiche. La bontà e l'affetto che il cuore di questa signora aveva seminato, germogliarono ieri nei cumuli di fiori che coprivano la sua bara; nelle piramidi di fiori che s'inalzavano sui due carri che precedevano la salma. Erano i fiori dei parenti, dei genitori desolati, dei congiunti, degli amici, delle istituzioni che vollero ricordare la benefica e fervida pietà della buona signora.

Accompagnarono l'estinta S. E. il prefetto Fornaciari e la sua gentile signora, il podestà sen. Pitacco, il vicepodestà avv. Cuzzi, l'on. Suvich, l'on. Banelli, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il questore comm. Schillaci, il comm. Giorgio Sanguinetti, il comm. Augusto Cosulich, il comm. Vittorio Fresco, il vicepodestà di Monfalcone cav. Klum, il dott. Gusina, il comm. Melchiori, il comm. Simonini, le rappresentanze del Fascio femminile, della Congregazione di carità, dell'Ordine dei medici, delle Madri e Vedove dei Caduti, ed altri innumerevoli cittadini legati da riconoscente memoria verso l'eletta signora.

Il convoglio funebre sostò nella chiesa di S. Antonio nuovo, ove alla salma venne impartita la benedizione. Poi il carro, seguito dai familiari proseguì per Monfalcone.

Il commosso saluto di Monfalcone

MONFALCONE, 29

Stamane alle 11.30, proveniente da Trieste, è giunta nella nostra città, per essere tumulata nella tomba di famiglia, la salma della compianta signora dott. Nilde Coceancig, consorte del nostro podestà dott. Bruno Coceancig.

Il convoglio percorse le vie della città tra dense spalliere di gente. Dalle finestre si gettavano fiori, specie in Corso Aquileia. Durante il funerale i negozi erano chiusi.

Al Cimitero della Marcelliana erano convenute, per rendere l'estremo saluto, le autorità politiche del luogo; erano presenti il vice podestà cav. Antonio Clummi, appena ritornato dal breve soggiorno di cura che la laboriosa attività pubblica gli ha concesso, il cav. Laudiano, il tenente dei carabinieri sig. Laurenti, il Direttorio del Partito col segretario politico, il cap. Formisano, il presidente della Congregazione di Carità sig. Trenca, il direttore della Cassa Ammalati cav. dott. Luccardi, ufficiali della Milizia Volontaria, il direttore dello Stabilimento Adria Soda ing. Dolzana, direttori delle Banche locali, uno stuolo di impiegati e operai del Cantiere Navale con la Direzione, impiegati del Comune e di altri Enti pubblici, rappresentanze di associazioni, personalità del ceto industriale, il preside e gli insegnanti dell'Istituto tecnico «Francesco Crispi» con una rappresentanza di allievi, il direttore della Scuola Industriale, il corpo insegnante delle Scuole elementari, numerose popolane.

La salma, cosparsa di fiori, è scesa nella fossa accompagnata dal sincero rimpianto dei presenti e dal profondo cordoglio della cittadinanza che anche nell'odierno triste frangente non ha mancato di manifestare al Podestà il suo vivo affetto.

Le iscrizioni alla scuola per infermiere

La Direzione dell'ospedale Regina Elena comunica:

A tutto 25 ottobre 1928 sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola professionale per infermiere diplomate, annessa all'ospedale Regina Elena di Trieste.

Per essere ammesse all'iscrizione, le aspiranti devono presentare alla Direzione dell'ospedale Regina Elena i seguenti documenti: 1) certificato di nascita comprovante l'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 30 anni; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) certificato di buona condotta e certificato penale, tutti e due di data non anteriore a tre mesi da quella del concorso; 4) certificato di vaccinazione; 5) l'attestato dell'VIII classe integrativa o il diploma di licenza di una scuola complementare o di altra equiparata.

Sono ammesse all'iscrizione anche aspiranti con studi inferiori purchè comprovino con una prova di esame da sostenersi nella forma stabilita dalla Direzione di possedere la cultura necessaria per seguire le lezioni che verranno impartite nella scuola.

Prima di essere regolarmente ammesse alla frequentazione della scuola, le aspiranti vengono assoggettate a visita medica ufficiosa per constatarne l'idoneità fisica.

Le allieve godono il vitto e alloggio gratuiti nell'Istituto; inoltre percepiscono durante il primo anno un compenso mensile di lire 20, nel secondo di lire 30.

A norma di regolamento, all'atto dell'iscrizione le allieve ammesse devono firmare una dichiarazione con cui si obbligano, dopo conseguito il diploma, a prestare servizio di infermiere per almeno tre anni presso l'ospedale Regina Elena di Trieste; a tale scopo ogni allieva fa un deposito cauzionale di lire 300 (trecento) o, al caso, questa somma viene assicurata all'amministrazione ospedaliera con ritenute rateali sul compenso mensile di cui sopra.

Le diplomate che assumono servizio di infermiere presso l'ospedale Regina Elena, hanno l'alloggio gratuito nello stabilimento, percepiscono una congrua mercede mensile e il vitto viene loro fornito dall'Istituto verso rimborso della spesa di costo.

Gite per mare. Oggi, 30 corrente, avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Per Isola e Pirano (dal molo della Pescheria) alle 15; partenza da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Miramare-Grignano (dalla radice del molo Audace) alle 9.30, 14, 15.30; partenze da Grignano-Miramare alle 12, 14.30 e 18.

Per Capodistria con i piroscafi della Capodistriana: ore: 8 (Ospizio); 10.45; 12.5; 14.45 (Ospizio); 18 (Ospizio); 20; da Capodistria: 5.30; 6.50 (per Isola indi Trieste); 9; 13.15 (Ospizio); 17 (Ospizio); 19.

Modalità per l'iscrizione

all'Università commerciale

La segreteria della R. Università degli studi economici e commerciali comunica:

«Possono ottenere l'iscrizione come studenti coloro che abbiano superato l'esame di maturità del liceo classico o scientifico, o l'esame di abilitazione dell'Istituto tecnico e dell'Istituto commerciale o l'esame di licenza dell'Istituto nautico.

La domanda di immatricolazione, in carta bollata di 2 lire, deve essere indirizzata al Rettore e contenere oltre al nome, cognome e paternità dello studente, l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle lingue prescelte come obbligatorie dallo studente. Essa deve essere corredata da una fotografia, dalla fede di nascita, dal titolo di studi secondari, da un certificato d'identità personale con fotografia e dalla quietanza di pagamento (da effettuare alla Cassa di Risparmio triestina), della tassa d'immatricolazione, della prima rata della tassa annuale d'iscrizione e della prima rata della sopratassa annua per gli esami speciali, nonchè dall'importo di lire 10 (da versare alla segreteria) per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione. La seconda rata della tassa annuale d'iscrizione e la seconda rata della sopratassa annua per gli esami speciali devono essere versate entro il 15 maggio 1929.

Ai giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami dell'anno accademico 1927-28 può essere consentito di presentare in luogo del diploma originale un certificato. Questo certificato però deve essere sostituito nel corso dell'anno dal diploma originale, il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso.

La domanda d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata di 2 lire, deve essere presentata entro il 5 novembre p. v. e deve essere corredata dalla quietanza della prima rata annuale d'iscrizione e della prima rata della sopratassa annua per gli esami speciali.

Sono anche ammessi come studenti i giovani, italiani o stranieri, che abbiano compiuto all'estero un corso di studi secondari, che sia titolo sufficiente per la ammissione a scuole universitarie nello Stato nel quale li hanno compiuti, e i giovani licenziati da una scuola media italiana all'estero, che siano ritenuti capaci di seguire con profitto, gli studi superiori commerciali.

La loro domanda d'immatricolazione dovrà inoltre essere corredata da una esposizione documentata, contenente esatte informazioni circa la natura e il valore degli studi compiuti e dei titoli conseguiti all'estero e da qualsiasi altro titolo o documento che credano utile presentare nel loro interesse.

I documenti rilasciati da autorità estere dovranno essere autenticati dal Consolato italiano del paese estero, vidimati dal Ministero italiano degli Esteri e bollati da un Ufficio del Registro d'Italia.

Tutti i documenti redatti in lingue estere dovranno essere presentati con annessa traduzione legale in lingua italiana.

I laureati da altre facoltà od Istituti universitari del Regno possono essere iscritti al secondo anno. Essi devono però superare gli esami speciali su tutte le materie per le quali non abbiano adempiuto a tale obbligo durante gli studi universitari.

Gli iscritti nei RR. Istituti superiori di commercio del Regno e nella Università «Bocconi» di Milano, possono ottenere dai rispettivi Rettori il congedo per il trasferimento all'Università di Trieste entro il 31 dicembre p. v.

L'immatricolazione e l'iscrizione nella R. Università consente il rinvio dal servizio militare al 26.o anno di età».

L'inaugurazione della Mostra regionale d'arte

al Giardino Pubblico

Rammentiamo che oggi alle 11.30 si inaugurerà la Mostra regionale d'arte nel padiglione del Giardino Pubblico, la seconda che si organizzi sotto la direzione del Sindacato fascista delle Belle Arti. Interverranno all'inaugurazione S. E. il Prefetto, il Podestà, il segretario del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli e tutte le autorità.

La Mostra si preannunzia sotto i più lieti auspici: e per la serietà dell'organizzazione, e per il vivo interesse del pubblico, e per essere finalmente, nel padiglione ampliato, la prima Mostra d'arte che abbia potuto avere un ordinamento razionale nella nostra città.

Un corso gratuito

di legislazione scolastica

L'Associazione nazionale fascista apre un corso gratuito di legislazione scolastica per i suoi soci. L'inizio è fissato per martedì 2 ottobre, alle 19, in sede sociale (Corso Vitt. Em. III, 43).

Le lezioni saranno tenute dal prof. Bruggeri, con quella chiarezza di parola che ben lo distingue.

L'importanza di questo corso non ha bisogno di commenti se si pensi all'utilità veramente preziosa che ne ritrarranno gli insegnanti che partecipano al concorso bandito dal Comune.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione lirica. (Turno palchi D Abb. B n. 2). Ore 20.30: «Aida».
Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 14: «Il mago Merlino». - Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «I capelli bianchi» di G. Adami.
Excelsior. Dalle 14: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou e varietà.
Nazionale. Dalle 14: «L'oasi dell'amore» con Greta Niesen e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Il reduce della morte» con Angelo Ferrari e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «Il tesoro del pirata nero» e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 15: «Il Circo» con Charlot e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Stella» con R. Colman B. Benett e A. Joyce.
Cine Edison. Dalle 15: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.
Cine Galileo. Dalle 15: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e T. M. Namara.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15: «Bionda sirena» con Alma Bennet.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Rue de la Paix» con Leon Matot.
Novo Cine. Dalle 15: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 15: «Tempesta in un cuore» dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 15: «Il brigadiere Gerard» con Rod La Rocque.
Cine Volta. Dalle 15: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Bosco dei sospiri» con Ted Mac Namara.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.
Cine Venezia. Dalle 15: «Nel cerchio della morte», dramma russo.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Non dirlo a papà» con Reginald Denny.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Aurora» con G. O' Brien.
Cine Roiano. Dalle 15: «La prigioniera di Shangai» con Carmen Boni.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

La chiusura della scuola all'aperto

del Consorzio antitubercolare

Ieri, dopo un'attività intensa durata quattro mesi, si è chiusa la scuola all'aperto istituita dal Consorzio antitubercolare in Cologna.

La scuola che venne frequentata da circa 150 bambini ha dato frutti notevolissimi, raggiungendo attraverso un programma didattico eccellente, gli scopi per i quali venne ideata. Gli alunni, ripartiti in cinque classi elementari, dopo una o due ore di istruzione giornaliera, dividevano il resto della giornata in giuochi, esercizi ginnastici e giterelle che venivano compiute nei dintorni.

L'igiene più scrupolosa nella quale i bagni a doccia avevano parte importantissima, venne osservata in tutti i suoi dettagli e la sorveglianza medica fu continua ed attenta.

La cucina sempre ottima, sana e nutritiva, formò la vera delizia dei bambini.

Gli alunni migliorarono notevolmente le loro condizioni fisiche ed aumentarono sensibilmente di peso.

Furono concessi anche posti gratuiti oltre che dal Consorzio delle Cooperative, dalla Mutua e dalla Cassa circondariale.

Ora, chiudendosi la scuola, è doveroso rilevare l'opera assidua e fattiva dei dirigenti del Consorzio ed in particolar modo quella prestata con diligenza dal primario dott. Israel e dal suo valente collaboratore dott. Orlandini nonchè dal direttore della scuola sig. Meneghello.

A tutti va ora la gratitudine commossa dei genitori, degli alunni i quali non hanno parole per esaltare la nobile e umanitaria iniziativa.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Ordine di adunata della Legione. Tutta la Legione è comandata di trovarsi oggi, domenica, alle ore 14.30 precise dinanzi all'ingresso principale dell'ippodromo di Montebello per assistere alla Gymkana ippica organizzata dal Royal-Union a favore dell'Opera Nazionale Balilla. Si interviene in divisa di parata.

Comando XIII Centuria. La Centuria al completo è comandata di trovarsi martedì 2 ottobre alle ore 20 precise, presso la sede del comando di Legione. Si interviene in borghese.

Avanguardisti reparto D.A.T. Gli avanguardisti appartenenti alle 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria della D.A.T. dovranno trovarsi alle ore 8 precise a Servola per le consuete istruzioni.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (29 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 4; denunciati morti: femmine 1; totale 7.

DECESSI: Daneu Carlo Giovanni [illegible]; Luis Sisto a. 59; Mian Giovanna a. [illegible]; Capun Luigi a. 49; De Candia Maria a. 79; Fortuna Santo a. 55; Borri in Devescovi Luigia a. 54; Gelleti Gaetano a. 52; Hrial ved. Sauli Maria a. 80; Brezavscek ved. Klancic Agnese a. 80.

MATRIMONI: Simonetti Giacomo, calderaio e Siscovich Antonia; Foretti Silvestro, impiegato privato e Petronio Ottavia; Vattovez Carlo, impiegato privato e Mistaro Linda; De Luca Quinto, capitano degli alpini e Bucher Maria; Ravalico Giorgio, negoziante e Specar Luigia; Pirich Benato, bracciante e Marcusa Giustina; Ortolani Bruno, ceramista e Colautti Angela; Briscich Antonio, agricoltore e Seghina Maria; Matusich Felice, cameriere marittimo e Paulina Antonia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pecarz Alberto, carpentiere edile con Mazzarol Maria; Marz Stefano, macchinista con Gombas Ernesta; Maizen Giovanni, falegname, con Pasian Rosa; Jamacchia Andrea, bottaio con Frisani Nicoletta; Sanzin Ermanno, barbiere con Craut Vittoria; Heslop Antonio, insegnante elementare con Vergna Pia, insegnante elementare; Culot Mario, barbiere con Pellos Ida; Cecchetto Giovanni, cameriere con Zonelli Emilia; Luxich Giovanni, pistore con Piscianz Maria; Riosa Francesco, tranviere con Valcich Benedetta; Casalini Alessandro, bracciante con Paulissich Maria; Carpano Federico, ingegnere con Baseggio Anna Teresa; Furlan Pasquale, pellaio con Milinco Anna, sarta; Repich Bruno, bottaio con Burlon Giuseppina; Peschechera Ruggero, tracciante con Gerardo Giovanna, giornaliera; Camerini dott. Gino, procuratore commerciale con Zoch Maria; Buttignon Aldo, pesatore con Stefanat Rosina; Dudine Marcello, meccanico con Ladich Maria; Chiama Marcello, calderaio con Felmer Elvira, sarta; Colombo Giuseppe, ferroviere con Baldi Paola; Breitner dott. Ottone, industriale con Goldberger Margit; Goos Dante, automobilista con Catalan Emma; Sciucca Giuseppe, muratore con Michelich Maria; Patt Aldo, ingegnere con Righini Lidia; Puntar Carlo, marinaio con Cossutta Matilde; Starz Giuseppe, meccanico con Zibiz Maria; Moratto Giuseppe, bracciante con Degrassi-Depase Elisabetta; Gregorich Riccardo, muratore, con Sferza Carla, sarta; Coren Natale, bracciante con Tordi Carmela, giornaliera; Vargin Mario, ragioniere con Figus Laudice; Piazza Andrea, giardiniere con Gabrovitz-Jasbez Francesca; Longhi Rodolfo, automobilista con Miot Rita; Milloch Mario, direttore commerciale con Corte-Moratto Beatrice; Toncich Francesco, cameriere con Müller Ottilia, cameriera; Ivancich Arturo, automobilista con Passioni Emilia; Ditz Bruno, industriale con Lugnani Ida; Delise Attilio, meccanico automobilista con Zanetti Gisella; Germech Giacomo, geometra con Hrobat Erminia, sarta; Rubino Carlo, ferroviere con Vascotto Giorgia; Cergol Raffaele, meccanico automobilista con Lapagna Cristina; Cioch Federico, pittore con Snidersich Dorotea; Zoch Marcello, bracciante con Caris Anna, sarta; Liaci Gennaro, commerciante con Massari Maria; Conciani Ferruccio, impiegato ferroviario con Sferza Maria.

TAPPETI
CORSIE, SCENDILETTO, STOFFE da MOBILI, COPERTE di LANA ed IMBOTTITE, CUSCINI, VELLUTI, TRALICCI, COLTRINAGGI ecc. ecc.
per
L'arredamento della casa
a prezzi modici, grandioso assortimento di qualità ottime.
ÖHLER

AMATEVI E PROLIFICATE!
Ecco quanto v'insegna con la sua arte inimitabile di consumato «viveur», l'aristocratico
Adolphe Menjou
nel capolavoro Paramount:
UNO SCAPOLO A PARIGI
OGGI al
Teatro Excelsior

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

TRIBUNALE PENALE

Sogni di ricchezza in una beffa della realtà

Un'oretta e più di gustosa allegria trascorsero quanti ebbero occasione di trovarsi, ieri mattina, nell'aula della quarta sezione, a seguire, nelle fasi movimentate e brillanti di un dibattito giudiziario, la spassosa avventura toccata, mesi or sono, a Domenico Vallerini, di 37 anni, nato ed abitante a Gragnola di Posdinovo, in provincia di Massa Carrara.

L'aureo miraggio

Domenico Vallerini si ricorderà ed a lungo dei guai che gli piovvero addosso dal giorno in cui volle, a tutti costi, abbandonare il paesello natio, le polverose cave di Carrara dove lavorava da scalpellino, per l'affascinante miraggio dell'America lontana e tentatrice.

Veramente ad istillargli nel cervello l'assillante tormento era stato un giovane napoletano, certo Giuseppe Acone di Salvatore, di 26 anni, il quale, tanto disse e tanto fece, da indurlo ad abbandonare patria e famiglia e venire a Trieste da dove avrebbe potuto spiccare il volo verso le suggestive terre di oltre Oceano.

— Io ho possibilità e mezzi di farla andare in America con uno dei più celeri e lussuosi piroscafi del mondo. Parola di Acone!

Queste ed altre furono le suadenti argomentazioni che gli fece l'Acone, il quale, con sussiego, ogni volta che gli capitava il destro si diceva essere figlio di un «cavaliere» e ricco commerciante in pellicce.

Però, sebbene fosse un ricco commerciante e figlio di «cavaliere» l'Acone non disdegnò dal farsi consegnare dal Vallerini e da un altro compaesano, certo Antonio Terenzoni di Eugenio, pur lui desideroso di recarsi in America, fior di quattrini.

L'arrivo a Trieste avvenne il 13 gennaio u. s. e l'Acone, dopo aver condotto il Vallerini ed il Terenzoni all'albergo Rossi, in via Trento, si mise, come asseriva, a fare la spola tra i vari uffici cittadini per procurarsi i documenti necessari all'imbarco.

I documenti non si vedono

Ma le «pratiche» furono lunghe, anzi lunghissime perchè i documenti non giungevano mai. L'Acone però non si smarriva per questo. Con una quantità di scuse, sapeva tenere a bada i due amici. E tanto per far credere che realmente si occupava della faccenda, intraprendeva frequenti e lunghi viaggi a Roma ed altrove da dove poi li tempestava di telegrammi e di espressi per invitarli a pazientare.

Il Vallerini, a lungo andare, cominciò ad impensierirsi; erano già due mesi che si trovavano a Trieste e l'Acone non era ancora riuscito a procurare ad essi i documenti. Come mai? La cosa cominciava a diventare inquietante. Fatti i conti si accorse di avere versato all'Acone 7500 lire mentre il Terenzoni ne aveva date 3000.

I giorni passavano ed i denari cominciavano a difettare. Dall'albergo Rossi, furono costretti a rifugiarsi in una cameretta di via Milano. Ad accrescere tale situazione penosa l'Acone, che faceva sempre il signore e che teneva lui la... cassa, spariva con troppa frequenza lasciandoli, per giorni e settimane senza denari.

Ma speravano sempre, avevano fiducia cieca nell'Acone, il pensiero che questi fosse un volgare volpone era ancora ben lontano da loro.

— Un truffatore l'Acone? Con quei modi da gran signore? Ah no! Mai!

Finalmente un giorno il Vallerini scoprì ogni cosa: una lettera scrittagli dal fratello lo avvertiva che era caduto nelle grinfe di un disonesto e che perciò ritornasse a casa senza indugio.

Il Vallerini, comprese allora che il suo bel sogno di raggiungere l'America e di diventare un riccone sfondato — almeno così aveva sperato, altrimenti a che scopo recarsi laggiù? — crollava.

Complicazioni amene

E si decise a ritornare al proprio paesello. Partì di nascosto. Una notte, il 10 febbraio, mentre il Terenzoni e l'Acone dormivano profondamente, si alzò e vestitosi in fretta si accinse ad abbandonare Trieste. Ma prima volle riavere, almeno in parte, i denari che aveva consegnato all'Acone ed approfittando della circostanza che questi dormiva, s'impossessò del portafogli che conteneva 7250 lire, dell'orologio e catena d'oro. Poi, guadagnato l'uscio, si recò, a piedi, fino ad Opicina dove, a quella stazione, prese un biglietto per Massa Carrara.

Ma la disdetta lo perseguitava. Anzichè salire sul treno che partiva per Udine prese quello che andava al confine! A Piedicolle. Giunto colà, con sua sorpresa, si vide fermare dagli agenti di p. s. di confine i quali gli chiesero il passaporto.

— Passaporto? E chi ci ha da fare il passaporto? — esclamò trasognato il Vallerini. Vado a casa mia.

— A casa vostra? E dove di grazia?

— A Gragnola in quel di Massa!

— Voi scherzate! Di qua si va in Jugoslavia altro che Gragnola!

Le dichiarazioni del Vallerini ed il suo atteggiamento non troppo persuasivo, fecero sì che gli agenti, dopo averlo fatto scendere, lo perquisirono e trovatogli indosso il portafogli pieno di denari, i sospetti aumentarono.

— Di chi sono questi denari?

— Li ho presi ad un amico che me li aveva tolti!

— Benone!

E, senza udir altro, gli agenti schiaffarono il povero Vallerini in prigione, sotto l'imputazione di furto!

Ci volle parecchio perchè la verità si facesse strada e che la matassa, così ingarbugliata, cominciasse a dipanarsi.

Fatte delle indagini, anche il Terenzoni, del quale l'Acone s'era spacciato per cognato, venne fermato perchè ritenuto correo nella truffa intentata ai danni del Vallerini.

L'Acone invece, fiutato il vento infido, s'era squagliato e non ci fu verso di rintracciarlo. Appena nell'agosto successivo dai carabinieri della frazione di Collagna (Bologna), l'Acone, perseguito da mandato di cattura, potè essere arrestato e deferito all'antorità giudiziaria.

Il garbuglio si chiarisce

In seguito ai rilievi dell'autorità le posizioni degli arrestati poterono essere ben definite: Acone, imputato di truffa e gli altri, i danneggiati. Il Vallerini però, per il furto commesso in danno dell'Acone, venne, nondimeno, rinviato a giudizio. Il Terenzoni invece, riuscito a comprovare la sua completa innocenza, venne prosciolto da ogni accusa.

Ieri, al processo, Vallerini ha riepilogato la storia delle sue disavventure.

— Chi lo avrebbe detto? — ha concluso — Pareva un signore. Diceva che era figlio di cavaliere! Che aveva depositi di pellicce a Bologna.

— I soldi che avevate affidati all'Acone erano i vostri risparmi?

— Si capisce! Denari raggranellati a forza di sudori.

— Cosa vi diceva l'Acone durante il vostro soggiorno a Trieste?

— Un mare di parole! Che si doveva partire col «Wilson».

— Non col «Saturnia»?

— Sì. Anche. Ma poi il «Saturnia» s'è smarrito per strada...

— Come?

— Ma sì. Un giorno l'Acone venne da noi, tutto trafelato a dirci che alla Società Cosulich si era in grande ansietà perchè s'era smarrito il «Saturnia»!

— Come fosse un borsellino!

— Proprio così!

— E allora?

— Allora ci spiegò che era necessario noleggiare un vaporino e recarci in cerca del «Saturnia»!

— E dove?

— Secondo lui ad Amburgo!

— Come va che avete commesso il furto del portafogli?

— Non ho commesso nessun furto. Mi sono limitato a prendere il mio!

— E l'orologio?

— Per compensarmi della differenza. Nel portafogli c'erano 6000 lire.

L'Acone, alle accuse del Vallerini, risponde con una serie di negazioni.

— Tutto falso quello che dice il Vallerini! Io ho agito in piena regola.

— Anche i denari li avete presi in piena regola?

— 2000 lire me le diede a titolo di prestito. E poi furono loro, il Terenzoni ed il Vallerini a voler venire a Trieste. Del resto ero io che dovevo pensare al mantenimento!

— Ma i telegrammi che spedivate?

— Non ho spedito nessun telegramma.

L'Acone afferma inoltre di essere stato alleggerito dal Vallerini di circa 9000 lire.

— Dal Vallerini in tutto ebbi solo 4500 lire.

Il cognato immaginario...

Il cav. Pillerone, comandante la squadra mobile della Questura, che fece i primi rilievi, depone quindi in conformità dell'accusa.

Il Terenzoni, citato come teste, narra come anche lui cascò nelle panie tesegli dall'Acone.

— Si figurino — dice — che un giorno mi vedo capitare davanti l'Acone il quale battendomi le mani sulle spalle mi saluta, chiamandomi cognato!

— Aveva sposato vostra sorella?

— Lo diceva lui! In sulle prime ci credetti anche perchè mi fece vedere dei biglietti coi quali annunciava a tutti il suo matrimonio con mia sorella!

Per comprovare la verità di tale dichiarazione viene esibito un cartoncino con sopra stampati a lettere d'oro due nomi: Acone Giuseppe — Terenzoni Giovanna — oggi sposi — Bologna, 22 settembre 1927.

— E non era vero!

— Ma niente! Era tutto un trucco! Mia sorella stava a Genova allora e non s'era mai sognata di sposare nè l'Acone nè altri!

— Volevate andare in America?

— Sicuro. Avevo consegnato 2400 lire all'Acone per i documenti.

— Quanto tempo siete rimasto a Trieste?

— Due mesi.

— Chi pagava?

— L'Acone. Ma ci teneva a stecchetti. Stava via dei giorni lasciandoci solo 50 o 100 lire. Una sola volta allargò il borsellino dandoci 300 lire. E dire che erano soldi nostri!

Con la deposizione del Terenzoni il presidente, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, dà la parola al P. M. avv. Maglienti il quale, ristabilite, nella loro vera posizione le parti degli imputati propose l'assoluzione del Vallerini perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato e la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed a 1400 lire di multa per l'Acone.

Sentenza mite

In difesa del Vallerini ha parlato quindi l'avv. E. Bologna. Per l'Acone, pronunciò quindi una sobria ma acuta arringa l'avv. Turola.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Rocco, giudici Anasipoli e Zulmin; cancelliere: Jan, riesaminata bene la causa, dopo matura riflessione, ha ritenuto accogliere, per quanto riguarda il Vallerini, la proposta del P. M. e mitigare, quanto ch'era possibile, la pena all'Acone nella speranza che egli, ancora giovane di anni e di forza, possa emendarsi, col condannarlo a soli 5 mesi e 7 giorni di reclusione ed a 140 lire di multa, accordandogli, infine, i benefici di legge.

L'assoluzione dell'albergatore

accusato di aver incendiato il suo albergo

GORIZIA, 29

Alle 12, davanti ai giurati di Gorizia, si è chiuso il processo contro Biagio Tilli, di 45 anni, da Rute di Tarvisio, imputato d'aver incendiato il proprio albergo «Al Bosco Verde». Dopo una vigorosa requisitoria del P. M. gr. uff. Tasso, che chiese ai giurati l'affermazione di tutti i quesiti loro sottoposti, e la vibrante arringa dell'avv. Guido Zennaro di Trieste, che invocò l'assoluzione del suo difeso, i giurati negarono tutte le questioni principali e subordinate per cui il presidente gr. uff. Ferri pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi del Tilli, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Il Tilli esce lietissimo dalla gabbia, complimentando la Corte e i giurati e stringendo calorosamente la mano al suo difensore.

Il pubblico, che assisteva numeroso a questo ultimo interessante processo di questa breve sessione, ha accolto la sentenza, commentandola favorevolmente.

Due soggetti pericolosi. Ieri i carabinieri, arrestarono i pregiudicati Cristiano Riavetz e Carlo Trampus, autori di numerosi furti e più volte condannati, anche per iscasso di casseforti.

Dopo interrogati, entrambi finirono al Coroneo.

Il Riavetz era pure ricercato perchè assegnato al confino di polizia.

Per lo squarciamento di una cassaforte

Un terzo complice agli arresti

Abbiamo riferito giorni or sono la notizia di una riuscita operazione degli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, che dopo brevi ed accurate indagini, riuscirono ad identificare gli autori dello scassinamento di una cassaforte nella pasticceria di Andrea Novak, in via Parini n. 10. Si ricorda che i colpevoli, Enrico Zogar e Luigi Maglizza, quando i sospetti degli organi investigatori caddero su loro, si trovavano già al sicuro nelle carceri del Coroneo, dovendo rispondere di un altro audace colpo ladresco, e precisamente dell'ingente furto di monete d'argento compiuto nell'agosto scorso in danno della ditta in tabacchi Hermann Spierer e Comp. i cui magazzini si trovano al Porto Vittorio Emanuele III.

Un terzo complice, identificato per tale Bruno Benes, era riuscito ad eclissarsi ed ogni ricerca per rintracciarlo era riuscita vana. Non si scoraggiarono però i funzionari e nulla tralasciarono per scovare il latitante e ieri mattina vi riuscirono. Il Benes fu arrestato mentre stava uscendo da un esercizio pubblico e scortato al vicino ufficio di p. s.

Dopo interrogato dal cav. dott. Terrana, fu inviato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un corto circuito provoca un incendio

allo Stabilimento Tecnico Triestino

eVrso le 20.30 di ieri sera una telefonata del capo guardiano dello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea avvertì i vigili al fuoco dell'appostamento principale che si era manifestato un incendio in un reparto macchine dello stabilimento.

Al comando del tenente Uxa i pompieri accorsero sul posto con due carri e, dopo un'ora di febbrile lavoro, ogni pericolo potè essere eliminato. L'incendio, manifestatosi a quanto si crede, in seguito a corto circuito provocato da un motore elettrico di circa 40 cavalli di forza, aveva intaccate le rivestiture in legno del reparto ove si trovava il motore e minacciava seriamente di estendersi. Il danno non potè essere finora precisato.

Ruberie vandaliche

Al Commissariato di p. s. delle Ferrovie fu denunziato ieri che verso le 17, ladri ignoti avevamo asportato nel tratto di linea ferroviaria nei pressi dell'ippodromo di Montebello, 21 carrucole, del valore complessivo di una cinquantina di lire. Per il furto di queste carrucole che servivano a sostegno dei fili per la trasmissione dei segnali, fu impedito per alcune ore il regolare funzionamento dei segnali del vicino semaforo.

Le vicende della Chiesa triestina

all'inizio della riforma di Martin Lutero

F. Babudri). Quando ebbe principio il movimento, detto «Riforma di Lutero», la chiesa triestina si dibatteva in uno stato di decadimento e di depauperamento desolantissimo. E ove si voglia seguire con particolare attenzione quello che sui vescovi triestini ebbe a scrivere il dott. Premrou e quello, che io stesso a suo tempo ebbi a dirne, si può delinearne un quadro molto interessante, e in gran parte nuovo.

Il vescovo umanista Pietro Bonomo

Era vescovo di Trieste, sin dal 5 aprile 1502, il triestino Pietro Bonomo, l'uomo insigne, che il Mazzuchelli inserì nel suo tomo secondo degli «Scrittori d'Italia», in cui favore aveva rinunziato il conte Luca de Renaldis, segretario imperiale. In tal guisa la chiesa triestina veniva ad accrescere le sue antiche glorie, perchè un suo figlio diretto la illustrava del suo sapere e della sua immensa autorità.

Ma se molta era la gloria, non minore era la miseria della mensa vescovile. E fu per sovvenire a tanto presule, che sul Bonomo, cui nulla mancò di bello e di grande, fuorchè il cardinalato (tanto che ne' lunghi miei studi non ebbi a trovare alcun altro uomo più favorito dalla sorte, se si eccettui il poeta Pietro Metastasio), si riversarono favori in abbondanza, al solo scopo, che nessun fastidio d'indole economica avesse comunque a turbarlo.

Col vescovato di Trieste, egli conservava il canonicato di Aquileia (fino al 1503), le pievanie di Lasko (Tüffer) in Stiria, di Lubdingen e di Vipacco e la prepositura di Strassburg in Carinzia, le pievanie di Ilersberg in Baviera, di Ribnica (Reifnitz) in Carniola, e dal 1501 il cancellierato austriaco. Oltre conservare tutte le funzioni politiche anteriormente avute, nel 1511 fu nominato membro della commissione per il Friuli, l'Istria e il Carso, durante la guerra contro i veneziani, oltre alle ambascerie a Roma e a Vienna, per affari della sua città.

Fra il 22 novembre 1517 e il 29 ottobre 1523, pur ritenendo la sede triestina, rimase alla corte imperiale, dove fu il confidente di Massimiliano I, che gli dettò perfino il suo testamento: dove Carlo V gli fece pervenire da Barcellona il 27 luglio 1519 la nomina a membro della commissione per le accoglienze d'omaggio dei popoli dell'impero e per la reggenza delle terre austriache: dove Ferdinando gli fece presentare da Graz il 7 luglio 1521 la nomina a gran Cancelliere e capo del Consiglio aulico, sommo gradino della ripida scala burocratica.

Il 29 ottobre 1523 il Bonomo si congedava da Vienna e ritornava, già vecchio, a Trieste, per restarvi però ben 19 anni ancora.

Pietro Bonomo e Primo Trubar

E' durante la reggenza vescovile di Pietro Bonomo, che Martin Lutero gettò il suo grido di ribellione contro Roma. E se mai, il cumulo delle cariche onorifiche e lucrose, che fu uno dei punti di pretesto, con cui Martin Lutero puntellò la sua riscossa, trovava nel vescovo Bonomo una parvenza di legittimazione. Forse è difficile trovare nella storia un uomo di chiesa o di Stato, che n'abbia avute di più del Bonomo. Comunque, è al tempo di questo grande triestino, che a Trieste il luteranesimo ebbe i suoi primordi, fra il 1521 e il 1525, con l'adesione di molti, specialmente nel ceto delle persone colte e studiose.

Ma quello, che più va rilevato si è, che lo stesso vescovo Pietro Bonomo ebbe non solo — al dire del dott. Premrou — inclinazioni ideali o platoniche per le nuove idee di Lutero, ma le favorì addirittura, così da contribuire al radicarsi ben solido del luteranesimo nella città di San Giusto.

Anzi è l'ambiente triestino, così preparato, che spinse Primo Trubar, il Lutero degli sloveni, ad abbracciare la riforma, conservandosi la protezione di Pietro Bonomo, anche quando propugnò apertamente le dottrine luterane.

Il Trubar, nato l'8 giugno 1508 a Rascice, frazione di Ribnica, fu parrocchiano del vescovo Bonomo, dal quale fu bene accolto e sovvenuto, quando, da povero studente, secondo il costume della studentesca d'allora, si fece cantore di chiesa a Vienna, dove il Bonomo, pur essendo vescovo di Trieste, soggiornava per le sue mansioni politiche.

Nel 1530 il Bonomo, pur sapendolo proclive al luteranesimo, lo consacrò prete e gli affidò la funzione di predicatore. E fu in tale funzione, che il Trubar via via predicò il verbo di Lutero, tanto che il Bonomo, temendo per lui, lo fece ritornare a Loka, donde passò cantore a Lubiana.

Ma nel 1540, quando ormai il Trubar era divenuto un secondo Lutero, il Bonomo lo riceve di nuovo a Trieste e lo reintegra, fino al 1541, nell'uffizio di predicatore, finchè il Trubar ritorna a Lubiana, dove quel vescovo, fautore del luteranesimo, lo fa canonico della cattedrale.

Da queste relazioni fra il vescovo umanista triestino Pietro Bonomo e il dotto Primo Trubar, risulta, come alla divulgazione delle idee luterane a Trieste, venisse dall'alto un incentivo senza dubbio efficace.

Potrebbesi forse credere, che il Bonomo, vecchissimo- tanto che Pier Paolo Vergerio, l'apostata di Capodistria, lo chiama «decrepito», ancora il 18 dicembre 1533, quando s'era sparsa la falsa voce che il Bonomo fosse morto, e il capodistriano brigava d'ottenerne la successione — agisse così per debolezza senile. Ma non è il caso, perchè Pietro Bonomo, pur cagionevole di salute, si conservò sino alla morte, avvenuta il 4 luglio 1546, quello, che il celebre medico piranese Pietro Goineo, fautore del luteranesimo, per lui sintetizzò nelle parole «vir plane singularis» — uomo del tutto eccezionale.

Le torbide parentesi dopo la morte del Bonomo

E segue alla morte del Bonomo una serie di avvenimenti, che tennero la Chiesa triestina in uno stato d'irregolarità e di sommossa dal 4 luglio 1546 al 22 agosto 1567. quando il grande triestino Andrea Rapicio ebbe la conferma papale a reggere la chiesa di San Giusto.

L'imperatore Ferdinando nominava a vescovo di Trieste il parroco Claudio Zaio, che però non ne volle sapere, sebbene il 31 ottobre del 1546 l'imperatore si fosse rivolto a papa Paolo III, perchè gli imponesse d'accettare.

Ed ecco comparire vescovo di Trieste, mai confermato dal papa, il frate Francesco Jozefic da Fiume, che dal 1521 al 1560 fu vescovo di Segna.

Da fido seguace e ambasciatore di re Lodovico di Ungheria, perito tragicamente, «impaludato», come dice Marin Sanudo, nel 1526, passò a Giovanni Zapolja, per giungere ai servizi di Ferdinando d'Absburgo, che lo volle vescovo di Trieste. Benchè ancora il 20 febbraio 1549 egli apparisca vescovo di Trieste nella relazione del nunzio apostolico di Germania, Pietro Bertano da Fano, il papa non volle mai riconoscerlo.

Due furono i motivi di tale repulsa, contro il volere di Ferdinando stesso: il vescovo Jozefic fu riconosciuto uomo di tendenze luterane, e perchè uomo di troppo dedito alla politica, fu giudicato incapace di esplicare quell'azione, che un vescovo avrebbe dovuto porre come programma «contro l'eresia». Nella relazione del medesimo nunzio Bertano del 20 febbraio 1549, si temeva che da Trieste, attraverso questo vescovo, si contrabbandasse il luteranesimo verso Venezia, che pur doveva nel 1552 dare i natali a fra Paolo Sarpi: «essendo Trieste alli confini de Venetiani, non gli (al papa) par bene che sia in mano di «persona offesa».

Finalmente, l'imperatore Ferdinando, spagnolo di sangue materno e di nascita, volle rimediare al travaglio della Chiesa triestina, nominando a vescovo lo spagnolo Antonio Paraguez de Castillegio, inquisitore suddelegato d'autorità apostolica, confermato nel concistorio del 21 agosto 1549, come a capitano di Trieste aveva elevato lo spagnolo Giovanni de Hoyos. Ma fu peggio il rimedio del male, perchè cittadini ed ecclesiastici, comprese le monache benedettine, gli si levarono contro, negandogli obbedienza.

Dopo altra vacanza di sede, dal 4 novembre 1558 al 5 aprile 1560, fu preconizzato vescovo di Trieste fra Giovanni Betta, benedettino di Trento. Infelicissimo fu pure il suo vescovato.

Benchè il 22 luglio 1561 il nunzio apostolico di Germania, Zaccaria Delfino, veneto, avesse proposto al cardinale Borromeo, che il vescovo di Trieste, insieme a quello di Lubiana, avesse a presenziare al concilio di Trento, come rappresentanti degli Stati di successione austriaca, il 21 maggio 1565 in un'«Istruttione data al vescovo di Lanciano», si opponeva, in nome di Sua Santità, che il vescovo Betta era sempre assente dalla sua sede, ove aveva posto un vicario, reo di esorbitazioni e di cose indegne, e che perciò il rilassamento dei costumi del clero, concubinario e peggio, era disastroso. La sede di Trieste era quindi ritenuta tale, che «le terre d'Italia... potrebbono ricevere infetione». E l'«infetione» era di carattere luterano senz'altro.

Ad aggravare le cose, seguì un'altra vacanza di sede, dal 1565, dopo il 21 maggio, quando il Betta morì, fino al 22 agosto 1567, quando veniva riconosciuto a vescovo di Trieste Andrea Rapicio, uomo colto, buono, capace di sacrificarsi per il bene della città e della Chiesa, ma morto immaturamente a soli 40 anni, il 21 dicembre 1573, per un tragico caso.

E' in questo tempo che il luteranesimo apparisce a Trieste e vi si fortifica, non tanto per virtù intrinseca delle sue dottrine, quanto per la dolorosa situazione della stessa Chiesa cattolica a Trieste, contro la cui pace congiurarono la remissività di vescovi e la esprezza di avvenimenti.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Rossetti

Alla seconda di «Turandot» assistette ieri a sera un pubblico imponente, fitto tanto nella platea, quanto nella galleria e nel loggione. I tre atti della pittoresca opera pucciniana furono seguiti con intenso godimento, ed in fine calorosamente applauditi. Ogni scena ebbe qualche particolare virtù a commuovere e a interessare. Il tono violento negli episodi del primo atto, la visione ampia del popolo radunato nella Reggia al secondo atto e il suo vigoroso commento musicale, l'agitata fase dei quadri nell'atto successivo culminante nella toccante melopea che accompagna il sacrificio di Liù, son tutte scene di alta espressione che orchestra e cantanti e coro interpretarono con animo appassionato.

La soprano Elena Barrigar s'ebbe calorosissimi applausi dopo il secondo atto e alla fine dell'opera. Come già rilevammo, ella dà al personaggio di Turandot» un vibrato risalto mimico e vocale. Vivo godimento trovò il pubblico nel canto della signora Polla-Puecher che anima con palpitante espressione il dramma di Liù. Del pari ammirato fu il tenore Melandri, un «Principe ignoto» d'estesa capacità vocale, che alla romanza del terzo atto ricavò suoni di grande dolcezza. Al maestro Antonino Votto direttore di magnifico slancio ed ai protagonisti sulla scena si rivolse l'applauso convinto e fervido del pubblico, che non mancò di apprezzare il fasto della messa in scena e i brillanti effetti luminosi spiegati in tutti gli atti dovuti all'abilità di Vittorio Bertoldi, il mago delle luci che nell'azzurra cabina del palcoscenico tiene sicuramente in pugno gli innumerevoli fili apportatori di luce e di vita a tutto il teatro.

Una serata fervidissima insomma, che ha riconfermato il grande successo della prima rappresentazione e ché ha veduto rinnovarsi la sorpresa e l'entusiastica ammirazione del pubblico per la magnificenza della trasformazione subita dal teatro.

La prima dell'"Aida,,

Questa sera alle 20.30 va in scena l'«Aida» di Giuseppe Verdi, secondo spettacolo della stagione. Sarà questa la prima delle rappresentazioni straordinarie che il celebre tenore Antonino Trentoul della Scala, darà nella nostra città.

L'«Aida» sarà eseguita da un complesso d'interpreti di primissimo ordine. Accanto ad Antonino Trentoul — la grande rivelazione degli ultimi anni, artista fra i prediletti di Arturo Toscanini — udremo nelle vesti di «Aida» quella magnifica artista, già tanto ammirata anni addietro al Verdi, ch'è Maria Carena, mentre «Amneris» sarà un'altra superba cantante: Maria Capuana. «Amonasro» sarà il baritono Carlo Tagliabue, il «Re» Piero Pierantoni, «Ramfis» Giacomo Vaghi e il «Messaggero» Piero Girardi. Prima ballerina: Bruna Paoletti. Dirigerà lo spettacolo il maestro Antonino Votto. C'è anche per questo secondo spettacolo della stagione di riapertura del Rossetti, la più fervida attesa.

Gli "Adelfi,, al Teatro Verdi

Fervono tutti i preparativi per la recita classica della commedia di Terenzio, che l'Università Popolare, con la cooperazione della Filodrammatica goliardica presenterà al pubblico triestino mercoledì prossimo. L'esumazione sarà — sia concesso il paradosso — una novità vera e propria, in quanto la vecchia e gloriosa commedia non si recita da più di un millennio, laddove l'«Aulularia» e il «Soldato millantatore» di Plauto rivedono abbastanza spesso, e con vivo plauso, i palcoscenici italiani. Crediamo di non errare pronosticando ai «Fratelli», o «Adelfi», un lieto successo che ne rivelerà la perenne freschezza, dovuta, oltre che alla sapiente arte di Terenzio, al costante interesse dell'argomento: l'antico e arduo problema dei rapporti fra padri e figli, dei limiti e degli scopi dell'autorità paterna.

Sullo sfondo di magnifiche scene, disegnate all'uopo, nelle semplici e graziose vesti elleniche — l'azione si svolge ad Atene — riapparirà per breve ora la vita greco-romana. Adolfo Angeli, l'infaticabile direttore dei goliardi, e Michele Posch, l'ottimo Euclione dell'«Aulularia», saranno i due vecchi, Micione e Denna, arguto e placido il primo, bisbetico e severo il secondo. Umberto Ongaro vestirà la clamide dell'elegante innamorato; Rodolfo Carlini la rozza tunica dello schiavo furbo e bugiardo. Manlio Marchetti sarà il rustico ringalluzzito Ctesifone. La gentile signorina Rita Novella impersonerà la matrona povera ma fiera ed energica; intorno a loro altri personaggi, minori, ma schizzati con mano sicura.

La recita si farà mercoledì, alle 20.45, al Verdi. I posti si vendono nella Biglietteria centrale.

Rappresentazione domenicale delle marionette al Teatro della Commedia

Oggi domenica hanno inizio le rappresentazioni festive della scena stabile marionettistica che continueranno regolarmente ogni settimana, oltre a quelle dei giorni feriali. Alle ore 14 precisamente si replicherà lo spettacolo datosi ieri con vivissimo successo e cioè la commedia in tre atti «Il mago Merlino» e il programma di varietà in chiusa al lavoro. La recita terminerà circa alle 16. I posti si possono acquistare dalle 12 in poi presso la cassa del teatro (via S. Francesco n. 5).

Mercoledì e sabato alle 16 si rappresenterà la commedia «Le stravaganze di Facanapa».

Teatro della Commedia. Anche ieri il pubblico accorso in folla alle repliche de «I capelli bianchi» non lesinò gli applausi agli interpreti e in particolar modo a Carmelo d'Angeli Calabrese, alla Micheluzzi, alla Dal Fabbro e al Rolli.

Oggi il bel lavoro che è tanto piaciuto si replicherà per l'ultimo giorno alle 17.15 e alle 20.45. Domani, lunedì, una commedia comicissima di P. Gavault, «La zia d'Honfleur». I posti si possono ritirare, sino alle 13, alla Biglietteria centrale, o dalle 16 in poi alla Cassa del Teatro. Il programma della settimana è pertanto il seguente: lunedì e martedì nei due spettacoli giornalieri e mercoledì solo di sera «La zia d'Honfleur», giovedì e venerdì diurna e serale e sabato solo di sera «I pescicani» di Dario Niccodemi.

Varietà e Cinema

Adolphe Menjou interpreta «Uno scapolo a Parigi» all'Excelsior. Una film Paramount d'inarrivabile bellezza. Segue un'attraentissima varietà. Imminente: «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert.

«L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrell al Teatro Nazionale. Il meraviglioso dramma d'amore e di morte, «L'oasi dell'amore», in cui, nel più suggestivo ambiente orientale rifulge l'arte sovrana di Greta Nissen e di Charles Farrell, si replica oggi per la gioia delle folle domenicali, desiderose di ammirare lo stupendo capolavoro che da parecchi giorni entusiasma e affascina il pubblico. Prima rappresentazione alle ore 14.

Sesta giornata di «Slim sergente» con Karl Dane al Cinema del Corso. Con le rappresentazioni di oggi, che cominciano alle ore 14, siamo già alla sesta giornata di «Slim sergente», l'allegra, irresistibile storia di Slim, impersonato dal massiccio e comicissimo Karl Dane, contrapposto al peso mosca George K. Arthur, altrettanto comico anche lui. Nella varietà, si ripresentano il duetto di ballo Valerie e Stavignus e il comico fantasista francese Little Barra che ieri al debutto si ebbero ottime accoglienze.

Ultimo giorno del «Reduce della morte» al Teatro Fenice. Si replica oggi per l'ultimo giorno il vibrante dramma d'amore «Il reduce della morte» che Elena Esterhazy, Paul Stüwe e Angelo Ferrari interpretano con arte avvincente.

Domani, il tanto atteso avvenimento cinematografico: prima visione della «Capanna dello zio Tom», uno dei capolavori dell'arte muta, tratto da un romanzo immortale. Primo spettacolo alle ore 14.

Ultimo giorno del «Tesoro del pirata nero» all'Eden. La compagnia Cioni completa lo spettacolo con l'operetta in un atto «Scompartimento per signore sole». Enorme successo!

«Il Circo» al Regina. Questa supercomica film creata da Charlie Chaplin, che fa assistere lo spettatore alle più piacevoli e giocondo sorprese che si possano immaginare, e che ha la virtù di attirare da cinque giorni un folto pubblico desideroso di trascorrere allegramente un paio d'ore, viene replicata anche oggi. Nella varietà, ci sarà il debutto del Duo Vena d'Oro, che giunge a noi preceduto da ottima fama e che vedrà ripetersi il successo riportato altrove.

Frattanto si annuncia come prossimo programma «Amanti» per l'interpretazione di Ramon Novarro e Alice Terry.

Ultimo giorno al Gran Cinema Italia di «Una maschietta tutto pepe» con l'indiavolatissima Clara Bow. Domani: «Gli amori di don Giovanni e Lucrezia Borgia», la superproduzione con John Barrymore e Mary Astor. Oggi alle 14 precise inizio della prima rappresentazione.

Cine Edison. Oggi alle 15 cominceranno le rappresentazioni della film «Nel turbine del carnevale». Poesia, amore, tutto il romantico incanto di un'avventura che si trasforma in passione ardente, comprende questo capolavoro interpretato da Harry Liedtke.

Prossimo programma? Clara Bow in una sua originale interpretazione.

Cinema Garibaldi. Dalle 15, ultime repliche del dramma passionale «Stella», protagonisti Ronald Colman, Bella Bennet e Alice Joyce. Domani la grande «première» della superfilm «La nave maledetta», prima visione Metro Goldwyn, superba interpretazione di Norman Kerry, J. Barrymore e Marcelline Day. Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa film di grande importanza e di sicuro successo.

Cine Galileo. «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted M. Namara. L'interesse del pubblico non accenna a diminuire. Anche ieri sera folla enorme. Oggi repliche dalle 15 in poi. Prossimamente: La regina di Saba.

«Rue de la Paix» con Leon Matot e Andrée Lafayette al Cine Savoia è il dramma della mondanità parigina e del lusso. Successo universale. Principia alle 14.30. I posto lire 1.50; II posto lire 1.

Estrazioni del Lotto

del 29 settembre 1928

BARI	85	43	31	12	37
FIRENZE	14	23	73	4	77
MILANO	84	74	42	88	8
NAPOLI	45	77	9	32	23
PALERMO	8	5	55	48	30
ROMA	56	89	1	35	41
TORINO	23	71	28	47	18
VENEZIA	84	69	89	56	50

AMANTI

con RAMON NOVARRO e ALICE TERRY

è una film elegantissima e sensazionale allo stesso tempo.

Prossimamente al REGINA

OGGI IL CIRCO

MODISTERIA DANTE CIAN

Via San Sebastiano N. 6, I piano

Fabbrica - Riformature - Tinture

Cappelli da Signora — Prezzi mitissimi

Regali I più grandi depositi

Magazzini CAPPELLANI

Corso V. E. III, 11 Via Roma, 5

Disturbi del Fegato

Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile

Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco

sono curati con successo dal

BILAX

Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano

VISITATE IL SALONE PELLICCERIE Vittorio Alberti

VIA SAN LAZZARO N. 1, I

SEMPRE BEN FORNITO DI RENARD

in tutte le tinte e qualità, nonchè Mantelli e Pelli per guarnizioni a prezzi modici.

BORSETTE

in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)

CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33 TRIESTE

PILLOLE DI SANTA FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).

Farmacia PONCI - Venezia

CINEMA GARIBALDI

Domani première Metro Goldwyn

LA NAVE MALEDETTA

Storia di passione, di peccato, di rigenerazione. Protagonisti Norman Kerry J. Barrymore Marcelline Day

Fieno pressato

in grande quantità per l'esportazione in vagoni o per acqua, CEDESI. — Il fieno jugoslavo di quest'anno è di primaria qualità. Compratori di grosse partite si rivolgano alla Ditta «PRIVREDA» A. D. BELGRADO, Hercegovacka Ul. 7, Jugoslavia.

VERO LINOLEUM

NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO

a prezzo d'occasione al mq

L. 15

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

COLLABORATORE

per il commercio d'importazione e d'esportazione, vendita all'ingrosso e dettaglio di frutta meridionali cerca Ditta residente a Graz avente grande ambiente di vendita sul mercato, magazzini, propri carriaggi, telefoni, il tutto arredato modernamente, assicurata posizione sociale. Gentili proposte dirigere sub «Import-Export N. 277» alla Agenzia Cehovin, Trieste, Viale XX Settembre N. 65.

Villa Belvedere

BUTTRIO IN MONTE (Udine)

CASA DI CURA DI I. ORDINE per le

Malattie dell'apparato respiratorio

Direttore Dott. Taddei

Consulenti: Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

La posizione dei piroscafi del Lloyd verrà pubblicata nelle *Ultime notizie* di domani.

Cosulich

Pfo. «Presidente Wilson» arriv. il 26 corr. a New York; mn. «Saturnia» partita il 22 corr. da New York per Trieste via scali; pf. «Stella d'Italia» partito il 15 corr. da Trieste per la VII crociera turistica; pf. «Belvedere» arrivato il 28 corr. a Napoli; «Martha Washington» partito il 27 corr. da Santos per Buenos Aires; «Alberta» partito il 15 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Anna C.» arrivato il 29 corr. a Trieste; «Burma» partito il 15 corr. da Trieste per Boston e New York via scali; «Clara» arrivato il 27 corr. a Venezia; «Dora C.» arrivato il 25 corr. a Genova; mn. «Giulia» partita il 18 corr. da Napoli per New York; pf. «Laura C.» arrivato il 21 corr. a New York; «Lucia C.» passato il 18 corr. Gibilterra per New York; mn. «Maria» arrivata il 26 corr. a Venezia; «Tergestea» arrivata il 27 corr. a Galveston; pf. «Atlanta» partito il 22 corr. da Victoria per Las Palmas; «Carolina» a Trieste; «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito il 16 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Libera

Pir. «Maiella» arrivato il 27 corr. a Durban; «Sistiana» arrivato il 29 corr. a Venezia; «Sabbia» partito il 28 corr. da Dakar per Las Palmas; «Perla» partito il 27 corr. da Aden per Ras Hafun; motonave «Feltre» partita il 27 corr. da Las Palmas per Barcellona; «Fella» partita il 21 corr. da Algeciras per Puerto Plata; «Leme» arrivata il 27 corr. a Salerno; «Bialto» partita il 26 corr. da Vancouver per Seattle; «Cellina» partita il 25 corr. da Napoli per Livorno; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 14 corr. da Colon per Punta Arenas; «Stella» arrivato il 29 corr. a Napoli da Suciuraz; «Alga» partito il 27 corr. da Dakar per Las Palmas; «Onda» arrivato il 28 corr. a Marsiglia; «Recca» arrivato il 26 corr. a Monrovia da Freetown; «Rosandra» arrivato il 25 corr. a Genova; «Piave» partito il 22 corr. dall'Avana per Las Palmas; «Brenta» partito il 18 corr. da Las Palmas per l'Avana; «Timavo» arrivato il 29 corr. a Trieste; «Isonzo» partito il 28 corr. da Barcellona per Valencia; «Livenza» partito il 24 corr. da New York per Genova; «Isarco» passato il 28 corr. Gibilterra per Genova; «Carnia» partito il 27 corr. da New York per Filadelfia; «Savoia» passato il 23 corr. Gibilterra diretto a New York; «Tagliamento partito il 27 corr. da Livorno per Napoli; «Anfora» arrivato il 18 corr. a Hull; «Arsa» arrivato il 18 corr. a Napoli; «Aussa» passato il 27 corr. Gibilterra per Porto Said; «Carso» arrivato il 24 corr. a Malaga; «Cherca» partito il 22 corr. da St. Vincent per Las Palmas; «Elda» partito il 16 corr. da Rotterdam per New York; «Istria» passato il 22 corr. Gibilterra per Dunkirk; «Laguna» partito il 25 corr. da Marsiglia per Orano-ordini; «Risano» a Livorno; «Salina» arrivato il 15 corr. a Venezia.

Tripcovich

Pfo. «Andalusia» partito il 24 corr. da Montreal per Leixoes; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» passato il 25 corr. Gibilterra diretto a Kiel; «Fram» a Livorno; «Gerania» caricante a Basra; «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato il 24 corr. le Isole Bermuda diretto a Willmington; «Raffaello» caricante a Huelva; «Silvia Tripcovich» partito il 27 corr. da Livorno per Napoli; «Giovinezza» partito il 17 corr. da Malaga per Alicante; «Bellenden» partito il 28 corr. da Tarragona per Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 28 corr. a Catania, il 29 a Riposto, sarà il 30 a Palermo (tutte le Agenzie interessate sono invitate a sollecitare le operazioni di sbarco, rispettivamente d'imbarco, affinchè il piroscafo si rimetta nuovamente in itinerario); «Bellanoch» partirà il 3 ottobre p. v. da Trieste; «Saraceno» partito il 28 corr. mattina da Salona per Bari, sarà di partenza da Trieste verso il 20 ottobre p. v.; «Algerino» partito il 26 corr. da Algeri per Trieste; «Guido Brunner» partito il 27 corr. da Tarragona per Marsiglia; «Le tre Marie» arrivato il 29 corr. a Fiume, dove sta completandosi per Tunisi, Algeri, Alicante, Valencia e Sagunto; «Algerino» sarà di partenza da Trieste per Fiume verso il 6 ottobre p. v.

Racich

Pfo. «Izvor» attesa partenza da Fiume per Ragusa; «Izrada arrivato il 18 corr. a Buenos Aires; «Istina» passato il 23 corr. Dakar diretto a Amburgo; «Ivo Racic» arrivato l'11 corr. ad Antofagasta; «Iskra» arrivato il 25 corr. a Cork; «Epidauro» partito il 22 corr. da Ragusa per Anversa e Ostenda; «Marija Racic» atteso a Dunkerque; «Izgled» partito il 28 corr. da Dunston per Vranizza; «Izabran» passato il 23 corr. Coronel; «Carica Milica» partito il 22 corr. da Montreal per Brema; «Vidovdan» arrivato l'8 corr. a Ragusa; «Nemanja» partito il 14 corrente da Barry Dock per Venezia; «Nevesinje» parito il 31 agosto u. s. da Buenos Aires per Coronel; «Dusan Silni» arrivato il 29 agosto u. s. a Buenos Aires; «Istok» arrivato il 9 agosto u. s. a Ragusa; «Njegos» passato il 18 corrente Gibilterra diretto a Newport; «Jugoslavija» partito il 14 corrente da Iquique per St. Tromas; «Nikola Mihanovic» arrivato l'8 corr. a Tocopilla; «Zrinski» passato il 20 corr. Panama diretto ad Alessandria via St. Thomas; «Marija Petrinovic» atteso ad Alessandria; «Vojvoda Putnik» partito il 27 corr. da Alessandria per il Cile via Algeri; «Preradovic» partito da Cardiff per il Cile; «Gundulic» passato il 19 corr. St. Thomas diretto ad Antofagasta; «Aleksandar I» partito il 20 corr. da St. Thomas per le Azzorre; «Tomislav I» attesa partenza da Glasgow per Cardiff.

Ragusea

Pfo. «Bosanka» part. il 23 corr. da Trieste per Sfax; «Daksa» partito il 21 agosto u. s. da S. Nicolas per Genova e Napoli; «Dubac» a Brest dal 21 corr.; «Dubravka» partito il 16 corr. da Sussak per Algeri; «Federico Glavich» partito il 17 corr. da Barrydock per Rio de Janeiro; «Lapad» a Sfax dal 15 corr.; «Sveti Vlaho» partito il 26 agosto u. s. da Sebenico per Rosario e S. Fè; «Srebreno» partito il 14 corr. da Sunderland per Trieste; «Srgj» partito il 14 corr. da Bona per Glasgow; «Nikola Pasic» partito il 2 corr. da Grangermouth per Montevideo; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» id.; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea Gravosa-Bari, Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro; «Kumanovo» in linea celere postale commerciale bisettimanale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Adria

Pir. «Alfieri» domani a Livorno; «Boccaccio» carica a Marsiglia; «Carducci» a Fiume; «Goldoni domani a Fiume; m.n. «Puccini» a Palermo; «Rossini domani a Catania; pir. «Tiepolo» a Barcellona; «Boito» a Messina; «Cimarosa» a Marsala; «E. Morandi» a Trieste; «Tiziano» partito il 26 corr. da Venezia per Marsala; «Aleardi» scarica a Londra; «Foscolo» partito da Vragnizza per Calamata; «Pascoli» in partenza da Trieste; «Petrarca» partito da Sebenico; «Ugo Bassi» partito il 24 corr. da Palermo per Londra; «Ariosto» scarica a Trieste; «Java» in partenza da Anversa per l'Adriatico; «Manzoni» scarica a Fiume; «Tasso» in partenza da Fiume per Lisbona, Rotterdam ed Anversa.

Gerolimich

Pf. «Baltico» passato il 27 corr. Algeri diretto a Rotterdam; «Monte Maggiore» arrivato il 24 corr. a Trieste; «Monte Ossero» partito il 28 corr. da Aghia Marina per Smirne; «Caterina Gerolimich» partito il 20 corr. da Montreal per Venezia; «Generale Petitti» passato il 24 corr. Gibilterra diretto a Rotterdam; «Monte Bianco» arrivato il 27 corr. a Venezia; «Clara Camus» arrivato il 12 corr. a Amburgo; mn. «Col di Lana» passata il 23 corr. Las Palmas diretta a Rosario; «Monte Piana» passata il 22 corr. Fernando de Noronha diretta a Venezia.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» partito il 28 corr. da Orano per il Tyne; «Jadera» partito il 27 corr. da Orano per Cardiff; «Sava» carica a Ragusa; «Vila» scarica a Trieste; «Kostrena» arrivato il 24 corrente a Siviglia; «Sud» partito il 26 corr. da Rabat per Bougie; «Morava» arrivato il 27 corr. a Calamata; «Diamant» carica a Trieste.

Premuda

Pfo. «Absirtea» partito il 22 corr. da Galveston per Rotterdam; m.n. «Tergestea» arrivata il 28 corr. a Houston.

Perseveranza

Piroscafi: «Persevera» in viaggio da Rotterdam per Trieste; «Immacolata» di partenza da Fiume.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52. 65, 63; giovani coperta in II 29, 33 48; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 51, 53, 54; giovani coperta in I 37, 38, 39; giovani coperta in II 22, 23, 24; mozzi coperta 16, 17, 19; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giovani coperta 26, 27, 28; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 17, 18, 19; giovani macchina 16, 17, 18; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 46, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 19, 21, 23; giovani coperta 7, 8, 9; mozzi coperta 61, 67, 69; ingrassatori 15, 17, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 36; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 26, 27, 30; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATA PER DOMANI

Turno Lloyd: 3 fuochisti, 2 carbonai.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 settembre:

«Ausonia», Alexandria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Belvedere», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Colombo», Capo Sperone Radio - Fiume - Napoli Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Oracovia», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - Casablanca; «Esperia», Capo Sperone Radio - Fiume - Genova Radio; «Esquilino», Alexandria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Genova», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Helouan», Trieste Radio - Fiume; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Cerrito; «Orazio», Roma Italo Radio - Arica; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Cerrito; «Remo», Roma Italo Radio - Kobe Radio; «Saturnia», Gibraltar Rock - Fiume - Napoli Radio; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Colombo Radio; «Vienna», Alexandria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - La Guayra.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Gnosa. Non risulta che sia stato istituito un ufficio per il collocamento di ingegneri ed architetti all'estero. Pervengono talora domande di personale al Ministero degli Esteri ovvero alla Segreteria dei Fasci italiani all'estero; questi due enti possono eventualmente fornire informazioni agli interessati. 2) Quell'edizione viene infatti da noi spedita col T. P. alle ore 6.05 e dovrebbe trovarsi in vendita costì alle 12. Scriveremo al distributore per evitare che l'inconveniente si ripeta. Comunque grazie per l'informazione.

Avanguardista. Si rivolga direttamente alla Scuola Radiotelegrafisti VI Genio, Roma (Monte Mario) avrà tutti gli schiarimenti possibili.

Sottufficiale del R. Esercito. 1) principali giornali dell'Albania sono: La «Gazeta e Korcës» di Corytza, l'«Ora e Maleve» di Scutari, la «Tiranë», l'«Indispendance» e il «Shquiptare» di Tirana, la «Politika» di Valona. Per tutto il resto si rivolga all'Unione Pubblicità Italiana, piazza Goldoni 1.

Capomanipolo. Per la leva di mare vigono disposizioni più restrittive: hanno diritto ad una riduzione di ferma i figli unici di padre entrato nel 65.o anno di età. Essendo iscritti alla leva di mare si può essere fatti passare alla leva di terra soltanto d'ufficio. Domande non servono.

Aurora. «Amore ch'a nullo amato amar perdona» significa: l'amore non perdona, cioè non risparmia l'amore a nessuna persona amata; in altri termini una persona amata è fatalmente costretta a contraccambiare l'amore. E' un'opinione che Dante attribuisce a Francesca da Rimini, opinione quindi rispettabile ma che resta sempre un'opinione.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Da domani la segreteria — via Gatteri 3 — sarà aperta al pubblico dalle 18 alle 20. Si raccomanda ai soci che non l'avessero già fatto, di ritirare le tessere nuove. Si accettano iscrizioni ai corsi di lingue moderne: francese, inglese e tedesco, e nuove associazioni.

Società Ginnastica. Domani, lunedì avranno inizio le lezioni di scherma per soci e allievi e precisamente lunedì alle ore 19 lezione per soci e martedì alle 15 lezioni per gli allievi. Le lezioni di ginnastica avranno inizio giovedì con l'orario che verrà comunicato.

Date le numerose iscrizioni alla sezione scherma i soci che detengono cassetti e che non hanno intenzione di rinnovare l'iscrizione sono vivamente pregati di liberarli prima possibile diversamente verranno aperti d'ufficio.

I soci che hanno cambiato cognome sono invitati di comunicarlo alla segreteria.

Società Alpina delle Giulie. I soci possono apporre la loro firma sulla tessera di turismo alpino soltanto ancora lunedì 1.o ottobre dalle ore 19 alle 21 in sede sociale. Dopo questo termine le tessere potranno essere ritirate all'ufficio passaporti della R. Questura.

— Lunedì alle 20 seduta di direzione.

L'Automobile Club di Trieste avverte i propri soci che domani, a corsa finita avrà luogo una colazione all'Hotel Obelisco, per la quale si accettano prenotazioni.

Circolo Bancari. I soci che desiderano per i loro amici e conoscenti la tessera per la partecipazione ai trattenimenti del Circolo sono pregati di rivolgersi in segreteria (piazza Galdoni 11, III piano) dalle 19 alle 20. Coloro che detengono libri della biblioteca sociale sono invitati a riportarli immediatamente in segreteria. L'orario della biblioteca è fissato dalle 19 alle 20 d'ogni martedì e venerdì.

F. C. Vittoria. I calcisti si trovino oggi alle 15 sul campo di Sant'Andrea per disputare la partita con «Macellai».

S. C. Aquila. I partecipanti alla manifestazione di Cisterna si trovino alle 10.15 ai portici di Chiozza.

Linea Trieste-Zara

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 7.50, arrivo a Trieste alle 8; partenza da Trieste alle 8.30, arrivo a Lussinpiccolo*) alle 9.45 e a Zara alle 10.45.

Partenza da Zara alle 14, arrivo a Lussinpiccolo*) alle 15 e a Trieste alle 16.15; partenza da Trieste alle 16.20, arrivo a Portorose alle 16.30.

*) Facoltativo.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

TITOLI	lunedì 24 settemb.	martedì 25 settemb.	mercol. 26 settemb.	giovedì 27 settemb.	venerdì 28 settemb.	sabato 29 settemb.
Rend. 3½%	71.60	71.60	71.60	71.75	71.50	71.50
Cons. 5%	82.55	82.55	82.65	82.65	82.75	82.70
Littorio	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ven.	75.20	75.10	75.05	75.10	75.10	75.10
B.Tes. nov.	95.70	95.70	95.70	95.70	95.85	95.85
Dan.-Sava	235	235	235	235	234	233
Fo. 3 V. 6%	480	480	480	480	480	480
Comit	1437	1443	1449	1450	1451	1452
B. C. T.	546	544	544	544	544	544
Credito	813	813	813	818	820	818
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	530	530	530	530	530	530
B. N. Cred.	570	570	572	572	570	570
B. Roma	113	116	116	116	117	117
Cred. Pop.	289	289	289	289	289	289
Zivnost.	302	302	299	299	299	299
Generali	6010	6035	6100	6132½	6120	6115
Ass. Ital.	1220	1230	1260	1245	1235	1235
Infortuni	3270	3270	3290	3290	3290	3290
Riun. A	2595	2590	2640	2645	2655	2640
Riun. B	2595	2590	2640	2645	2655	2640
Sigorta	253	253	253	253	253	253
Adria	161	161	161	160	160	160
Cosulich	171	171	174	173	172	172.50
Nav. Dal.	160	160	160	160	160	160
Gerol.	435	432	430	420	420	415
Libera T	192	192	187	185	175	175
Istria-Tr.	232	232	232	232	232	232
Lloyd Tr	557	557	557	557	557	557
Lussino	213	213	216	216	216	216
Martinol.	150	150	150	150	150	151
Merid.	826	822	827	834	833	834
Oceania	87	87	87	87	87	87
Premuda	461	461	461	461	461	461
Tram	180	180	180	180	180	181
Tripcovich	216	216	216	216	216	216
Ampelea	364	364	364	364	364	364
Cant. Nav	143	142	142	142	142	142
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	151	150	150	150	150	150
Cem. Dal	488	488	488	488	488	488
Isonzo	75.50	75.50	75.50	75.50	75.50	75.50
Spalato	227	230	230	232	232	232
Kerka	262	262	262	262	262	262
Siemat	169	169	169	169	169	169
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S T. El. G.	75	75	75	75	75	75
Gas-Roma	795	796	806	810	811	809
Ilva	182.50	182	183	185	184	186.50
Jutificio	453	453	453	453	453	453
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	219	219	219	219	219	219
Pilatura	302	301	301	300	300	297
St Dalmine	135	135	135	135	135	135
St.Tecnico	261	261	261	261	261	261
Terni	424	425	427	428	429	432

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Norvegia da 505 a 515; Spagna da 312.25 a 318.25; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.42½ a 11.82½; Praga da 56.57 a 56.87; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.50 a 272.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.41½ a 92.71½; dollari da 18.93 a 19.08; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 28/IX: L. 369.16.

CAMBI

Londra	92.65 92.85	92.65 92,85	92.66 92.86	92.66 92.86	92.67 92.87	92.69 92.89
New-York	19.05 19.11	19.05 19.11	19.06 19.12	19.09 19.15	19.06 19.12	19.08 19.12
Zurigo	367.25 369.25	367.— 369.—	367.— 369.—	367.— 369.—	367.25 369.25	367.25 369.25
Parigi	74.55 74.85	74.55 74.85	74.50 74.80	74.75 74.85	74.65 74.95	74.65 74.95
Zagabria	33.47 33.77	33.47 33.77	33.47 33.77	33.47 33.77	33.50 33.80	33.47 33.77

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline		Corsi di liquidazione	
	Denaro	Lettera	Sterline	Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—	—	—	—
giugno-ag.	—	—	13.—	12 14/16
luglio-agosto	—	—	13 2/16	13.—
agosto-sett.	—	—	13 10/16	13 8/16

MILANO

settembre	28	29	settembre	28	29
Rend. 3½%	71.60	71.62½	Veneziano	176	178
Cons. 5%	82.65	82.70	Caso. Seta	989	989
Littorio	—	—	Chatillon	234.50	235.50
B. d'Italia	2568	2574	SNIA Vis.	131	132
Comit	1450½	1453	Ilva	186.50	185
B. N. Cred.	570	571	Elba	44.50	44
B. Roma	117	116	Amiata	332.50	331
Credito	818	819	Montecat.	272	272
Cosulich	173	173	F.I.A.T.	462.50	464
Meridion.	834	836	S.I.P.	167	166.50
Rubattino	550	550	Terni	430	429.50
Libera T.	164	170	Dist. Ital.	146	145.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	502	502
Turati	731	732	Eridania	500	502

CAMBI: Parigi 74.80½; Zurigo 368.25; Londra 92.7937; Olonda 767.37; Spagna 315; Belgio 266; Berlino 456.25; Vienna 269.75; Praga 56.72; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York: telegrafo 19.1362, chèque 19.09¾; Belgrado 33.65; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 366.

GENOVA

settembre	28	29	settembre	28	29
Rend. 3½	71.77½	71.70	Eridania	499.50	497
Cons. 5%	82.75	82.35	Gulinelli	183	183
Littorio	—	—	Dist. Ital.	145	145
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Ansaldo	76	77
B. d'Italia	2564	2573	Ilva	184	183
Comit	1450	1455	Elba	45	45
Credito	818	821	Miani	20.25	20.25
B. Roma	116	116	Montecat.	271	270.50
B. N. Cred.	572	571	Amiata	331	331
B. Am. e I.	130	136	F.I.A.T.	462.50	463
Rubattino	549	549	Terni	430.50	431
Libera T.	175	173	Es. Elett.	134.50	125.75
Cosulich	174	172	SNIA Vis.	133.50	132
Lloyd Sab.	297.50	299			

CAMBI: Francia 74.84; Londra 92.8037; Svizzera 368.30; New York 19.13½; Spagna 315.50.

ROMA

settembre	28	29	settembre	28	29
Rend. 3½	71.45	71.45	Ilva	181	184
Cons. 5%	82.70	82.35	Ansaldo	78	78
Littorio	—	—	F.I.A.T.	462.50	463
Obbl. Ven	75.—	75.10	Montecat.	270	271
B d'Italia	2565	2570	M. Amiata	331.50	330.50
Cr. Fond	495	495	Elettroc.	—	—
Comit	1449	1454	Gas Roma	809	813
Credito	815	817	R. Zucch.	122.75	122.75
B Roma	117.50	117.50	Eridania	499	498
B. N. Cred.	570	570	Fondi R.	211	211
B. Am. e I.	240	235	Immobil.	904	907
Rubattino	547	548	Beni Stab.	720	722
Cosulich	174	174	Risanam.	1385	1391
Libera T.	182	182	A. Marcia	32.50	32.40
Cot. Mer.	40.50	40.50	Cond. ac.	1386	1370
SNIA Vis	134.50	132.50	Serino	786	795
Soie Chât.	235	235	Marconi	355	352
Varedo	59.50	60	Spalato	230	231
Terni	430.50	430.50	Isonzo	78	78
Elba	43.50	43.50	Fon. Vita	924	925
Metall. It.	160.50	161			

CAMBI: Francia 74.82½; Londra 92.78½; New York 19.13.

VENEZIA

settembre	28	29	settembre	28	29
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	—
Cons 5%	82.80	82.65	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.—	75.—	Ad. Elett	261.50	261.50
B. d'Italia	2570	2575	Terni	431	432
Comit	1419½	1456	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	235	235.50
Generali	6120	6120	G. Alberg	90.50	90.50
Cosulich	173	173	Montecat	272	272

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.80; Svizzera 368.20; New York 19.13½; Spagna 315.25; Berlino 456; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333.50; Bucarest 11.65.

TORINO

settembre	28	29	settembre	28	29
Rend. 3½	71.60	71.90	Bonifiche	503	500
Cons. 5%	82.55	82.65	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2567½	2569½	SNIA Vis.	132	133.50
Comit	1451	1454½	Soie Chât.	234	238
Credito	822	820	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	357	355
B. N. Cred.	573	573	Stige	—	—
Con. Mob.	890	906	Terni	429	430
Rubattino	547.50	547.50	S.I.P.	166	166.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	198
Cosulich	172	171.50	Savigliano	865	865
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	462	464	Pittaluga	—	—
M. Amiata	331	331	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.82½; Londra 92.81½; Svizzera 368.30; New York 19.14.

BOLOGNA

settembre	28	29	settembre	28	29
Rend. 3½	71.80	71.70	SNIA Vis.	134	132
Cons. 5%	82.72½	82.65	Terni	430	432
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven	75.—	75.—	F.I.A.T.	463	462
B d'Italia	2568	2575	Montecat.	271.50	272
Comit	1449	1450	Elett. Adr.	262	263
Credito	812	—	S.I.P.	168	167
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	501	502
B. N. Cred.	573	573	Generali	6105	6120
Rubattino	551	550	Isonzo	—	—
Cosulich	172	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	332	332

FIRENZE. Mercato con fondo sempre sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Consorzio ed Immobiliare. I valori di Stato mantengono la stessa fisonomia di ieri. Bancari, trasporti, tessili ed elettrici ricercati; meccanici stazionari; alimentari leggermente in ribasso. Previsioni buone.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.—
(*Interm.*) *cent* 30 *la parola. Min. L.* 3.— A

CAMERIERA, domestica, sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17 I. 83380 A

CAMERIERA pratica, cerca posto. Via Valdirivo n. 6, portinaia. 52603 A

CUOCA anziana, esperta tutto fare, ordine vestiario, quartiere, offresi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 52351 A

DOMESTICA diciannovenne, capace tutti i lavori casalinghi, perfetta cucire, offresi. Torrebianca 14, IV. 83350 A

DONNA tedesca cerca 2 ore servizio. Mina Pino, Piazza S. Caterina 2 destra (in corte). 83466 A

MEZZA cameriera, offresi, piccola, buona famiglia. Ugo Foscolo 16, V, porta 27. 83399 A

PERSONA media età, brava massaia, parla tedesco, italiano, offresi a persona sola. Cassetta 20110 A, Unione Pubblicità. 20110 A

PRESTASERVIZI donna onesta e capace di qualsiasi lavoro offresi. Via S. Sergio 2, II, porta 26. 83418 A

RAGAZZA diciasettenne, volonterosa, offresi quale riscuotitrice o altri lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 83526 A

RAGAZZA 18-enne forte, cerca posto come lavapiatti, Indirizzo al Piccolo. 83486 A

SIGNORINA tedesca, distinta, seria, con lunghi attestati e buone referenze, offresi per bambini. Theresie Gratzer, St. Veit a/d Glan, Klagenfurterstrasse 135, Kärnten. 20054 A

SIGNORINA tedesca, paziante, di buona famiglia, conoscenza francese, italiano, buoni attestati, referenze, offresi per bambini mattina o pomeriggio. Cassetta 20118 A, Unione Pubblicità. 20118 A

VEDOVA seria offresi per tutti lavori di casa presso persona sola o con figli. Cassetta 20050 A, Unione Pubblicità. 20050 A

VEDOVA 38enne pratica tutti lavori casa, cerca posto presso persona sola. Rivolgersi Mraz, via Apiari 3, V (Roiano). 83366 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— B

CAMERIERA perfetta cercasi. Inutile presentarsi senza certificati ottimi. Lunedì dalle 8 alle 10. Indirizzo al Piccolo. 83032 B

CERCASI ragazza prestaservizi ore di mattina. Via Giulia 28, II. 83364 B

CUOCA capace cercasi da famiglia distinta. Presentarsi 9-11, 15-16 indirizzo Piccolo. 52313 B

CUOCA faccia tutti lavori cucina, prestaservizi pulitissima cercansi. Presentarsi con attestati. Rossini 16, I sinistra. 20157 B

CUOCA semplice, attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 3. 83443 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori casa, cercasi. Via Guido Zanetti 8, I, dalle 9-11. 51479 B

DOMESTICA seria 30-40 anni capace tutto fare cercasi per piccola famiglia, indispensabile buoni attestati. Ventisettembre 75, Bolmarcich. 83548 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia Via Cologna 39, porta 2. 83474 B

PRESTASERVIZI intera giornata, abile qualsiasi lavoro, cercasi. Presentarsi lunedì dalle 8 alle 10. Indirizzo Piccolo. 83033 B

PRESTASERVIZI sappia cucina, cercasi. - Carducci 30, porta 9. 89451 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica parchetti, con certificati, cercasi. Diaz, Ghega 2. 83442 B

PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio. Rossetti 18, III. 52429 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 83487 B

PRESTASEVIZI cercasi per mattina. Via Navali 4, porta 4. 83544 B

PRESTASERVIZI pratica, dalle 8 alle 10 cercasi. Via Rossini dieci, terzo, sinistra. 52212 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Santa Teresa 4, II, porta 6. 52438 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi fino pomeriggio. Presentarsi Canova 18, Furlan, dalle 9. 83165 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, cercasi. Via Bazzoni 3, terzo, sinistra (ex S. Vito). 52485 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. - Piha. Viale Venti Settembre 1. 83472 B

RAGAZZA per piccola famiglia, miti pretese, cercasi. Bazzoni 5, Germek. 83446 B

RAGAZZA pratica per cucina trattoria, cercasi. Trattoria Viale Regina Elena num. 1. 52421 B

RAGAZZA prestaservizi mattina cerca Muller, Boccaccio 2, III. 83495 B

RAGAZZA 15-enne per lavori domestici cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9 Tesa 10. Scorda. 52523 B

RAGAZZINA onesta, affettuosa, cercasi per assistenza bambina lattante. Rivolgersi uggero Manna 16, porta 14. 83499 B

Domande d'impiego e di lavoro

(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.—
(*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Min. L.* 3.— C

A A. BARISTA, banconiera lunga pratica, occuperebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89528 C

A A. SIGNORINA seria, volonterosa occuperebbesi prontamente qualsiasi lavoro decoroso. Indirizzo Piccolo. 83527 C

A. STIPENDIO mezzo mese, offro chi capace impiegarmi spedizioniere, contabile, corrispondente, amministratore, magazziniere, ecc. Perfetto cinque lingue. Se posto fiducia, dispongo garanzia. Cassetta 20072 C, Unione pubblicità. 20072 C

A. 22enne offresi spedizioniere, contabile, dattilografo, magazziniere, ecc. Perfetto italiano, tedesco, francese, sloveno, serbocroato, miti pretese. Cassetta 20073 C, Unione Pubblicità. 20073 C

ATESINO offresi usciere, corrispondente tedesco. Cassetta 5000 C, Unione Pubblicità. 5000 C

BANCARIO lunga attività, capacissimo, assume bilanci, contabilità, corrispondenza, massime referenze, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 83351 C

CASSIERA con lunga pratica macchina controllo, con primarie referenze occuperebbesi. Cassetta 20112 C, Unione Pubblicità. 20112 C

CHAUFFEUR meccanico, 26.enne, italiano, sloveno, tedesco, offresi casa privata oppure ditta. Indirizzo Piccolo. 62462 C

CHIMICO maestro saponaio in tutti saponi, già occupato nelle maggiori fabbriche estere, cerca di migliorare. Cassetta 19882 C, Unione Pubblicità. 19882 C

COMMESSO commestibili, conoscenza varie lingue, pronto anche per magazzino, offresi. Indirizzo al Piccolo. 52409 C

COMMESSO ramo confezioni uomo, offresi per Trieste, eventualmente anche fuori, miti pretese. Cassetta 20080 C, Unione Pubblicità. 20080 C

COMMESSO 26enne, abilissimo manifatture, mercerie, mode signori e lanerie, conoscenza italiano, sloveno, offresi. Via San Marco 13, porta 9. 83368 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, conoscenza ramo legnami, offresi miti pretese. Cassetta 20025 C, Unione Pubblicità. 20025 C

CONTABILE provetto assume a domicilio amministrazione piccole aziende e corrispondenza lingue straniere. Cassetta num. 20067 C, Unione Pubblicità. 20067 C

CORRISPONDENTE poliglotta pratico spedizioni, sbarchi cereali, organizzerebbe, avvierebbe. Selvirieco, fermoposta. 83345 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, 35enne, già gerente presso ditta estera, cerca posto adeguato anche in provincia. Cassetta 20092 C, Unione Pubblic. 20092 C

FALEGNAME pratico tutti lavori, offresi. Via Valdirivo n. 23, III. 52458 C

GIARDINIERE ortolano, floricultore capacissimo costruzioni e riparazioni di qualsiasi piantaggio e disegno di giardini offresi per posto stabile oppure giornaliero, con 25 anni d'arte. Cassetta 20096 C, Unione Pubblicità. 20096 C

GIARDINIERE con buoni attestati di lungo servizio, offresi per pronta occupazione, Cassetta 20068 C, Unione Pubblicità. - 20068 C

GIOVANE sano, robusto, offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 20062 C, Unione Pubblicità. 20062 C

GIOVANE intelligente, ottime referenze, praticissimo affari commerciali, maggiormente cereali, avendo in tale genere lavorato lungamente per conto proprio, occuperebbesi presso seria ditta anche in rappresentanze. Ercole de Nigris, piazza Leonardo da Vinci 2, III, destra. 52476 C

IMPIEGATO pratico qualsiasi amministrazione, conoscenza lingue, versato in commercio, celere dattilografo, offrendo cauzione, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 19985 C, Unione Pubblicità. 19985 C

INVALIDO di guerra media età, cerca posto di fiducia magazzino, portineria, giardiniere, riscuotitore, per metà ottobre; ottimi attestati. Cassetta 20071 C, Unione Pubblicità. 20071 C

LAVORANTE falegname oppure qualsiasi lavoro, offresi. Via de Fin 3, I. 83386 C

LAVORANTE macellaio praticissimo, attestati, offresi. Offerte Cassetta 20063 C, Unione Pubblicità. 20063 C

PENSIONATO giudiziario media età, praticissimo ogni ramo, lavoratore indipendente, offresi alcune ore ad avvocato, notaio, ragioniere, casa commerciale anche per tenuta libri. Offerte cassetta 20046 C, Unione Pubblicità. 20046 C

MAGAZZINIERE-speditore lunga pratica, conoscenza lingua italiana, tedesca, offresi prontamente. Cassetta 20074 C, Unione Pubblicità. 20074 C

PENSIONATO pratica ufficio cerca posto fiducia, miti pretese. Cassetta 20112 C, Unione Pubblicità. 20112 C

PORTIERE d'albergo, 26-enne, distinto, perfetto tedesco, ungherese, cognizioni francese, occuperebbesi ovunque anche aiuto portiere, commissionato. Gentili offerte: Cassetta 20130 C, Unione Pubblicità. 2030 C

PRATICANTE onesto, serio, con primarie referenze offresi senza pretese a primaria ditta. Cassetta 20101 C, Unione Pubblicità. 20101 C

PRATICANTE ufficio, di distinta famiglia, cerca occupazione presso buona ditta. Indirizzo al Piccolo. 52439 C

RAGIONIERE disporrebbe 3 o 4 giorni alla settimana per tenere contabilità presso seria azienda, ottime referenze, miti pretese. Cassetta 19990 C, Unione Pubblicità. 19990 C

SIGNORA distintissima, colta, bella presenza, conosce diverse lingue, musicale, suona pianoforte, offresi presso distinta ricca signora per tenerle compagnia pomeriggio. Cassetta 20095 C, Unione Pubblicità. 20095 C

SIGNORA offresi cucire, stirare presso famiglia, oppure darebbe aiuto sarta. Offerte Cassetta 19969 C, Unione Pubblicità. - 19969 C

SIGNORINA tedesca 20.enne, con primarie referenze, cerca posto stabile quale bonne per bambini da 2-6 anni. Gentili richieste a Jolanthe Ferlat, Wien II, Bellegardegasse n. 31. 52195 C

SIGNORINA 30-enne, pratica contabilità, stenodattilografia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi a seria ditta. Indirizzo Piccolo. 52283 C

SIGNORINA distinta, seria, parla tedesco, francese, offresi presso bambini mattina, ottime referenze. Cassetta 20066 C, Unione Pubblicità. 20066 C

SIGNORINA pratica contabilità offresi anche quale praticante. Cassetta 20113 C, Unione Pubblicità. 20113 C

SIGNORINA pratica conteggio offresi quale cassiera, preferibilmente farmacia. Cassetta 20114 C. Unione Pubblicità. 20114 C

SIGNORINA 22-enne pratica contabilità, corrispondenza italiana, conosce tedesco, attualmente occupata, cerca per migliorare impiego stabile, eventualmente per posto fiducia; dispone piccola cauzione. Cassetta 20119 C, Unione Pubblicità. 20119 C

VENTISEIENNE distinto, bella calligrafia, conoscenza tedesco, ungherese, cerca ovunque impiego decoroso, cauzione 2000. Gentili offerte cassetta 20131 C, Unione Pubblicità. 20131 C

34enne vasta conoscenza manifatture, chincaglierie, maglierie, ecc., diverse lingue, ottime referenze, impiegherebbesi. Cassetta 20087 C, Unione Pubblicità. 20087 C

Lavoro a domicilio

cent 25 *la parola Minimo L.* 2.50 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4, atrio. 9968 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano 2, IV. 83556 CC

CAPPELLI, vestiti elegantissimi, confezionansi, rimodernansi. Corso Garibaldi 13, porta 11. 51839 CC

CONFEZIONANSI federe con a-jour a 1.40, riparazioni camicie uomo a nuovo. Indirizzo Piccolo. 83488 CC

COPERTAIA assume ordinazioni a buon prezzo. Androna della Scala (Riborgo), n. 2, porta 7. 52417 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili ecc. anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 20150 CC

MATERASSAIO riparazioni suste, ordinazioni a nuovo, prezzi bassi. San Lazzaro 13, corte. 52532 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro del genere. Via Antonio Caccia n. 5, III. 83555 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Milano 13, III. 52531 CC

PITTORE e decoratore, qualsiasi lavoro seta, stoffa, velluto, cuscini, a prezzi miti, offresi. P. Galvanini, via Fonderia 2, p. 2. 83293 CC

RIPARAZIONI accuratissime macchine da scrivere, con garanzia, pure cucire. Gatteri 50, III, destra. 52548 CC

SARTA capacissima confeziona, ripara qualsiasi cucito, mitissimi. Stopani 5, Stor. 52308 CC

SARTA capacissima, buone referenze, specialità qualsiasi lavoro, anche rifare offresi giornata prontamente. Capuano 14, secondo, Paduan. 83558 CC

SARTA esatta, lunga pratica offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 83561 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 52460 CC

SARTA capace, offresi a giornata. Via Mazzini 47, V. 52459 CC

SARTA confeziona, rimoderna vestiti, biancheria prezzi bassi. Cassetta 20127 CC, Unione Pubblicità. 20127 CC

SARTO confeziona massima perfezione, eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi irrisori. Pondares 3, Lucano. 52344 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti, paletots compreso fodere 150. Murri, via Zudecche. 52327 CC

SI assumono lavori da pittore di qualsiasi genere, prezzi miti. Agevolazioni di pagamento. Via Paduina 8. 83224 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Viale XX Settembre 38. 20148 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Presentarsi lunedì dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 83410 D

CONTABILE corrispondenza italiano, sloveno, tedesco ditta piccolo giro, preferenze pensionato miti pretese, cercasi. Referenze dettagliate cassetta 20033 D, Unione Pubblicità. 20033 D

EX maestra francese, distintissima, di circa 60 anni, cercasi per accompagnare signora una volta per settimana nel pomeriggio al Caffè Savoia. Indirizzo Piccolo. 83445 D

FACCHINO portiere, conoscenza lingua tedesca cercasi. Inviare offerte con referenze Piazza Borsa 16. 83550 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739 D

GARZONA sarta donna con paga e paganti cercansi. San Francesco 30, Frank. 52506 D

GARZONA e mezza lavorante sarta, brava cercansi. Indirizzo Piccolo. 83398 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Madonnina N. 46. 83470 D

GARZONE modiste cercansi. Corso V. E. III 33, I piano. 83411 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima cercasi. Non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 52518 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi per maglieria. Sara Davis 8. I, Roiano. 83352 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Rigutti 29. 52561 D

MEZZA lavorante cerca sartoria via Milano 13; presentarsi oggi dalle 9 alle 11. 52556 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Via Geppa 15, II p. sinistra. 20139 D

MEZZO lavorante calzolaio, giovane, capace riparazioni, cercasi prontamente. Molingrande 48. 52400 D

MEZZO lavorante elettricista, cercasi. Rivolgersi Kandler 6, spaccio vini. 84509 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi, capace lavori cucito. Via Romagna 8. 52470 D

PORTINAIO per casa signorile, marito e moglie, preferibile pensionato, cercasi. Cassetta 20036 D, Unione Pubblicità. 20036 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Crispi 11, IV, dalle 12-16. 8348 D

RAGAZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Sartoria Beltrame. 52447 D

RAGAZZE per lavori cucito macchina e mano, cercansi. Settefontane 74. 83549 D

RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. Via Romagna 22. 52494 D

RAGAZZO spaccio vini cercasi. Via Conti N. 24. 83456 D

RAGAZZO apprendista manifatture, cercasi. La Blocchista Tessile, via Madonnina 8. 52402 D

RAGAZZO fattorino cercasi prontamente. Piazza S. Caterina 4, corte. 83563 D

RICAMATRICE perfetta, specializzata ricamo tulle cercasi. Presentarsi lunedì dalle otto alle dieci. Indirizzo al Piccolo. 83034 D

SIGNORINA assolto studi commerciali cercasi ditta importante praticante ufficio. Cassetta 20129 D, Unione Pubblicità. 20129 D

SIGNORINA praticante per ufficio, architetto, stenodattilografia, cognizioni di tedesco, cercasi. Cassetta 20102 D, Unione Pubblicità. 20102 D

SIGNORINA distinta, conoscenza francese, inglese, possibilmente pianoforte cerca per Sud America famiglia due bambine. Dirigersi per iscritto Hotel Savoia, Jan Goich. 52289 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco, francese. Offerte Cassetta n. 20040 D, Unione Pubblicità. 20040 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 E

MATRIMONIALE elegante, pulitissima, ambiente signorile, comodo cucina, possibilmente salotto e uso bagno cercasi, escluso mediatori. Indirizzare indicando pretese, Cassetta 19993 E, Unione Pubblicità. 19993 E

MATRIMONIALE o camera con lettino, cercansi per il 15 ottobre piccola famiglia preferibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 52412 E

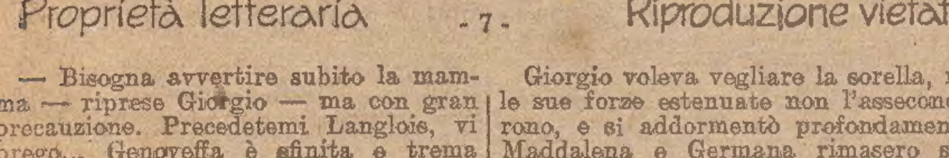
I collettivi continuano in X pagina

L'AVVENIMENTO DI DOMANI AL

TEATRO FENICE

La capanna dello zio Tom

MERAVIGLIOSA EVOCAZIONE CINEMATOGRAFICA D'UN ROMANZO IMMORTALE CHE HA FATTO PALPITARE E FREMERE INTERE GENERAZIONI



— Seguito a „T." „G." „L." —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 7 - Riproduzione vietata

— Bisogna avvertire subito la mamma — riprese Giorgio — ma con gran precauzione. Precedetemi Langlois, vi prego... Genoveffa è sfinita e trema dalla febbre.

Senza bisogno di altre spiegazioni, Langlois si mise a correre verso casa; stava per entrarvi, quando un'ombra si staccò dal muro ed avvicinatoglisi gli mormorò:

— Ne fa del fracasso il Gran Padrone! Eh! che ne dici, mio piccioncino?

Prima che Langlois potesse rispondere, la Rougeande, poichè era proprio lei, era sparita.

Un quarto d'ora dopo, la signora Audoin stringeva fra le braccia i suoi figli.

Si dovette subito provvedere a curare Genoveffa. Il suo stato peggiorava e si faceva preoccupante. Appena Germana, e Maddalena, l'ebbero messa a letto, ella incominciò a balbettare delle frasi incomprensibili. Le sue labbra ripetevano incessantemente un nome, sempre lo stesso: Alberto... Alberto... Ella delirava!

Giorgio voleva vegliare la sorella, ma le sue forze estenuate non l'assecondarono, e si addormentò profondamente. Maddalena e Germana rimasero sole presso l'ammalata.

Durante questo tempo, la Rougeaude riappariva sulla strada e gironzava, nella notte, intorno alla casa.

Un debole fischio interruppe la sua ronda. La Rougeaude si diresse verso un campo vicino da dove era partito il segnale e s'incontrò con un tale, che mormorò:

— «T. G. L.»

— La Sfinge — rispose la Rougeaude.

Bruscamente la luna uscì dalle nubi. Il viso dello sconosciuto fu illuminato in pieno, e questo viso altri non era che quello di papà Michaud.

— Novità? — interrogò questi.

— Giorgio Audoin, Genoveffa e Le Kardec sono arrivati pochi minuti fa. Adesso son tutti in casa.

— Ne sei certa?

— Certissima.

— Finalmente! — esclamò con gioia Michaud.

— I vostri ordini?

— Continuare la sorveglianza. A domani come è convenuto. Buona sera.

— Buona sera.

E Michaud, poco loquace in verità, si allontanò scomparendo nelle tenebre.

La Rougeaude riprese la sua guardia, nascosta dietro una siepe, vicino alla casetta dalle persiane azzurre. Resistette coraggiosamente alla fatica e non fu che all'alba che si allontanò con passo fermo.

Di buon mattino, Langlois e Le Kardec furono in piedi.

Langlois, impaziente di sapere per quale miracolo Genoveffa fosse ritornata in compagnia del fratello — ben lontano dall'immaginarsi il dramma di Lavardin — cercava d'interrogare il marinaio, ma scoraggiato dal mutismo di questi, si rendeva utile correndo a Bougival in cerca di un medico.

Dopo la visita del dottore, Giorgio e sua madre, informarono Langlois, estremamente inquieto, che l'ammalata, ora più calma, riposava. Tuttavia l'uomo di scienza non poteva fare una diagnosi rassicurante, prima di quarantotto ore.

— Ho saputo da Genoveffa — disse Giorgio a Langlois — qual'è la vostra professione. Perchè ce l'avete nascosta per tanto tempo?

— Temevo che dei pregiudizi...

— Oh! La vostra professione è onorevole quanto un'altra, anzi, più utile alla società di tante altre. Ma per avere la scelta, dovete esservi stato spinto da qualità speciali.

— Infatti. Amo molto il mio mestiere. E' così appassionante.

— Appassionante certamente, ma non infallibile... Così, il caso che studiate adesso — da quanto mi ha raccontato mia sorella — vi convincerà, che la più sottile perspicacia, l'osservazione più minuziosa, il ragionamento più ponderato, questo ragionamento, che occupa tutti i vostri pensieri, tutti i vostri istanti, non riesce ad afferrare un'incatenazione di fatti che, a giudicare da quelli che conosco, non appartengono per nulla al dominio della criminalità ordinaria.

— Ma anzi, è appunto questo che rende più interessante il groviglio dei fatti da decifrare.

— Conosco — continuò Audoin, come se non avesse udito la risposta del suo interlocutore — quale amicizia è la vostra. Essa ha, senza dubbio, acuito gli sforzi che avete fatto per raggiungere, per vocazione e per dovere, a conoscere la verità.

Le più ardite e inverosimili supposizioni, non potevano, credo, permettervi di condurre a buon fine le vostre ricerche. Un uomo solo era capace di guidarvi: Le Kardec, e voi lo vedete oggi per la prima volta.

— Ah! Giorgio, voi acuite la mia curiosità, e ciò è cattivo da parte vostra!

— Rassicuratevi, mio buon Langlois. Vi dirò tutto... Vi metterò al corrente di quanto mi è accaduto, dopo il mio imbarco sull'«Arpione», e vi riferirò pure gli avvenimenti, che si sono svolti dopo la mia scomparsa. Solamente allora, potremo unire le nostre forze per colpire coloro, che sono stati, finora, i padroni della situazione.

— Sono sicuro che vinceremo, che arriveremo a smascherare i colpevoli! — esclamò Langlois con entusiasmo.

— Essi sono forti, immensamente forti! Ancora ieri ero deciso a non parlare che in presenza del mio amico Marignac, ma Le Kardec mi ha consegnato una lettera indirizzata a lui e che farò leggere pure a voi. Questa lettera mi ha fatto cambiare parere.

Pochi istanti dopo, Giorgio Audoin, sua madre, Langlois e Le Kardec, erano riuniti nel salotto della casa dalle persiane azzurre, e l'ufficiale iniziava il racconto atteso con tanta impazienza da Langlois.

Quando l'«Arpione» giunse ad Alessandria, Giorgio Audoin domandò ed ottenne dal suo comandante, l'autorizzazione di lasciare per qualche giorno la città, facendo la nave sosta in quel porto, per un certo periodo di tempo a causa di una missione diplomatica.

Audoin desiderava fare l'escursione classica: visitare il Cairo, contemplare le Piramidi, ma a suo agio e senza essere costretto a seguire un intinerario, conformarsi a un orario, sottomettendosi alla disciplina di un'agenzia di turismo.

Egli risalì il Nilo fino al Cairo su una «dehabieh», quella sorta di barche piatte sensibili alla brezza più leggera.

Per la prima volta Audoin respirava l'aria dell'Egitto. Appena incominciò a navigare sul Nilo, egli provò una violenta e stranissima impressione.

Questa impressione la definiva volgarmente, ma assai imperfettamente, così: Quel paese non gli appariva per niente sconosciuto.

Cercando di analizzare questa strana sensazione, convinto di essere riuscito completamente a liberarsi da tutto ciò che poteva influenzarlo, letture, quadri, racconti di viaggi, era costretto a riconoscere, che quei luoghi gli erano familiari, quando conservavano il carattere dell'antico Egitto.

Tali impressioni, non sono così rare come si può credere.

Ciascuno, dentro di sè, risalendo il corso della propria vita, ritroverebbe delle sensazioni identiche, più o meno vive, più o meno nitide, delle strane sensazioni, certe volte brutali, inattese. Un fanciullo riconosce il mare che non ha mai veduto, oppure ritrova il profilo di una montagna che conosceva solo di nome...

«Subcoscienza» dicono i psichiatri, «ricordo di una vita anteriore» proclamano gli spiritisti, «ignoranza del mistero che circonda l'uomo» riconoscono gli scienziati.

Comunque sia, questa sensazione fu per Giorgio Audoin di un'estrema acutezza e non svanì più dalla sua mente.

Egli provava una sorda collera, come un senso di rivolta, quando i suoi sguardi si posavano sulle manifestazioni di civilizzazione, sulle cose moderne.

Provava una vera irritazione vedendo un canotto automobile solcare le placide acque del Nilo.

Il tranvai, che presentemente congiunge il Cairo col deserto, lo esasperava.

Constatava, non senza indifferenza, che non era l'artista ma bensì il proprietario che soffriva in lui per queste profanazioni.

Tutto ciò che lo circondava, gli pareva fosse stato tolto dal suo dominio, dai suoi beni.

Giorgio si sforzò di scacciare delle idee così assurde.

Quando arrivò al Cairo, la prospettiva di coricarsi in un letto di un albergo gli fu così odiosa, che egli pregò il padrone della barca di indicargli un ricovero, lontano dagli uomini e dalle cose che rivestivano l'impronta europea.

A dire il vero, l'egiziano stentò a capire ciò che Giorgio desiderava. Poi, dopo aver pensato, fece riprendere i remi ai suoi uomini ed andò ad accostarsi ad un pontone di Gizeh, sulla sponda sinistra del Nilo, di fronte al vecchio Cairo.

Gizeh è un piccolo villaggio; dei bazars in rovina si alternano con gli avanzi, difficilmente riconoscibili, delle antiche dimore dei Mammalucchi.

(Continua)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Una parte degli avvisi collettivi si va in IX pagina.

SIGNORINA bancaria seria, cerca camera vuota centro, presso distintissima famiglia. Offerte Cassetta 20089 E, Unione Pubblicità. 20089 E

STANZA matrimoniale e cucina, possibilmente indipendente cercasi per i 15 ottobre. Offerte cassetta 20109 E, Unione Pubblicità. 20109 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. PER ambulatorio affittasi stanza e sala d'aspetto in Corso Vitt. Em. III, 12, piano I. 52440 F

A A A. MOBILIATA elegantemente, luce, ingresso libero, affittasi. S. Michele 17, I. 83404 F

A A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi a distinto. XX Settembre 56, II, destra. 83450 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Rittmeyer 9, III, sinistra. 83356 F

A A A. STANZA mobiliata, uno, due letti, affittasi esclusivamente a signori, presso distinta famiglia; visitare dalle 9 in poi. Corso Garibaldi 23, II, sinistra. 83408 F

A A. CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15. 52477 F

A A. MATRIMONIALE comodo cucina, paraggi Stazione centrale, affittasi. 83353 F

A A. MOBILIATA affittasi. San Francesco 36, II, porta 4. 83282 F

A A. MOBILIATA comfort, ascensore, affittasi a distinto. San Nicolò 34, III. 52414 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Rismondo 11, IV. 52497 F

A A. MOBILIATA luce, stufa, affittasi. Via Ferriera 37, I, destra. 83387 F

A A. MOBILIATA grande, soleggiata, pulizia, affittasi a distinto stabile. Ginnastica 36, I, destra. 83420 F

A A. STANZE 3, vuote, affittansi per ambulanza medica, centro. Indirizzo al Piccolo. 52432 F

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca. Ginnastica 45. 83407 F

A. AFFITTASI a distinto mobiliata, luce, indipendente. Piazza Valle 1, porta 7. 9958 F

A. CAMERA vuota, affittasi. Via S. Maurizio 11, porta 8. 83415 F

A. CAMERA e cameretta mobiliata, ottimo vitto, affittasi. Torrebianca 21, p. 12 83534 F

A. MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Foscolo 27, porta 11. 52533 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, cucinetta, eventualmente stanzino, affittansi prontamente. Revoltell a23, II. 95252 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi due distinti Arcata 16, porta 2, destra. 83560 F

A. MOBILIATA, possibilmente a due amici. Vittoria Colonna 6, porta 14. 83377 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto. Scuola nuova 22, I, porta 8. 52464 F

A. MOBILIATA bellissima, parchetti, luce, presso distinti coniugi soli, 120 mensili. Via Risorta 10, Jancovich. 52448 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente a uno o due signori. Molingrande 34, mezzanino. 52419 F

A. MOBILIATA affittasi a persona distinta. Petronio 2, porta 10. 83348 F

A. MOBILIATA grande, pulitissima, affittasi a presona distinta. Rossetti 41, III. 83346 F

A. MOBILIATA ingresso scale, luce, stufa, affittasi. Via Udine 20, II destra. Fuchs. 83501 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, luce, cura vestiario, vicino Politeama, affitta distinta. Ginnastica 46, I. 52491 F

A. MOBILIATA davanti, affittasi distinto, centoventi mensili, pressi Posta. Indirizzo Piccolo. 52500 F

A. MOBILIATA vitto, uno, due distinti, affittasi. Ginnastica 23, primo. 52517 F

A. MOBILIATA 2 letti, luce, comodo cucina, affittasi. Bramante 11, IV destra. 52546 F

A. MOBILIATA affittasi. Via Guido Zanetti 32, porta 6, angolo Coroneo. 83432 F

A. MOBILIATA luce, stufa, affittasi a distinta. Kandler 6, porta 3. 83457 F

A. MOBILIATA soleggiata, vicinissima caserme Rozzol, affittasi; preferito ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 83429 F

A. MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. S. Spiridione 6, IV, sinistra. 83476 F

A. STANZA grande, due finestre, luce, eventualmente matrimoniale con comodo cucina, affittasi. San Michele 37, porta n. 5. 52488 F

A. STANZA grande, sulla via, vuota, tappezzata nuovo, affittasi prontamente. Via S. Michele 11, I, destra. 83562 F

A. STANZA mobiliata affittasi a distinto, unico subinquilino. Toro 5, porta num. 10. 52445 F

A. STANZA vitto, affittasi due persone. Roma 23, II destra. 83504 F

A. STANZA bellissima, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 18. 52509 F

A studente darebbe pensione distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 52537 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Via del Ponte 7, I. 83355 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Canova 9, III, porta 18. 52465 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 52398 F

CAMERA vuota affittasi a uomo solo oppure a coniugi soli. Settefontane 22, I. 20133 F

CAMERA, vitto, 2 studenti, distinto signore. Via S. Nicolò 13-I. 83458 F

CAMERA matrimoniale, luce, comodo cucina affittasi. Via Ginnastica n. 43, porta 37 20147 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina, affittasi, Ferriera 45 a, porta 5. 52411 F

CAMERA mobiliata per due distinti signori oppure coniugi, senza comodo cucina, affittasi. Salita Trenovia 4, III, porta 10. 52553 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola; volendo vitto. Via Vignola 2, II. 52408 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Madonnina 44, p. I, Fiandaca. 83421 F

CAMERA bellissima, mobiliata o vuota, affittasi presso distintissima famiglia pressi Stazione centrale, a distinto signore, signora. Indirizzo Piccolo. 95254 F

CAMERA bene mobiliata, soleggiata, ingresso scale, luce; volendo bagno, affittasi solo a distinto. Regina Elena 55, III, porta n. 8. 83388 F

CAMERA per due onesti operai. Via Brunner 3, I p. int. 52524 F

CAMERA per due amici, affittasi. Giuliani 5, I, porta 10. 83378 F

CAMERA mobiliata comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Ferriera 35, III, sinistra. 83373 F

CAMERA mobiliata luce, affittasi. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (paraggi Cavana). 83467 F

CAMERA e camerino, vuoti, affittansi. Via Bosco 10, II, p. 6. 83535 F

CAMERA mobiliata, affittasi a due operai. Via Media 14, I. 83498 F

CAMERA elegante, casa signorile, 150, affittasi. Tor S. Piero 14, destra, primo. 83483 F

CAMERA vuota, grande, oppure ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52489 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52480 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, preferibile ufficiale, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 52481 F

CAMERE (diverse), vitto, comodo giardino, affittansi, 280 mensili; preferenza pensionati, studenti. Indirizzo Piccolo. 52521 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Cunicoli 9, III, porta 12. 52452 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Via Lazzaretto vecchio 36, IV, p. 10. 52487 F

CAMERETTA pulitissima affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra. 83401 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, pora num. 9. 83359 F

CAMERETTA mobiliata, luce. Via Crocifero 3, porta 7. 9966 F

CAMERETTA due letti affittasi due operai. Indirizzo al Piccolo. 83525 F

CAMERETTA mobiliata con luce, cura ve- 20, porta 5. 20142 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Escluso donne. Via Ponte 4, III. 52510 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi prontamente, escluse donne. Torrebianca 14, p. 4. 52505 F

CAMERINO mobiliato affittasi, volendo vitto. Boccaccio 2, V, porta 16. 83444 F

CAMERINO mobiliato, luce, interno, affittasi. Fonderia 4, quarto. 83557 F

CAMERINO, letto, affittasi a donna. Via Ginnastica 56, II, interno. 52416 F

CAMERINO chiaro, arioso, affittasi a onesto operaio. Via S. Maurizio 6, Checco. 83358 F

COMPAGNO camera, onesto, cercasi. Canova 13, porta 4. 83406 F

COMPAGNO stanza, onesto. Via Luciani 15, porta 11. 83536 F

COMPAGNO stanza, cercasi, paraggi Stazione Centrale, prezzo minimo. Cellini 3, IV, Girondi. 52528 F

LETTO affittasi a giovanetto in stanza con ragazzino. Sorgente 7, III, destra. 52458 F

LETTO con vitto, affittasi. Via Marco Polo 3, III (S. Giacomo). 52474 F

LETTO affittasi donna perbene. Informazioni Ferriera 7. 83530 F

LETTO affittasi ad onesto giovanotto. Via Istituto 18, III. 83367 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, bene mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Preferenza ufficiale. Canova 21, III, porta 17. 83391 F

MATRIMONIALE, cucina, affittansi, oppure due signori. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 52486 F

MATRIMONIALE, oppure due signori, eventualmente salotto, affittasi. Gatteri 7, II, sinistra. 83453 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, preferibilmente signorina con vitto. Piazza Barbacan 2-I, destra. 83402 F

MATRIMONIALE, pranzo, elegante, centro, uso cucina, affittasi; riflettesi distinti soli. Indirizzo Piccolo. 8914 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti. Donadoni 4 A. III, destra. 89523 F

MATRIMONIALE comodo cucina, una ingresso libero, diverse una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 52530 F

MATRIMONIALE, stufa, uso cucina, altra una persona, affittansi. D'Annunzio 1, porta 41. 52562 F

MATRIMONIALE comodo cucina, oppure due amici, affittasi presso persona sola. Via Udine 4, porta 16. 83370 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi senza figli, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 52529 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Conti 40, II, sin. 83361 F

MATRIMONIALE elegantissima, con bella veranda affittasi. Udine 29, I, Kürbisch. 83480 F

MATRIMONIALE bella, pulita, luce, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 83479 F

MATRIMONIALE bellissima, solo cucina, moralità, affittasi. Dalle 3-6. Ed. De Amicis 7, terzo, porta 5. 95253 F

MOBILIATA, comfort, saliscendi, telefono affittasi distinto. S. Nicolò 34, III. 83266 F

MOBILIATA, pulita, luce, offre persona sola a una, due persone. Regina Elena 11, IV, interno. 83376 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, soleggiata affittasi. Commerciale 10, porta 15, vicino caffè Fabris. 52282 F

MOBILIATA con salotto elegantissimi, ingresso libero affittansi distintissimo. Altra stanzetta semilibera per giovanotto. Cologna 11, porta 5; visitare 12-17. 83242 F

MOBILIATA affittasi prontamente a persona sola, lire 120. Luce, cucina. Crispi 43, porta 8. 20088 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi a distintissimo stabile. Timeus 7, II, sinistra. 83394 F

MOBILIATA, luce affittasi. Vittoria Colonna 6, terzo, paraggi S. Antonio vecchio. 9967 F

MOBILIATA due persone eventualmente cucina. Madonna Mare 6, I. 9956 F

MOBILIATA grande, unico subinquilino, ingresso indipendente. Ginnastica 28, II. - 83365 F

MOBILIATA affittasi a persona per bene. Via dell'Istria 67, II. 83478 F

MOBILIATA bellissima, luce, con o senza comodo cucina, trova distinta persona. Ginnastica 45-I. 52490 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Istituto n. 34, I, p. 7. 83389 F

MOBILIATA, luce, eventualmente buonissimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 52483 F

MOBILIATA, comfort, affittasi, preferita signora-signorina impiegata. Pietro Nobile 4, porta 14, laterale Giardino. 83462 F

MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 83459 F

MOBILIATA, vitto, darebbe 1-2 studenti famiglia distinta. Prezzo mite. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 83431 F

MOBILIATA signorile, primo centro, uso bagno, cura vestiario, pensione accuratissima, affittasi a distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 83423 F

MOBILIATA interna, con uso tinello, affittasi a persona distinta, centro. Indirizzo al Piccolo. 83349 F

MOBILIATA vitto, prezzo modesto affittasi. Corso Garibaldi 23, primo. 52534 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 52542 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata affittasi. S. Michele 10. 52538 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Crispi 51, terzo, porta otto 51876 F

MOBILIATA bella, grande, luce, stufa, affittasi subito distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 52560 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi Toti 6, quarto, destra. 52552 F

MOBILIATA affittasi distinto signore oppure seria signorina. Via Udine 65, primo. 52526 F

MOBILIATA vista mare, ingresso scale, affittasi. Piazza Tommaseo 1, porta 10. 52493 F

MOBILIATA signorile, massima pulizia affittasi. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 83494 F

MOBILIATA volendo comodo cucina affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 89507 F

MOBILIATA, stufa, affittasi unico subinquilino stabile. Timeus 7, I. 52501 F

MOBILIATA affittasi a due amici per bene. Madonnina 41, III. 52475 F

MOBILIATA affittasi prezzo mite. Piazza della Valle 2, III. Micol. 52457 F

MOBILIATA centralissima, massima pulizia, gas, affittasi a persona distinta, seria. Carducci 30, rivolgersi portinaio. 52453 F

MOBILIATA luce pulitissima, affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 52420 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Piazza Oberdan 1, porta 13. 52397 F

MOBILIATA bella, grande, stufa, affittasi a distinto. Salita Trenovia 6, porta num. 9. 52134 F

MOBILIATA per due persone, con o senza vitto, affittasi. D'Azeglio 22, porta n. 17. - 52431 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, presso piccola famiglia non mestierante, affittasi. Istituto 44, III, porta num. 13. 52424 F

MOBILIATE eleganti, una, due persone, affittansi. D'Azeglio 22, porta 6. 52437 F

PENSIONE trova scolaro o scolara presso piccola famiglia, 320 mensili, Indirizzo al Piccolo. 83405 F

STANZA affittasi prontamente distinto. Piccardi n. 14, p. 19, III. 52339 F

STANZA due letti, bellissima, affittasi. Eventualmente vitto. Galatti 16, III, sinistra. 52504 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero affittasi. Punta del Forno 4, II p. 83599 F

STANZA mobiliata, bella, pulitissima, pensione affittasi subito distinto signore. Paraggi Stazione, Campo Marzio. Indirizzo Piccolo. 52545 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Rossetti N. 12, porta 6. 83543 F

STANZA mobiliata presso distinta famiglia affittasi. Coroneo 13, II, porta 8. 83542 F

STANZA bellissima, tutto comfort, ingresso indipendente, affitterebbesi a distintissimo, preferibile forestiero. Istituto 46, porta 9. 83541 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Castaldi 8, terzo piano. 52508 F

STANZA con due letti affittasi. Rismondo N. 6, mezzanino, porta 5. 52516 F

STANZA vuota affittasi. Escluso uomini. Via Fonderia N. 12, porta 16. 83512 F

STANZA mobiliata bellissima, presso Rossetti, Montebello affittasi. Indirizzo Piccolo. 83520 F

STANZA due letti, salotto, lussuosi; pure stanza un letto, uso pianoforte affittansi. Indirizzo al Piccolo. 83524 F

STANZA vuota affittasi senza comodo cucina. Felice Venezian 30, primo. 83490 F

STANZA mobiliata con pensione, ingresso libero, affittasi. Via Arcata 11. 83385 F

STANZA affittasi a distinto signore, scrupolosa pulizia, volendo vitto. Rossetti 17, porta 1. 83376 F

STANZA mobiliata, affittasi, lire 110. Arcata 7, porta 18. 83393 F

STANZA mobiliata, luce affittasi. Viale XX Settembre 25, IV destra. 83500 F

STANZA mobiliata affittasi. Mazzini 18, III destra. 83503 F

STANZA mobiliata nuova, due letti, comfort, eventualmente comodo cucina affittasi. Mirti 8, V sinistra (Roiano). 20140 F

STANZA con due letti, altra con uno affittansi. M. Mare 2-18. 9959 F

STANZA grande, semplicemente mobiliata, affittasi ufficio, lavoratorio sartoria. Piazza Fortis 2, I. 52379 F

STANZA mobiliata, altra vuota, cucina, giardino, affittansi. Romagna 24. 83559 F

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83554 F

STANZA ariosa, centro, ingresso libero, due letti, luce, eventualmente vitto, affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 52551 F

STANZA mobiliata affittasi. Via della Valle 10, p. 10. 9960 F

STANZA vuota con comodo cucina, luce, affittasi. Ireneo 4, porta 11. 52451 F

STANZA due letti, affittasi. Scorcola. Sara Davis 40, pianoterra, destra. 52436 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Vignola 2, III, porta 11. 52422 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via S. Marco 33, III. 52410 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III piano. 52403 F

STANZA mobiliata, volendo due amici, unici subinquilini, affittasi a distinti. Posta Centrale. Giorgio Galatti 14, piano II, sinistra. 83360 F

STANZA bene mobiliata, con o senza costo, affittasi a due amici. Via Boccaccio 9, III, Bencich. 00024 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Corso V. Em. 5, III. 83396 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi distinto. Lloyd 8 c, porta 3. 52478 F

STANZA affittasi. Carpison n. 9, II. 83461 F

STANZA affittasi giovane scapolo, luce. Paolo Diacono 5, V, Camour, dalle 10 alle 12. 83441 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente distintissimo signore, presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 83420 F

STANZA mobiliata, con buon vitto, affittasi. Commerciale 9, II, Stramonio. 83435 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, IV, p. 16. 83428 F

STANZA, salottino, mobiliati, ingresso scale, altra stanza grande, salottino, vuoti, vista mare, ambienti bellissimi, affittansi subito distinti. Lazzaretto vecchio 35-II, scala seconda. 83424 F

STANZA mobiliata affittasi, luce, volendo vitto, Crispi 55, II, sinistra. 83403 F

STANZE due mobiliate, una uso ufficio, telefono, luce, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 83342 F

STANZE tre, vaste, di cui una quasi sala, ingresso scale, I piano, paraggi Posta centrale, affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 83250 F

STANZE due, belle, affittansi a distinti, paraggi Università Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 52444 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 20152 F

STANZETTA affittasi a donna anziana sola. Vi adel Bosco n. 6, II. 9953 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Canova 13, porta 24. 52537 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Giulia n. 61, II, Orlando. 52498 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Crispi 9, II, destra. 52406 F

STANZETTA mobiliata semplice affittasi giovanotto. S. Michele 10, piano IV. 52527 F

STANZINO mobiliato affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 5, IV destra. 9955 F

STANZINO mobiliato affittasi impiegato. Scala Belvedere 4, porta 21, pressi Stazione Centrale. 83452 F

VEDOVA cerca compagna stanza, possibilmente pensionata. Piazza Piccola 2, II. 9969 F

VITTO, alloggio, luce, troverebbero due studenti presso distintissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 52443 F

VITTO buonissimo, alloggio, sorveglianza a due giovanetti studenti darebbe distinta con figli assenti. Campo S. Giacomo 18, porta 9. 83506 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A. A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Scuola elementare per avviamento agli studi medi. Asilo (prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria (diploma ragioniere), licenza complementare (corsi completi diurni-serali). Doposcuola. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami oltre 200 (duecento) promozioni. 83510 G

A. A. A. A. A. INGLESE. Mr. James Evers. Via della Geppa 17, I destra. 83484 G

A A A A. PRO-SCHOLA. Corso regolare prima ginnasiale, tecnica. Corsi scuole medie inferiori, superiori, regolari ed abbreviati (ricupero anni perduti). Doposcuola modello, ottimi risultati esami. Inizio 5 ottobre. Via Mazzini 30, terzo. 82975 G

A A A. PRO-SCHOLA. Corsi serali lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria. (Diploma ragioniere). Mazzini 30, terzo. 82976 G

A. A. CONTABILITA' pratica, stenografia, corrispondenza, tecnica bancaria, dattilografia, lingue (corsi commerciali serali): Inizia 5 ottobre: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 83511 G

A. IMPARTISCO lezioni musica, violino, mandolino, chitarra. Gagliardi, Foscolo 4. 83414 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1 ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9970 G

ACCADEMIA di danza S. Francesco 10: lezioni singole, riunite, corsi celeri speciali. 83372 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora: primi ottobre apertura corsi diurni, serali, teoria, pratica, correzione difetti; diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 20000 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucino, teoria tecnica moderna celerissima. Ginnastica 43, I. 52492 G

CAPACISSIMI insegnanti esteri, insegnano inglese, tedesco, Francese, spagnuolo, turco, portoghese, latino. Metodo rapidissimo mnemotecnico-intuitivo. Si iniziano corsi 30 lire mensili. Informazioni Rismondo 12, I, destra. 83392 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. - Corso Garibaldi 17, II. 20161 G

CORSI riuniti di pianoforte, teoria, solfeggio, programma Conservatorio, scuola moderna. Via S. Francesco 12, porta 15. 83160 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 52401 G

DIPLOMA maestro, licenza complementare: preparazione accelerata. Corso Garibaldi 17 secondo. 20151 G

DIPLOMATA scuola taglio, cucito col 15 ottobre principia corsi diurni e serali. Gatteri 23, II. 52535 G

DIPLOMATA paziente, capace, ex-allieva prof. Russi, dà lezioni piano. Cassetta n. 20079 G, Unione Pubblicità. 20079 G

FRANCESE, matematica, doposcuola dà signorina diplomata. Cassetta 20000 G Unione Pubblicità. 20000 G

FRANCESE, giovane distintissima, dà lezioni madrelingua. Cassetta 20076 G, Unione Pubblicità. 20076 G

GINNASIO, tecniche, magistrali, insegnamento razionale accelerato. Corso Garibaldi 17, II. 20151 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 1 ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9970 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni individuali, corsi diurni, serali. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 52495 G

INSEGNANTI esteri (vasta coltura), insegnano con successo garantito inglese, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese. Metodo razionale-intuitivo, pratico. Informazioni Piccolomini 7, V. 83393 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I, destra. 52469 G

MAESTRA abilitata, paziente, istruisce privatamente bambini; dà ripetizione in tutte le materie classi integrative. Indirizzo Piccolo. 83516 G

MAESTRA insegna francese conversando; privatamente, collettivamente. Corrispondenza, stenografia. Cassetta 20121 G Unione Pubblicità. 20121 G

MAESTRA italiana per stranieri. Corrispondenza, stenografia, privatamente, corsi. Cassetta 20121 G Unione Pubblicità. 20121 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, darebbe lezioni lire 3. Pietà 29, porta 10. 83426 G

MATEMATICA, italiano, ragioneria, insegna universitario. Enrico Toti 1, porta 14. 83489 G

PARRUCCHIERA provetta impartisce lezioni. Tinture, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 52546 G

PIANOFORTE istruisce professoressa insegnante musica R. Scuole Medie. Viale XX Settembre 5, III. 5122 G

PIANOFORTE, inizio o perfezionamento, scuola moderna, teoria, ecc., prezzo mite. Inviare indirizzo Galatti 16, porta num. 3. 52467 G

PROFESSORESSA violino impartisce lezioni metodo conservatorio. Via Battisti 9, porta 11. 83218 G

SCUOLA professionale arti pettinatura e cure bellezza. Direttore F. Perouika, professore all'Accademia di Vienna e Parigi, Trieste, Corso Vitt. Em. III, 31. Due ottobre, inizio corsi serali per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Facilitazioni di pagamento. 52466 G

SIGNORA francese dà lezioni private, corsi, metodo accelerato. Via S. Nicolò 4, II. 83447 G

SIGNORINA paziente, assolta matura Liceo scientifico, impartisce lezioni qualsiasi materia o pianoforte, metodo conservatorio. Miti pretese. Via Ugo Foscolo 22, IV, porta 14. 52455 G

SIGNORINA distinta, assolto magistrali, conoscenza tedesco, francese, offresi ripetizioni o alcune ore pomeriggio per bambini. Indirizzo al Piccolo. 52514 G

SIGNORINA impartisce ripetizione tutte materie, elementari, medie, perfetta francese, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 52554 G

TEDESCO, francese, metodo sicuro Lysle, 3 ore settimanali, 50 lire mensili, a domicilio. Indirizzo Piccolo. 51749 G

UN mese lezioni gratuitamente qualsiasi strumento; metodo Conservatorio. Dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 83496 G

UNIVERSITARIO impartisce contabilità, coltura varia giovani privatisti. Vittoria Colonna 8, primo destra, oppure scrivere. 83546 G

VIOLINO: maestra diplomata impartisce lezioni, metodo Conservatorio, prezzo mite. Via Margherita N. 9, primo. 19831 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ADDOLORATISSIMA smarritrice orologetto braccio, offre lire 200 onesto rinvenitore portandolo al Piccolo. 52454 H

PENNA stilografica d'oro, dimenticata su scrittoio sala scrittura Posta Centrale. Mancia riportandola orchestra Caffè Roma. 83379 H

POVERA garzona smarri gilet nero. Pregasi portarlo verso mancia via Mazzini 21, IV p. 20149 H

SMARRITO gomma d'auto da Visinada al Ponte. Portarla verso mancia all'Impresa Capellan, Corso 45. 20137 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato Ventisettembre, signorile, soleggiato, affittasi, sposi o distinta famiglia. Cassetta 20126 I Unione Pubblicità. 20126 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, vuoto, affittasi prontamente. Rivolgersi Weiss, Caffè Firenze. 83449 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, uso cucina, comfort, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 83545 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, bagno affittasi causa partenza. Offerte Cassetta 20125 I Unione Pubblicità. 20125 I

APPARTAMENTO tre stanzette, prezzo modico scambiasi con altro due, tre stanze, bagno. Cassetta 20105 I Unione Pubblicità. 20105 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori affittasi subito. Machiavelli 24, pt. 83531 I

DUE camere, cucina, accessori, scambiasi con eguale centro. Indirizzo al Piccolo. - 83369 I

LOCALE, acqua, gas, closet, adatto anche abitazione massimo 3 persone affittasi lire 140 mensili. Offerte esatte Cassetta 20116 I Unione Pubblicità. 20116 I

MAGAZZINI diversi, diverse posizioni affittansi prontamente. Amministrazione stabili Torrebianca 27. 52499 I

MAGAZZINO, ogni comfort affittasi via Mazzini. Rivolgersi Foscolo 4, I. 20145 I

MAGAZZINO casa nuova, viale Ippodromo affitta amministrazione Slavich, corso Garibaldi 6. 83492 I

MAGAZZINO adatto garage, officina, negozio o simili, luce elettrica, acqua, via Commerciale 27, affittasi. Rivolgersi portinaia della casa. 5396 I

MAGAZZINO posizione centrale, completamente arredato, affittasi prontamente. Via S. Spiridione 12. 83117 I

MAGAZZINO centro, con o senza ecansie affittasi. Indirizzo Piccolo. 52555 I

PORTINERIA casa signorile scambiasi con quartiere 2 stanze. Indirizzo al Piccolo. 83551 I

PORTINERIA signorile con paga, scambiasi con camera, camerino e cucina, paraggi Rossetti, Giardino. Indirizzo al Piccolo. - 52471 I

QUARTIERE soleggiatissimo 7-8 stanze, vicinanza stazione, con grande giardino e terrazza, eventualmente garage, affittasi col 24 novembre a distintissima famiglia. Offerte Cassetta 20111 I Unione Pubblicità. 20111 I

QUARTIERE 2 camere e cameretta, cucina, tutto comfort, scambiasi con più piccolo. Via Udine 3, I, paraggi Punto Franco. 83416 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, completamente arredato, occasione per sposi, affitterebbesi. Cehovin, XX Settembre 65. 1920 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, cucina, luce, acqua, gas, paraggi Scorcola-Coroneo, affittasi prontamente. Indicare posizione famiglia. Cassetta 20064 I, Unione Pubblicità. 20064 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affitto minimo, scambiasi con eguale o più grande via Giulia o paraggi. Indirizzo: via Alfieri 17, Volpe. 52425 I

QUARTIERE due stanze, camerino, comfort, affitto mite, scambiasi con quartiere tre stanze, due camerini, possibilmente terrazza o giardino. Cassetta 20090 I, Unione Pubblicità. 20090 I

QUARTIERE 5 stanze, Corso Garibaldi, II piano, scambiasi con altro eguale in centro o paraggi. Offerte con prezzo Cassetta 20128 I, Unione Pubblicità. 20128 I

QUARTIERE camera cucina, più grandi, affittansi, Garibaldi 17, I. 83280 I

QUARTIERI due-tre stanze, accessori, ogni comfort, pronti affittansi. Visitare via Rovero, angolo Reni (casa nuova). 51814 I

QUARTIERINO 2 camere, 2 stanzini, cucina, mobiliato, centralissimo affittasi. Indirizzo Piccolo. 83518 I

SALA con annesso appartamento affittasi prontamente. Piazza Borsa 7, mezzanino, ristorante. 52114 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI due, 7-3 camere ciascuno, in due piani dello stesso stabile o in due stabili contigui, cercansi. Prenderebbesi considerazione anche intera villa, massimo 16 camere. Indirizzare offerte cassetta 19983 L. Unione Pubblicità. 19983 L

APPARTAMENTINO due, tre stanze, oppure camera mobiliata uso cucina, cercano coniugi anziani. Indirizzo al Piccolo. - 52450 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, cercasi. Cassetta 19955 L Unione Pubblicità. 19955 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, centro, cercasi. Cassetta 20103 L Unione Pubblicità. 20103 L

APPARTAMENTO mobiliato quattro stanze, cercasi prontamente. Offerte con prezzo Cassetta 20069 L, Unione Pubblicità. — 20069 L

MAGAZZINO grande, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52547 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, cercano coniugi soli pagando anticipo. Indirizzo Piccolo. 52237 L

QUARTIERE camera, camerino e cucina, cercano sposi. Gentili offerte Cassetta n. 20061 L, Unione Pubblicità. 20061 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, non lussuoso, cercasi pagando 3 mesi anticipati, preferibilmente centro. Rivolgersi Loggia 5, II. 83422 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, due camerini, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52456 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, vuoto, cercasi, pagando trimestre anticipato. Cassetta 20086 L, Unione Pubblicità. 20086 L

QUARTIERINO se possibile centro, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 83249 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pellicce, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

APPARATO termos, forgia, pulitrice vendonsi. Via Crispi 40. Casa Moto. 20144 M

APPARATO fotografico vendo. Genova 4, Fulvio. 83532 M

ARMONIO marca americana, 12 registri, vendesi, scambiasi. Indirizzo P. Piccolo. 52559 M

BINOCCOLI prismatici due, Zeiss, 6-24, vendonsi occasione. Scorcola Coroneo 767, Villa Raiss. 83343 M

BOLLITORE gas a due fiamme, nichelato, vendesi. Geppa 2, I piano. 52560 M

CANARINI Hartz, nobili cantori giorno notte, prova otto giorni. Genova 4, III, sinistra. Berzin. 83400 M

CANARINI Harz, gialloni, cantori giorno e notte, vendonsi lire 80. Girolamo, Muzio 1, porta XI. 83497 M

CANE Sanbernardino giovane, vendesi. Via S. Lazzaro 1, portiere. 83357 M

CANE lupo età 3 mesi, vendesi. Dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 83382 M

CANNOCCHIALE da campo, marca Goerz, vendesi. Via Petronio 1, trattoria. 52399 M

CAPPOTTI due, quasi nuovi, valigietta, materasso, vendonsi. Via Fonderia 4. — 83381 M

CAPPOTTI, impermeabili, scarpe, cappelli usati vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 83463 M

CAPPOTTO nero federato pelliccia petiegris, statura piccola, signora. Visitare 9-15 tutti giorni. Viale XX Settembre 62, II. 600 M

CAPPOTTO e soprabito uomo, misura media, vendonsi occasione. Tigor 10, Ivanovich. 83347 M

CAPPOTTO donna, vestito uomo, orologio regolatore, vendonsi. Ireneo 10, I, sinistra. 52473 M

CARROZZELLA e lampadario elettrico, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52418 M

CARROZZELLE ottimo stato, vendonsi. San Francesco 52, V. 52446 M

CASTORINI, vendonsi occasione. Manzoni 4, II, sinistra: dalle 10-17. 83344 M

COMPASSI Richter nuovi VI P e VII P, lavamano marmo ottone, 2 persone, smoking giovanotto, vendonsi. Lazzaretto 45, portiere. 83417 M

GRAMMOFONO a valigia, americano, dischi, voce straordinaria, vendesi occasione. San Nicolò 34, piano III. 52415 M

GRAMMOFONO automatico, adatto trattorie, voce formidabile, vendo straoccasione. Via Bosco 9, mezzanino. 83533 M

Oggi, alle 17, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

Rodolfo Bäthge

Ne danno il triste annuncio la consorte NINA nata NAUTA, i figli ELDA, dott. EGON con la consorte MEMI BISCHOFF, ADA col marito GIOVANNI MILLOCH, WALTER, la madre MARIA nata DEBARBA, la sorella TERESA e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno lunedì 1.o ottobre, ad ore 10, partendo dalla via Chiadino N. 7 (Villa de Pettinello).

Trieste, 29 settembre 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

GRAMMOFONO valigia con dischi, vendesi qualunque prezzo. Settefontane 4, II, sinistra. 83537 M

GRAMMOFONO; altro Pathè, perfettissimi, vendo occasione. Via Bosco 9, mezzanino. 83540 M

GRAMMOFONO «Columbia» tromba interna, perfettissimo, vendesi occasione. Settefontane 29, porta 2. 83502 M

GRAMMOFONO macchina grandiosa, pagato 1100, vendo 600. Via Bosco 9, mezzanino. 83539 M

GRAMMOFONO a mobile, grande, mogano intarsiato, con dischi, vendesi occasione. Apollinare 2, IV, 16. 52462 M

GRAMMOFONO valigia, sette dischi doppi, vendesi occasione. Via Giuliani 9, III, sin. 52426 M

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone, Dischi occasione vendonsi. Tibaldo Xidias 4, stireria. 83471 M

GRAMMOFONO vendo lire 170 occasione. Via D. Bramante 13, V. 83437 M

GRAMMOFONO Voce Padrone, occasionissima vendesi. Pregarz, Corso V. E. 39, IV. 83427 M

GRAMMOFONO grande tromba, dischi, vendesi. Madonnina 3, I. 83413 M

GRAMMOFONO mobile vendesi. Via del Pozzo 2, III. 83460 M

JAZZ-BAND completo, vendesi lire 350 trattabili. Via Scuola Nuova 15, porta 12 (San Giacomo, portone di ferro). 52463 M

LAMPADARIO splendido a 11 lampadine, 3 accensioni, per camera da pranzo o salone, vendo occasionissima. Via Ferriera 45, II, De Lorenzi. 52519 M

MACCHINA fotografica 13x18, buonissimo obbiettivo, vendesi occasione. Settefontane 23, III, Qualla; presentarsi dalle 8 alle 12. 52427 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 230 causa bisogno. Beccherie 3, I. 9962 M

MACCHINA cucire, carrozzella uso lettino, triciclo vendo causa partenza. Concordia 27, I, S. Giacomo. 20141 M

MACCHINA cucire bellissima, garantita vendesi occasione. San Michele 22, I Benvenutti. 20132 M

MANTELLO e vestito seminuovi, per signorina, vendesi. Bernini 8, porta 3. 83468 M

MANTELLO nuovo signorina, prezzo irrisorio. Via Udine 18, porta 18. 20146 M

PELLEGRINA finta pelliccia nera vendesi. Viale Regina Elena 27, II, sinistra. 52484 M

PELLICCIA signora, marrone, vendesi prezzo occasione. Gatteri 32, pellicceria. 52513 M

PELLICCIA giacca lunga, lapin, nera, vendesi. Piazza S. Giovanni 1, porta num. 9. 52430 M

PELLICCIA marmotta, da signora, quasi nuova, vendesi occasione. Visitare dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 52433 M

PETIT-GRIS diversi pezzetti, 3 pelli zibellino, volpe siberiana, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, III. 52413 M

PORTE, finestre, tegole, tavelle, gradini pietra, lavandini, ringhiera, vendonsi occasione. Via Pondares 11. 20036 M

RADIO ultradina completo, potente, selettivo, perfezione massima, vendesi. Mandrie 4, porta 3. 19960 M

RADIO 4 valvole, completo, vendesi causa trasloco, occasione. Indirizzo al Piccolo. 52539 M

RADIO americano, marca mondiale, riceventi potenti vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52541 M

STUFA maiolica grande e diverse stufe gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83928 M

VASCA bagno riscaldamento carbone, acquario grande, stufa gas, macchina punto catenella, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. - 52472 M

VESTITO ballo, orologio oro con braccialetto e borsetta argento vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 83464 M

VESTITO nero, uomo media, nuovissimo, vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 83515 M

VESTITO uomo, ottimo stato, soprabito, vendonsi. Giulia 5, porta 10. 83448 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, vendesi. Giulia 22, IV p. 83475 M

VIOLINO autore, altro orchestra, vendonsi 166. Istria 8, porta 13. 52540 M

VOLPE nera, altra bionda e marrone, vendonsi. Crispi 5, ristorante. 52536 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ROMANZI, libri, compero. Scrivere: Andreattini, Bar alla Loggia, dietro Municipio 9961 N

APPARECCHIO fotografico Reflex, cercasi. Via Giulia 4, L'Odolo. 52441 N

LIBRI nuovi, usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 9963 N

TAPPETO per stanza 3x4 circa, in buono stato acquisterebbesi. Cassetta 20082 N, Unione Pubblicità. 20082 N

VESTITI, paletot, biancheria uomo compero pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 9965 N

VIOLONCELLO perfetto, autore, acquistasi. Offerte indicando prezzo cassetta 20084 N, Unione Pubblicità. 20084 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400; stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 52317 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, vendonsi. Gatteri 19, Colautti. 20124 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete camere letto, matrimoniale lire 1600 poi; cucine, attaccapanni, sale pranzo, più grande assortimento, prezzi ribassati. Confrontate. 19143 NN

AMBULANZA, mobili, occasione ottima, vendonsi. Via Genova 13, II piano. 83434 NN

ARMONIUM americano vendesi prezzo occasione, lire 1600. Gatteri 23, p. 21. 83455 NN

ARRIVI! matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi 950; cucine 650. Assortimento letti con susta 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 83185 NN

ATTENZIONE! Cucine complete 650, letti con elastico 140, matrimoniali 1400. Mobili, viale Regina Elena 15. 83186 NN

CAMERA pranzo completa, ottimo stato, vendesi. Via Mercato Vecchio 1, porta n. 7. 52423 NN

CAMERA matrimoniale intagliata, vendesi esclusi rivenditori. Genova 21, II, destra. 83409 NN

CAMERA, susta, materasso, armadio, specchio, vendesi. Kandler 9, quarto, sinistra. 83436 NN

CASSAPANCHE noce, antiche, del 1400, originali, provenienti Italia Meridionali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83537 NN

CREDENZA pranzo, vendesi. Aleardi 4, porta 13. 52511 NN

LETTI ferro due, armadio, lavamano, cucina completa, due tavolini, sedie, quadri, vendonsi. Visitare soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. (Esclusi mediatori). 83228 NN

LIBRERIA Impero, paravento giapponese, vendo. Via Francesco Rismondo 9, III. 83505 NN

MATRIMONIALE elegante quasi nuova, valore seimila, vendesi tremila causa partenza. Corso 41, porta 10. 52407 NN

OCCASIONE! Vendonsi armadio, letto, sgabello, guarnimento letto matrimoniale raso giallo finissimo. Via Rivo 44, II. 83374 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani. Steinway Sons, Bluethner, Schiedmayer Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani, armoniums, vendita rateale. Noleggio scontabile. Seria garanzia. Occasioni. Scambi. Mazzini 44. 83553 NN

PIANINI germanici, corde incrociate, buonissimi, noleggiansi lire 40. Besenghi 16. 52525 NN

PIANINO nero «Rosenkranz», perfetto lire 2600 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO Subchert nuovo, vendesi occasione. S. Sebastiano 6, porta 10. 83492 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 20136 NN

PIANO coda, svendesi, mancanza spazio. Artisti 7. 83477 NN

PIANOFORTE coda, vendesi prezzo occasione. Bonomo 11. 83353 NN

POLTRONE comode, schienale alto, cercasi S. Lazzaro 10, III, sinistra. 83439 NN

PULTO americano chiusura, prime costruzioni legno massiccio, molti cassetti e ripartizioni, adatto studio importante. Indirizzo al Piccolo. 32435 NN

STANZA pranzo lusso, rovere Slavonia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83532 NN

STANZA pranzo palissandro, letto laccato bianco e susta 200, tavolo cucina 60, specchiera 300, stufa bagno 150, letto ottone grande 350, vendonsi. Via Scorcola 6, II. 52461 NN

VENDESI lettino completo per bambini. Via Boccaccio 3, II. 83375 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

FERRAMENTA completa, pietroni refrattari per forno, due rouleaux, vendonsi prezzo bassissimo. Valle Rozzol 606. 83521 O

GRUPPO completo HP 4 e mezzo, ventilatore Marelli, da soffitto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 83412 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE tessuti, introdotto Venezia Giulia, anche quale magazziniere, oppure buon dettaglio, offresi. Eventualmente altri articoli. Cassetta 20117 P Unione Pubblicità. 20117 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casa della Moto, Crispi 40, James Garelli F. N. a rate mensili, moto d'occasione, assortimento segmenti, accessori, parti ricambio. 20143 Q

ARIEL 500 impianto elettrico, ottimo stato vendesi. Officina Barbolini, via Udine 19. 83395 Q

AUTO 6 posti, nazionale, se possibile ballon smontabile, solo in buonissime condizione, cerco. Scrivere Garage Moliano, viale B. Mussolini 30, Fiume. 83193 Q

AUTOMOBILI due, riducibili camion, vendonsi oppure scambiansi casetta campagna. Rivolgersi via San Francesco 48. 52442 Q

AUTOVETTURA di lusso, 4-6 posti per gite e cerimonie prezzi a forfait e 1.50 chilometro. Carpison 9, telefono 61-84. 52490 Q

BICICLETTA Mürer, tubolari, vendo Madonnina 34, II. 83473 Q

BICICLETTA corsa seminuova vendo lire 260 trattabili. Geppa 2, portiere. 83469 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra corsa vendonsi qualunque prezzo. [illegible] 83454 Q

BICICLETTA mezzacorsa 130, Stucchi 200, Via Alessandro Volta 4, negozio. 83517 Q

BICICLETTA seminuova viaggio, freni Roller, parafanghi, vendesi lire 160 trattabili. Rigutti 51, Rucker. 83529 Q

BICICLETTA a motore in piena efficienza, vendesi. Felice Venezian n. 27, pianoterra. 52449 Q

BICICLETTE tre, vendonsi occasione. Via Fonderia n. 6. 83362 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 83465 Q

BICICLETTE 2 Legnano-Italia occasionissima vendonsi. Via Carducci 12, portiere. 20134 Q

CAMIONCINO Fiat 10 quintali e 15 Ter perfetto stato, scambiansi per 509 o 501. Garage Torta, Pola. 20089 Q

COPERTURE d'occasione da 40 lire in più. Ricostruzioni, riparazioni. Unico deposito coperture Goodrich Suple lorde. Marchi, Vidali 10, telefono 9027 83552 Q

FIAT 501 od altra vettura quattro posti, possibilmente guida interna, smontabile, acquistasi. Offerte Cassetta 20127 Q, Unione Pubblicità. 20127 Q

FIAT 503 Spider camion 15 Ter perfettissima efficienza vendesi. Steidler, Caffè Dante 83555 Q

GRANDE assortimento motosidecar senza Indian, Ariel, Bianchi, Galloni da corsa, 250, 350, 500, 600; motoleggere varie ecc. Boccaccio 31. 83491 Q

MOTO 500, efficienza piena, vendesi occasione. Ireneo 149. 52507 Q

MOTOCARROZZETTA 10 HP efficiente vendo al miglior offerente (offerte 1150). S. Giusto 32. Pizzignach. 83438 Q

MOTOCARROZZELLA vendesi miglior offerente. Dalle 10-12 Sansovino 1, custode. 83390 Q

509 ottimo stato, 4 posti, acquistasi se occasione. Offerte cassetta 20048 Q. Unione Pubblicità. 20048 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFITTO camera cucina per interesse intavolazione 8000 prestito. Indirizzo Piccolo. 52510 R

CAFFE' latteria pressi Garibaldi vendesi cause familiari. Settefontane 36, cantinone. 83419 R

FALEGNAMERIA meccanica, centro, cerca socio piccolo capitale persona anche non competente. Offerte cassetta 20123 R Unione Pubblicità. 20123 R

IMPIEGATO occuperebbesi a qualsiasi mansione fiducia, dando forte cauzione. Referenze ottime. Cassetta 19985 R, Unione Pubblicità. 19985 R

NEGOZIO maglierie, calze, con licenza, posizione centrale, acquisterei. Cassetta 19952 R Unione Pubblicità. 19952 R

NEGOZIO manifatture, confezioni, ottima posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 52558 R

NEGOZIO erbaggi e frutta, bene avviato, vendesi causa partenza. Via Scoglio 37. 52543 R

NEGOZIO commestibili centro, vendesi prezzo minimo. Indirizzo: Gelsi 12, trattoria. - 900 R

PENSIONE lussuosa, elegante, 12 stanze, arredata, cerca socio, socia, 20.000. Cassetta 20021 R, Unione Pubblicità. 20021 R

PERSONA disposta finanziare azienda industriale capitale 25-30 mila assicurato guadagnerebbe senza cooperazione 5-600 mensili. Offerte cassetta 20128 R Unione Pubblicità. 20128 R

SOCIO o rilevatario lavoro lucrativo, introdotto, disponendo almeno 50-100 mila, cercasi. Riflettesi soltanto persona con buone referenze. Cassetta 20038 R, Unione Pubblicità. 20038 R

STIRERIA, due vani cedesi. Rivolgersi Parini 5, trattoria. 20138 R

TECNICO con proprio capitale, cerca persona disponente 30-40.000 lire, consociarla acquisto vecchia industria cittadina. Cassetta 19977 R Unione Pubblicità. 19977 R

1600 sollecita restituzione, buonissimo interesse, cerca impiegato, garanzie. Cassetta 20103 R Unione Pubblicità. 20103 R

10-15.000 cerca industriale, garanzia interessi, eventualmente impiego. Cassetta 20070 R, Unione Pubblicità. 20070 R

20.000 a 300.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 7992. 9954 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. VENDONSI prontamente tre stabili situati a Servola in posizione centralissima, negozi, 14 percento rendita, prezzo assolutamente conveniente. Indirizzo al Piccolo. 52549 S

CASA campagna vendesi oppure solo campagna, presso Erpelle. Indirizzo Piccolo. 83513 S

RODOLFO PUDA

Ufficiale di Macchina del Lloyd Triestino in r.

dopo breve soffrire, si spense serenamente stamane, confortato dalla fede e dai suoi cari.

La consorte **TERESA,** i figli **RODOLFA** e **CARLO,** immersi in profondo cordoglio ne danno il triste annuncio agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali del caro Estino seguiranno lunedì 1.o ottobre, alle ore 10, dalla via L. Ghiberti N. 6.

Trieste, 29 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

LUIGI CAPON

d'anni 49, dopo lungo soffrire spirava questa mane.

La dolente consorte **MARIA,** i figli **GIUSEPPE, GIULIANA** e **MARIA,** il padre ed il fratello **ERNESTO,** in unione ai parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 30 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 471 di via del Panorama (Scorcola).

Trieste, 29 settembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

ANGELA PAGLIARO

spirò ieri nel pomeriggio dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il consorte **DOMENICO,** la figlia **DOMENICA** in **NASAZIO,** in unione agli altri parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì, alle 15.15, dal molo di Pirano, direttamente al Camposanto.

Trieste-Pirano, 30 settembre 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore e che sia con l'invio di fiori che accompagnando all'ultima dimora il loro caro

ESTINTO

vollero onorarne la cara memoria.

Un grazie speciale al signor parroco Mazzarol ed all'esimio medico curante dott. Franza.

Famiglia:
MACHI[illegible] CH. OSTROUSKA e OLENIK

CASA due piani, attualmente pensione 20 stanze, giardino, massimo comfort, a Grado, vendesi. Ottima occasione. Cassetta n. 20020 S. Unione Pubblicità. 20020 S

CASA grande, con bene avviata trattoria e negozio commestibili angolo due strade maestre, nel comune di Trieste vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 83394 S

CASETTA due quartieri vuoti, parchetti, giardino 3200 saldo prezzo 20.000, vendesi. Rivolgersi via Industria 5, Bastiancich, trattoria. 5 2309 S

CASETTA 6 ambienti, giardino vendesi, facilitazione pagamento. Gretta Serbatoio 113 52223 S

CASETTA tre locali, orto, acqua, sopra stazione Aurisina 273, vendesi. 52428 S

FONDO Roiano acquisto. Dispongo 200.000, prime, seconde. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 20107 S

STABILE (metà indivisa) vendesi; centro, rendita complessiva 16400, per 60.000. Amministrazione Slavich, Corso Garibaldi 6. 83493 S

STANZE, cucina, terreno, buona industria, affittasi, eventualmente vendesi. Apiari 76, Roiano. 52405 S

TERRENO Muggia, dirimpetto cantiere (10 mila metri quadrati), con o senza casetta, vendesi prontamente lire 15.000-21.000. Dimostrabile valore triplo. Saldoprezzo: 5.000-11.000. Avvocato Camber, Mazzini 22. 83248 S

TERRENO da fabbricazione, splendida posizione vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 83397 S

VILLA due quartieri quattro stanze ognuno, comfort, giardino, vendesi paraggi Besenghi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 52188 S

VILLETTA Gradisca, sei vani, locali accessori, grande terrazza, 1600 metri quadrati giardino, compreso frutteto, 80 metri pergolata in ferro, con viti, vendesi modico prezzo. Informazioni Valdirivo 32, piano I. 52404 S

VILLETTA anche mobiliata, giardino, vicinanze mare vendesi. Bacicchi Ostiglia, Pola. 83425 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE pellami, cerca signora, signorina capitali liquidi, scopo matrimonio. Cassetta 20065 U, Unione Pubblic. 20065 U

SIGNORINA amante famiglia, cerca signore affettuoso, sicura posizione, età indifferente, scopo matrimonio. Cassetta 20075 U, Unione Pubblicità. 20075 U

SIGNORINA media età desidera conoscere vedovo, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta N. 20106 U, Unione Pubblicità. 20106 U

35enne distinto, ufficiale marittimo, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cassetta 20028 U, Unione Pubb. 20028 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate impermeabili, trench-coats, soprabiti impregnati, vestiti fatti e su misura. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 19951 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

CERAMICHE, terrecotte artistiche, smalto, alluminio, grandioso arrivo, prezzi incredibili. Schmitz, via Cavana 12. 51777 V

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Informazioni via Manzoni 5, corte. 83440 V

FILODRAMMATICA già costituita cerca signorine, preferibilmente già pratiche arte drammatica, per prossimo inizio recite beneficenza. Cassetta 20081 V, Unione Pubblicità. 20081 V

LASTRE vetro Boemia qualunque tipo, spessore, posto in opera prezzi ribassati, servizio espresso. Via Cavana 12, telefono 4822. 51776 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 52021 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Bodulich, Madonna Mare 19, II. 9964 V

OSTETRICA (levatrice) riceve giornalmente consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10, II. 83103 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V

VIOLONCELLISTA viennese, sprovvisto di istrumento, cerca tre distinti dilettanti per formare buon quartetto d'archi. Cassetta 19981 V, Unione Pubblicità. 19981 V